

AGENZIA TUTELA SALUTE (ATS) - PAVIA

(DGR n. X/4469 del 10.12.2015)

Sistema Socio Sanitario



**Regione
Lombardia**

ATS Pavia

Viale Indipendenza n. 3 - 27100 PAVIA

Tel. (0382) 4311 - Fax (0382) 431299 - Partita I.V.A. e Cod. Fiscale N° 02613260187

DECRETO N.169/DGi DEL 15/03/2022

IL DIRETTORE GENERALE: Dr.ssa Lorella CECCONAMI

OGGETTO: Approvazione del Piano Integrato Locale di promozione della salute per l'anno 2022

Codifica n. 1.1.02

Acquisiti i pareri di competenza del:

DIRETTORE SANITARIO

Dr. Stefano BONI

(Facente Funzioni)

(Firmato digitalmente)

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr.ssa Silvia LIGGERI

(Firmato digitalmente)

DIRETTORE SOCIOSANITARIO

Dr.ssa Ilaria MARZI

(Firmato digitalmente)

Il Responsabile del Procedimento:

Direttore Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria Dr.
Ennio Cadum

(La sottoscrizione dell'attestazione è avvenuta in via telematica con password di accesso)

Il Funzionario istruttore:

Collaboratore amministrativo professionale Dr. Matteo
Casarini

L'anno 2022 addì 15 del mese di Marzo

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la DGR X/4469 del 10 dicembre 2015, costitutiva dell'A.T.S. Pavia;

Vista la DGR XI/5201 del 07.09.2021 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'A.T.S. Pavia;

Premesso che il Responsabile del procedimento riferisce quanto segue:

- con nota mail del 20/02/2022, acquisita agli atti del fascicolo istruttorio, e come da report dell'incontro regionale svolto in data 23/02/2022 con i Direttori di Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di ATS (protocollo Regione n. G1.2022.0012244 del 02/03/2022 e protocollo ATS n. 0013642/2022 del 03/03/2022), Regione Lombardia ha comunicato alle Agenzie di Tutela della Salute di procedere entro il 15/03/2022 alla predisposizione, approvazione e invio alla Direzione Generale Welfare del Piano Integrato Locale per la promozione della salute anno 2022;

- il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di ATS Pavia ha redatto come ogni anno il Piano Integrato Locale di promozione della salute (PIL), inserendo le attività attualmente in corso e in progetto, tenendo conto dell'emergenza epidemiologica in atto e delle risorse di personale effettivamente disponibili;

Evidenziato che:

- il Piano Integrato Locale di promozione della salute rappresenta il documento annuale di programmazione degli interventi finalizzati alla promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute e alla prevenzione di fattori di rischio comportamentali della cronicità;

- la pianificazione annuale delle attività locali di promozione della salute per il 2022 vedrà il consolidamento dei processi e degli interventi avviati negli anni precedenti, nella cornice del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 dando priorità di setting e target, in base anche agli sviluppi dell'attuale situazione sanitaria emergenziale;

Richiamato quanto sopra riferito, il responsabile del procedimento propone:

- di approvare il Piano Integrato Locale di promozione della salute per l'anno 2022, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

- di trasmettere entro il 15/03/2022 il Piano Integrato Locale di promozione della salute per l'anno 2022 alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia;

- di non procedere ad alcuna contabilizzazione considerando che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano costi/ricavi;

Ritenuto di fare propria la proposta del responsabile del procedimento Direttore Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria Dr. Ennio Cadum che, con la propria sottoscrizione, attesta che il presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, è legittimo;

Acquisito ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., su richiesta del Direttore Generale, il parere favorevole, espresso per competenza dal Direttore Sanitario, dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sociosanitario.

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il Piano Integrato Locale di promozione della salute per l'anno 2022, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2. di trasmettere entro il 15/03/2022 il Piano Integrato Locale di promozione della salute per l'anno 2022 alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia;
3. di non procedere ad alcuna contabilizzazione considerando che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano costi/ricavi;
- 4 di unire quale parte integrante e sostanziale la seguente documentazione:
All. 1 Piano Integrato Locale di promozione della salute 2022;
5. di demandare, per il tramite della struttura competente, la trasmissione dell'elenco nel quale è incluso il presente provvedimento al Collegio Sindacale, che potrà visionare l'atto nell'area del sito internet aziendale al link Amministrazione Trasparente - Provvedimenti;
6. di demandare al Responsabile del procedimento l'attuazione del presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Lorella CECCONAMI
(Firmato digitalmente)

Ai sensi dell'art. 17 comma 6 della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 e smi, il presente provvedimento, non soggetto a controllo, è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato all'Albo pretorio on line con l'osservanza della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679.

PUBBLICAZIONE

Si attesta che il presente decreto sarà pubblicato sull'Albo pretorio on line per la durata di giorni quindici consecutivi e sarà successivamente sempre reperibile alla voce Provvedimenti della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet aziendale.

Pavia lì 15/03/2022

Il Funzionario addetto



PIANO INTEGRATO LOCALE DI **PROMOZIONE DELLA SALUTE** 2022

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Pavia

INTRODUZIONE	3
IL CONTESTO TERRITORIALE, DEMOGRAFIA, PATOLOGIE CRONICHE, L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19	4
FATTORI DI RISCHIO E PREVENZIONE MALATTIE CRONICHE.....	14
EVIDENZE DELL'ANALISI DI CONTESTO AI FINI DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE	15
DETERMINANTI DI SALUTE.....	15
SISTEMI DI SORVEGLIANZA DELLA POPOLAZIONE	16
PROCESSI LOCALI	18
IL PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2021-2025	23
DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO E PIANO LOCALE GAP.....	24
COMPETENZE PROFESSIONALI E DOTAZIONE ORGANICA	26
FORMAZIONE INTERNA	27
COMUNICAZIONE.....	27
ELEMENTI RILEVANTI	28

PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	29
---	----

PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI CONTESTI SCOLASTICI	34
--	----

PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI SETTING DI COMUNITÀ	48
--	----

PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NEI PRIMI 1.000 GIORNI DI VITA	59
---	----

PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI SETTING SANITARIO IN SINERGIA CON GLI EROGATORI	62
--	----

INTRODUZIONE

Con il Documento di consenso della "Prima Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute" del 1986 (noto come Carta di Ottawa), l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la Promozione della salute come «il processo che consente alle persone e alle comunità di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla».

Il processo che consente alle persone di esercitare un maggiore controllo sui determinanti di salute e, quindi, di migliorare la propria salute non è esclusivamente individuale ma anche sociale e politico globale e non comprende solo azioni volte a rafforzare le abilità e le capacità dei singoli individui, ma necessita anche di azioni finalizzate a modificare le condizioni sociali, ambientali ed economiche, in modo da attenuare il loro impatto sulla salute del singolo e della collettività.

Coerentemente con i principi enunciati con la carta di Ottawa, i Piani Nazionali e Regionali della Prevenzione sono andati sviluppando un approccio di promozione della salute in tutto il sistema della prevenzione, nella sua articolazione di compiti e responsabilità che coinvolge tutti i servizi socio-sanitari del territorio, promuovendo le strategie di *empowerment* e *capacity building* raccomandate dalla letteratura internazionale e dell'OMS.

In particolare, il nuovo Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2021-2025, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione XI/2395 del 15/02/2022, fornisce indicazioni circa la condivisione con la comunità e l'identificazione di obiettivi e azioni sui quali attivare le risorse della prevenzione e al tempo stesso misurare i cambiamenti del contesto e dello stato di salute, confrontare l'offerta dei servizi con i bisogni della popolazione, che si realizzano attraverso:

- Il "profilo di salute", che rappresenta l'analisi che consente di determinare i bisogni di salute di una comunità al fine di permettere alle amministrazioni di individuare e valutare le soluzioni possibili e di costruire congiuntamente attraverso alleanze intersettoriali per affrontarli.
- Il "Profilo di Equità", che è il frutto della raccolta di informazioni sulle condizioni di salute e sulla distribuzione dei determinanti, calibrate sulla variabilità sociale, economica e demografica di una popolazione e che costituisce uno strumento per la definizione degli obiettivi e delle azioni per il contrasto alle disuguaglianze e per il raggiungimento di livelli di salute sempre maggiori

L'ATS è chiamata a sviluppare il ruolo di *governance* nell'attività di prevenzione e promozione alla salute realizzate nell'area territoriale attraverso un processo di integrazione interdipartimentale e condivisione con tutti i settori dell'Agenzia nell'ambito della più generale attività di programmazione, in sinergia con la ASST e con altri soggetti del sistema socio sanitario, in raccordo con le politiche sociali ed i soggetti del Terzo Settore e con il coinvolgimento di tutti i settori/soggetti non sanitari che a vario titolo possono concorrere al perseguimento degli obiettivi di salute.

In quest'ottica si dispiega l'accurato lavoro di rete che ATS conduce e coordina con i principali *stakeholders* quali Ambiti Distrettuali, Amministrazioni Comunali, Scuole, Associazioni Datoriali, Organizzazioni Sindacali, Cooperative Sociali e Associazioni locali, Servizi sociali, sanitari e sociosanitari, nella consapevolezza che, data la complessità e l'interdipendenza che caratterizzano le nostre società, «non è possibile separare la salute dagli altri obiettivi» (OMS, 1986).

In questo scenario, ATS Pavia declina, nel Piano Integrato Locale di promozione della salute, partendo dalla carta di Ottawa, e in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale e regionale della prevenzione, un approccio *life course*, mirato a ridurre i fattori di rischio individuali e rimuovere le cause che impediscono ai cittadini l'accesso ad ambienti e scelte di vita salutari.

Lo strumento di pianificazione e programmazione delle attività di promozione della salute è ordinariamente il PIL (Piano Integrato Locale di promozione della salute) che, attraverso la rilevazione e l'analisi dei dati di contesto, individua il "Profilo di Salute" del territorio, evidenziandone i determinanti di salute individuali, sociali e ambientali rilevanti e/o emergenti e, sulla base della distribuzione dei determinanti, garantisce adeguati interventi nell'ottica dell'*health equity*, con l'obiettivo generale di promuovere il potenziamento dei fattori di protezione e l'adozione competente e consapevole di comportamenti salutari nella popolazione giovanile e adulta ed in specifici target.

In prospettiva il Piano Integrato Locale di promozione della salute di ATS Pavia si svilupperà secondo le indicazioni e indirizzi operativi di Regione Lombardia per una piena integrazione con il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2021-2025, approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia.

IL CONTESTO TERRITORIALE, DEMOGRAFIA, PATOLOGIE CRONICHE, L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19

IL CONTESTO DEMOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

La ATS 328 opera su un territorio di circa 2.960 Km² coincidente con la provincia di Pavia, con una popolazione nel 2020 di 553.535 assistiti, di cui 284.283 femmine (51,4%) e 269.252 maschi (48,6%).

Dal punto di vista demografico, la popolazione provinciale si caratterizza per la rilevante quota percentuale di anziani che risulta superiore a quella regionale e per la bassa natalità, mentre relativamente ai principali indicatori di salute, Pavia presenta tassi di mortalità generale superiori alla media regionale e nazionale (**Tabella 1**).

Tabella 1 - Indici demografici (Fonte: ISTAT)

Indicatori	Anno riferimento	Pavia	Lombardia	Italia
Tasso di natalità	2020	6,3	6,9	6,8
Numero medio di figli per donna	2020	1,22	1,27	1,24
Indice di vecchiaia	2021	203,9	172,3	182,6
Indice di mortalità	2020	17,2	13,6	12,5
Età media	2021	47,1	45,6	45,9

La provincia è suddivisa in 186 Comuni organizzati in 5 Ambiti Territoriali (**Tabella 2**). A livello provinciale la densità abitativa è di 186,5 assistiti per Km² e risulta più bassa rispettivamente negli Ambiti Voghera Comunità Montana (109,5) e Broni Casteggio (158) che sono caratterizzati da un territorio collinare.

Tabella 2 - Densità della popolazione per Ambito

Ambito territoriale	Assistiti	Superficie (Km ²)	Densità (assistiti per Km ²)
Alto e Basso Pavese	122.519	523,10	234,2
Broni Casteggio	71.042	449,57	158,0
Lomellina	179.867	1.104,68	162,8
Pavia	109.619	247,80	442,4
Voghera Comunità Montana Oltrepo P.se	70.488	643,49	109,5
Totale	553.535	2.969	186,5

Come si evidenzia nella **Tabella 3** la Lomellina presenta il numero maggiore di assistiti (179.867, pari 32,5% della popolazione provinciale), segue l'Alto e Basso Pavese (122.519 assistiti - 22,1%) e l'Ambito Pavia con 109.619 assistiti (19,8% della popolazione provinciale). L'Ambito Broni e Casteggio e l'Ambito Voghera Comunità Montana presentano un numero minore di assistiti (circa 71.000 ciascuno), ma sono caratterizzati da una popolazione più anziana rispetto alla media provinciale.

Tabella 3 - Popolazione assistita per ambito territoriale e fasce di età

Ambito territoriale	Fasce di età (anni)				Totale
	0-17	18-64	65-74	75+	
Alto e Basso Pavese	20.973	75.648	12.876	13.022	122.519
Broni Casteggio	9.439	41.376	9.103	11.124	71.042
Lomellina	25.996	105.290	22.231	26.350	179.867
Pavia	14.670	66.665	12.983	15.301	109.619
Voghera Comunità Montana Oltrepo P.se	8.923	40.007	9.379	12.179	70.488
Totale	80.001	328.986	66.572	77.976	553.535

LE PATOLOGIE CRONICHE SUL TERRITORIO PROVINCIALE

Gli assistiti che soffrono di almeno una delle principali patologie croniche in provincia sono 202.511 (**Tabella 4**), pari al 36,6% della popolazione, di cui 110.344 femmine (54,5%) e 92.167 maschi (45,5%).

Tabella 4 - Cronici per genere e fasce di età

Fascia di età (anni)	Genere				Totale	
	Donne		Uomini			
	n	%	n	%	n	%
0-17	1.468	1,3	1.618	1,8	3.086	1,5
18-64	45.631	41,4	41.679	45,2	87.310	43,1
65-74	23.921	21,7	23.157	25,1	47.078	23,2
75+	39.324	35,6	25.713	27,9	65.037	32,1
Totale	110.344	100	92.167	100,0	202.511	100,0

All'interno dei 5 Ambiti Territoriali la maggiore prevalenza di patologie croniche si evidenzia nell'Ambito Broni e Casteggio e nell'Ambito Voghera Comunità Montana (**Figura 1 e Grafico 1**) dove vive la popolazione più anziana.

Figura 1 - Percentuale di patologie croniche sul territorio - Anno 2020

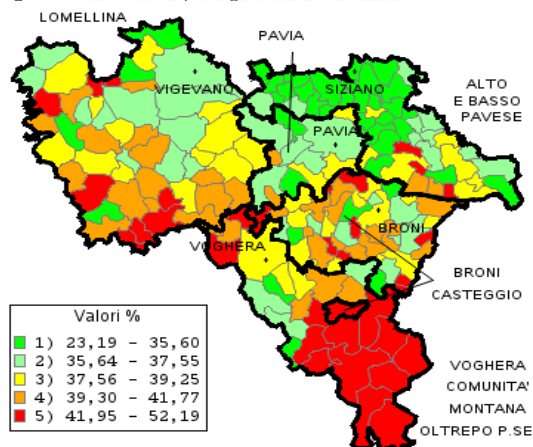
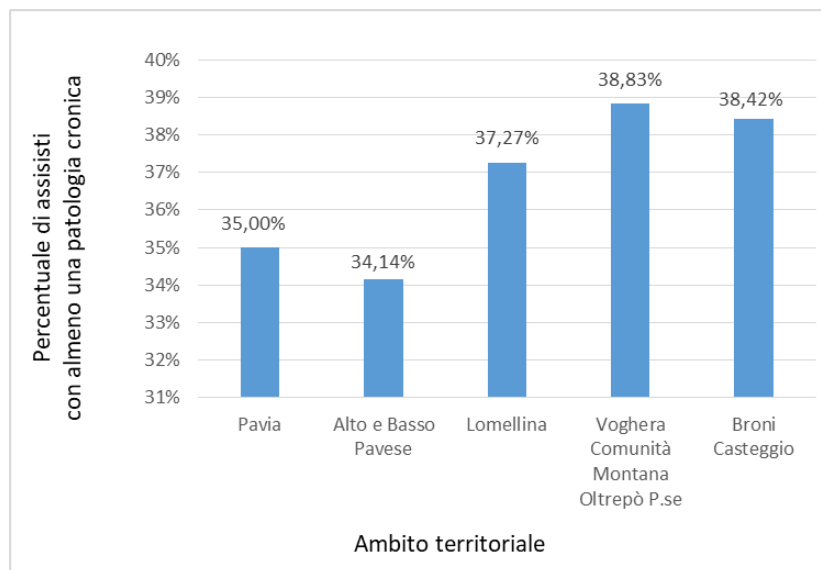


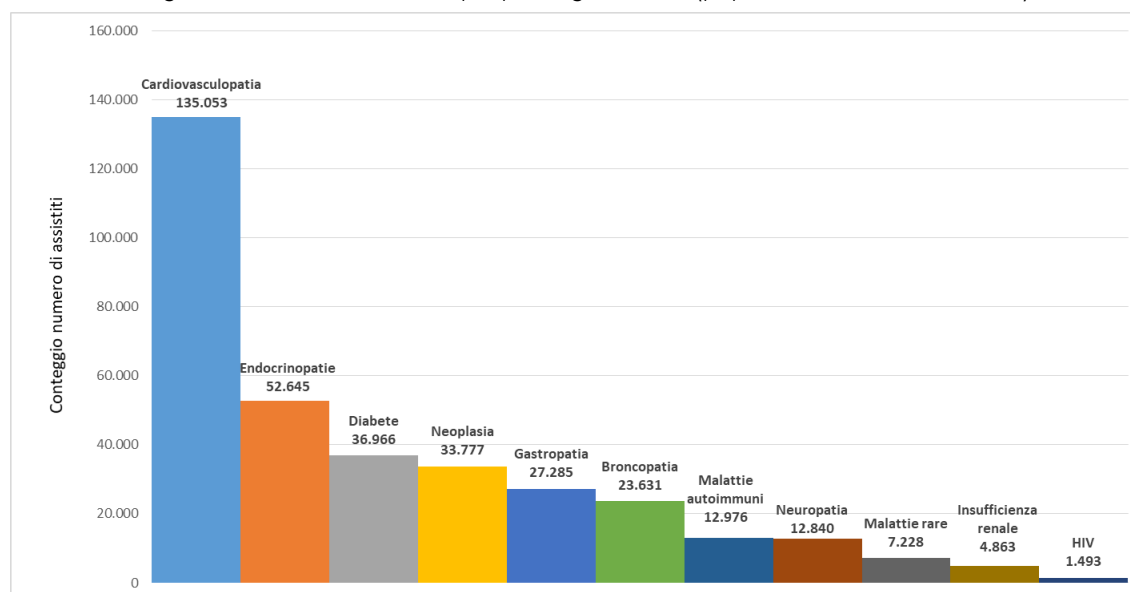
Grafico 1 – Grafico a barre - Percentuale di assistiti con almeno una patologia cronica distintamente per ambito territoriale



Le patologie croniche più frequenti globalmente in tutta la popolazione di assistiti della Provincia sono le cardiovasculopatie (**grafico 2**), che riguardano 135.053 cittadini, circa 1 su 4, senza differenze di genere.

Seguono le endocrinopatie che interessano il 9,5% della popolazione, dalle quali sono lievemente più affette le donne (10.60% versus 8.40% degli uomini).

Grafico 2 – Istogramma – Numero di assistiti per patologia cronica (popolazione Provincia di Pavia)



Al terzo posto si situa il diabete che colpisce il 6,7% della popolazione, in modo leggermente maggiore gli uomini. A seguire si nota che la prevalenza delle neoplasie è pari a poco più del 6% degli assistiti.

La broncopatia è stata riportata in 23.631 persone (circa il 4% della popolazione) mentre circa il 5% (27.285 assistiti) è affetto da gastropatia. In entrambe queste ultime due patologie non si notano sostanziali differenze nella prevalenza tra i due generi.

La più frequente di tali patologie croniche a carico dei soggetti minori risulta essere la broncopatia, oltre alle malattie rare; il diabete interessa circa lo 0,2% (131 soggetti) dei minori.

Dai 18 anni di età degna di nota è la prevalenza delle cardiovasculopatie, specie a carico delle fasce di età 65-74 anni e ≥ 75 anni (in cui interessa rispettivamente più del 50% e più del 70% degli assistiti); il diabete interessa circa 36.800 assistiti adulti (età >18 anni) con una prevalenza maggiore a carico delle fasce di età a partire dai 65 anni (rispettivamente pari a 15.53 % per la fascia di età 65-74 anni e pari a quasi il 19% per la fascia di età ≥ 75 anni).

Tali ritrovati portano inevitabilmente l'attenzione sull'importanza della prevenzione in campo cardiovascolare e metabolico: il controllo del peso e dell'alimentazione, l'adozione di uno stile di vita adeguato che includa anche la limitazione della sedentarietà sono tutti aspetti su cui è possibile agire sensibilizzando la popolazione, la quale può avere un ruolo attivo nella prevenzione.

I TUMORI

Nel 2020 gli assistiti pavesi che hanno avuto accesso al Sistema Sanitario Regionale per prestazioni riguardanti le neoplasie, indipendentemente dall'anno di insorgenza del tumore, risultano 33.777, di cui 18.804 femmine e 14.973 maschi, corrispondenti rispettivamente al 6,1% della popolazione totale, al 6,6% per le femmine e al 5,6% per il maschi (Fonte dati Banca Dati Assistiti ATS Pavia - Osservatorio Epidemiologico)

L'età media di questi assistiti è di 68,3 anni e risulta leggermente più bassa per le femmine, 67 anni, mentre è leggermente più alta per i maschi ed è pari a 69,8.

Il numero di tumori di nuova insorgenza e la sede del tumore possono essere descritti attraverso il Registro Tumori dell'ATS Pavia (U.O.C. Osservatorio Epidemiologico) negli anni dal 2003 al 2018.

In questi 16 anni (2003-2018) sono stati diagnosticati 60.063 nuovi tumori, di cui 31.780 nei maschi (52,9% del totale dei tumori diagnosticati) e 28.283 nelle femmine (47,1%). Tali tumori sono stati rilevati in complessivamente in 51.333 cittadini, di cui 26.601 maschi (51,82 % del totale dei soggetti inseriti nel registro) e 24.732 femmine (48,18 %). La **Tabella 5** riporta i conteggi e le percentuali di nuovi tumori diagnosticati dal 2003 al 2018 nei residenti della provincia di Pavia, globalmente e distintamente per genere.

Tabella 5 - Conteggi e percentuali di nuovi tumori (tumori incidenti) diagnosticati nei residenti della Provincia di Pavia dal 2003 al 2018, globalmente e distintamente per genere.

Sede	Donne		Uomini		Totale	
	n	%	n	%	n	%
Mammella	8.643	30,56	88	0,28	8.731	14,54
Colon e retto	3.435	12,15	4.119	12,96	7.554	12,58
Polmone	1.868	6,6	5.256	16,64	7.124	11,86
Altri	2.985	10,55	3.523	11,09	6.508	10,84
Prostata	0	0	5.576	17,55	5.576	9,28
Vescica	642	2,27	2.606	8,2	3.248	5,41
Fegato	955	3,38	1.746	5,49	2.701	4,5
Stomaco	1.027	3,63	1.436	4,52	2.463	4,1
Linfomi non Hodgkin	1.126	3,98	1.241	3,9	2.367	3,94
Rene	721	2,55	1.367	4,3	2.088	3,48
Pancreas	1.055	3,73	985	3,1	2.040	3,4
Leucemie	610	2,16	720	2,27	1.330	2,21
Utero corpo	1.327	4,69	0	0	1.327	2,21
Melanoma cutaneo	598	2,11	652	2,05	1.250	2,08
Tiroide	858	3,03	314	0,99	1.172	1,95
Encefalo e SNC	374	1,32	465	1,46	839	1,4
Mieloma multiplo	382	1,35	427	1,34	809	1,35
Laringe	81	0,29	678	2,13	759	1,26
Ovaio	756	2,67	0	0	756	1,26
Utero collo	484	1,71	0	0	484	0,81
Esofago	105	0,37	334	1,05	439	0,73
Malattia di Hodgkin	140	0,49	198	0,62	338	0,56
Canale anale	111	0,39	49	0,15	160	0,27
Totale	28.283	100	31.780	100	60.063	100

Le 5 sedi tumorali con maggiore frequenza in questi 16 anni nella popolazione generale, sono riportate nella tabella seguente (**Tabella 6**).

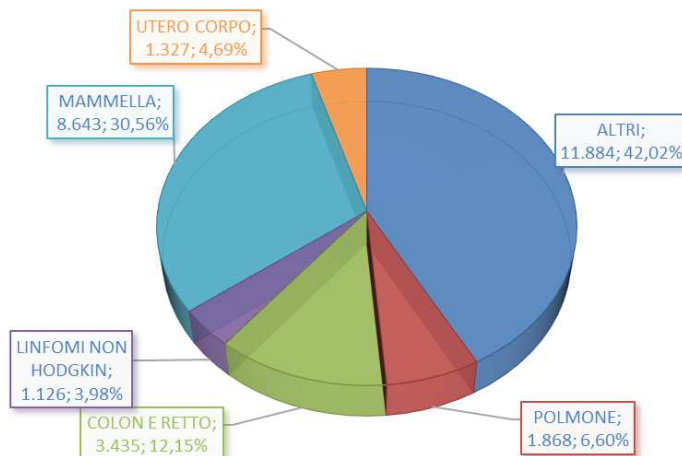
Tabella 6 – Conteggi e percentuali relativi alle 5 sedi tumorali che hanno riportato più frequentemente nuovi casi nel corso degli anni (2003-2018) nella **popolazione generale** della Provincia di Pavia

Sede	n	% *
Mammella	8.731	14,54
Colon e retto	7.554	12,58
Polmone	7.124	11,86
Prostata	5.576	9,28
Vescica	3.248	5,41

*sul totale dei tumori diagnosticati nella popolazione generale

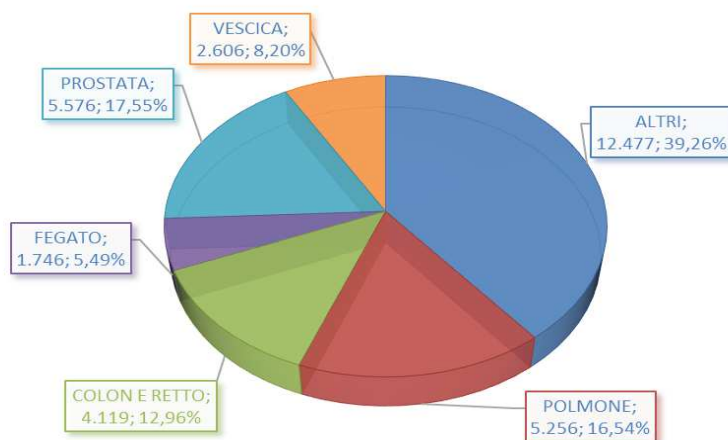
Nelle **donne** e negli **uomini**, le cinque sedi tumorali in cui più frequentemente si sono registrati nuovi casi nei 16 anni di analisi (2003-2018) sono rappresentati rispettivamente nel **Grafico 3** e nel **Grafico 4**.

Grafico 3 - Aerogramma – Distribuzione percentuale dei nuovi tumori diagnosticati nelle **donne** nella Provincia di Pavia (anni 2003 – 2018): conteggi e frequenze (%)



*le etichette riportano rispettivamente il conteggio dei nuovi casi e la relativa % sul totale

Grafico 4 - Aerogramma – Distribuzione percentuale dei nuovi tumori diagnosticati negli **uomini** nella Provincia di Pavia (anni 2003 – 2018): conteggi e frequenze (%)



*le etichette riportano rispettivamente il conteggio dei nuovi casi e la relativa % sul totale

Nel tempo, l'andamento del numero dei nuovi casi di tumore diagnosticati nella **popolazione generale** della Provincia di Pavia ha mostrato che, delle 5 sedi tumorali più frequentemente riscontrate, la mammella e la prostata hanno presentato negli ultimi tre anni di osservazione (2016 - 2018) un aumento del numero di nuovi casi riscontrati.

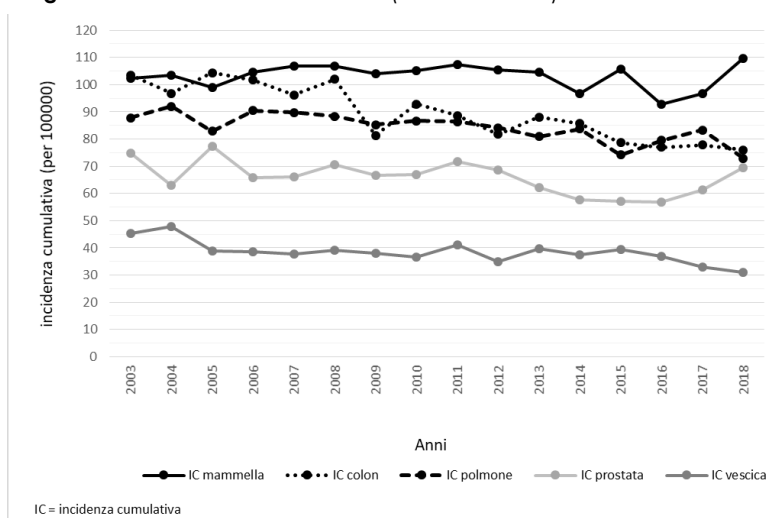
Di contro, il tumore del polmone e il tumore della vescica, sempre nella popolazione generale, hanno mostrato negli ultimi due anni di osservazione (dal 2017 al 2018) un decremento del numero dei casi incidenti.

Nello specifico, i valori sono riportati in **Tabella 7** e sono rappresentati nel **Grafico 5**

Tabella 7: Incidenza Cumulativa (per 100000 sogg) delle 5 sedi tumorali più frequenti a carico della **popolazione generale** della Provincia di Pavia – dati riportati negli anni dal 2003 al 2018

Anno	Incidenza Cumulativa (numero di nuovi casi/anno ogni 100000 sogg)				
	Mammella	Colon	Polmone	Prostata	Vescica
2003	102,37	103,58	87,83	74,71	45,23
2004	103,60	96,81	92,02	63,08	47,91
2005	98,85	104,39	82,84	77,30	38,75
2006	104,63	101,69	90,52	65,83	38,60
2007	106,71	96,23	89,83	66,16	37,83
2008	106,95	101,98	88,42	70,47	39,15
2009	103,94	81,30	85,26	66,78	37,92
2010	105,03	92,86	86,68	66,83	36,51
2011	107,34	88,64	86,39	71,62	41,14
2012	105,48	81,77	84,19	68,51	34,91
2013	104,53	88,03	80,99	62,27	39,66
2014	96,66	85,72	83,71	57,63	37,39
2015	105,70	78,73	74,17	57,04	39,55
2016	92,71	77,02	79,57	56,94	36,87
2017	96,85	77,84	83,33	61,22	33,07
2018	109,56	76,03	72,92	69,62	30,96

Grafico 5- Andamento temporale dei nuovi casi diagnosticati all'anno delle 5 sedi tumorali più frequenti nella **popolazione generale** della Provincia di Pavia (anni 2003-2018)



Nelle **donne**, negli ultimi tre anni di osservazione (2016-2018) si è assistito ad un incremento del numero dei nuovi casi di tumore alla mammella.

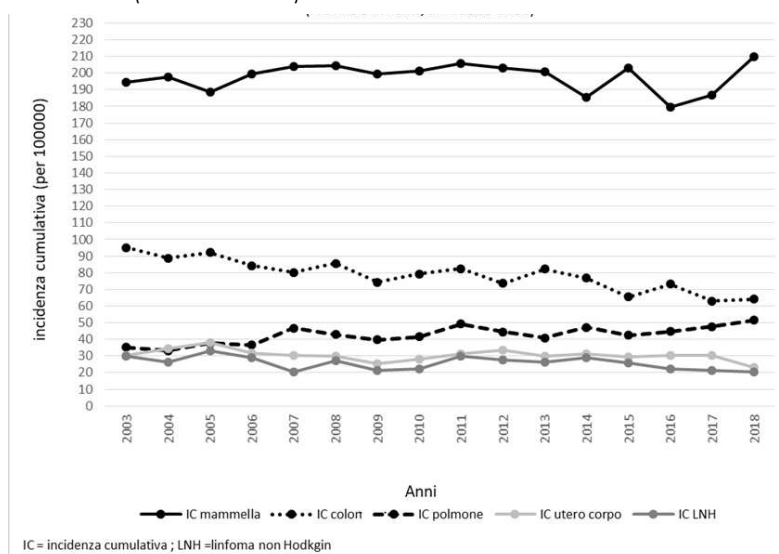
I valori relativi all'incidenza calcolati per tali 5 sedi tumorali a carico delle donne negli anni di osservazione (2003-2018) sono riportati in **Tabella 8**; l'andamento nel tempo è rappresentato nel **Grafico 6**.

Tabella 8: Incidenza Cumulativa (per 100000 sogg) delle 5 sedi tumorali più frequenti a carico delle **donne** nella Provincia di Pavia – dati riportati negli anni dal 2003 al 2018

Anno	Incidenza Cumulativa (numero di nuovi casi/anno ogni 100000 sogg)				
	Mammella	Colon	Polmone	Utero corpo	LNH
2003	194,42	95,08	35,31	30,27	29,88
2004	197,69	88,84	33,08	34,23	26,15
2005	188,73	92,27	37,75	38,13	33,17
2006	199,25	84,31	36,67	31,76	29,11
2007	203,74	80,15	46,82	30,34	20,60
2008	204,38	85,59	42,80	29,88	27,30
2009	199,49	74,40	39,75	25,16	21,52
2010	201,27	79,28	41,63	27,87	22,44
2011	205,64	82,40	49,15	31,08	30,00
2012	202,84	73,63	44,39	33,57	27,43
2013	200,92	82,16	40,90	29,78	26,19
2014	185,28	76,88	47,12	31,18	29,05
2015	203,01	65,54	42,51	29,41	25,86
2016	179,72	73,17	44,75	30,55	22,38
2017	186,99	63,04	47,73	30,27	21,37
2018	210,01	64,04	51,52	22,90	20,39

LNH = Linfoma non Hodgkin

Grafico 6 – Andamento temporale dei nuovi casi diagnosticati all'anno delle 5 sedi tumorali più frequenti nelle **donne** della Provincia di Pavia (anni 2003-2018)



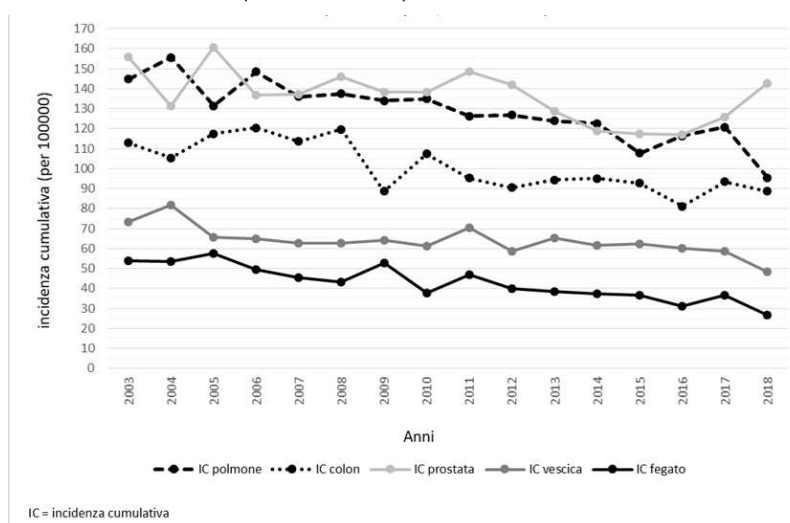
Negli **uomini** si osserva, nel corso degli ultimi tre anni di osservazione (2016-2018), un incremento a carico dell'incidenza del tumore della prostata; di contro, negli ultimi due anni di osservazione (2017-2018) si nota una flessione del numero dei nuovi casi a carico delle altre 4 sedi tumorali, più spiccatamente a livello del polmone, il cui decremento appare più accentuato.

I valori relativi all'incidenza calcolati per tali 5 sedi tumorali a carico degli uomini negli anni di osservazione (2003-2018) sono riportati in **Tabella 9**; l'andamento nel tempo è rappresentato nel **Grafico 7**.

Tabella 9: Incidenza Cumulativa (per 100000 sogg) delle 5 sedi tumorali più frequenti a carico degli **uomini** nella Provincia di Pavia – dati riportati negli anni dal 2003 al 2018

Anno	Incidenza Cumulativa (numero di nuovi casi/anno ogni 100000 sogg)				
	Polmone	Colon	Prostata	Vescica	Fegato
2003	144,78	112,80	155,73	73,23	53,87
2004	155,63	105,41	131,15	81,76	53,54
2005	131,41	117,45	160,56	65,70	57,49
2006	148,43	120,37	136,64	65,07	49,61
2007	136,06	113,52	137,27	62,80	45,49
2008	137,40	119,58	146,11	62,56	43,16
2009	134,02	88,69	138,32	64,08	52,75
2010	134,93	107,40	138,42	61,26	37,61
2011	126,33	95,33	148,42	70,53	46,89
2012	126,84	90,49	141,92	58,78	39,83
2013	123,82	94,31	128,81	65,17	38,34
2014	122,53	95,09	118,77	61,64	37,21
2015	107,71	92,69	117,46	62,30	36,78
2016	116,38	81,09	117,13	60,06	31,16
2017	120,83	93,44	125,71	58,54	36,77
2018	95,38	88,62	142,69	48,44	26,66

Grafico 7 – Andamento temporale dei nuovi casi diagnosticati all'anno delle 5 sedi tumorali più frequenti negli **uomini** della Provincia di Pavia (anni 2003-2018)



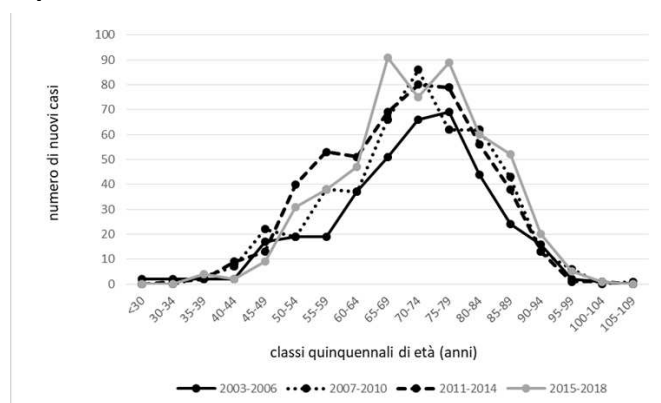
Attenzione va posta all'andamento del tumore del **polmone** in rapporto all'età di insorgenza negli ultimi anni: mentre tra gli uomini negli ultimi 8 anni inclusi nel registro (2011-2018) si è assistito ad una riduzione del numero dei nuovi casi a carico dei soggetti di mezza età (da 50 anni circa a 75 anni), nelle donne invece si è osservato un anticipo dell'età alla diagnosi.

Come mostra il **Grafico 8a**, si nota che per le **donne** le linee relative agli ultimi 8 anni di osservazione (rispettivamente 2011-2014 e 2015-2018) si situano, per la fascia di età da 45-49 anni a 80-84 anni superiormente (quindi in corrispondenza di valori di incidenza più elevati) rispetto alle linee relative ai precedenti 8 anni di osservazione (anni 2003-2006 e 2007-2010).

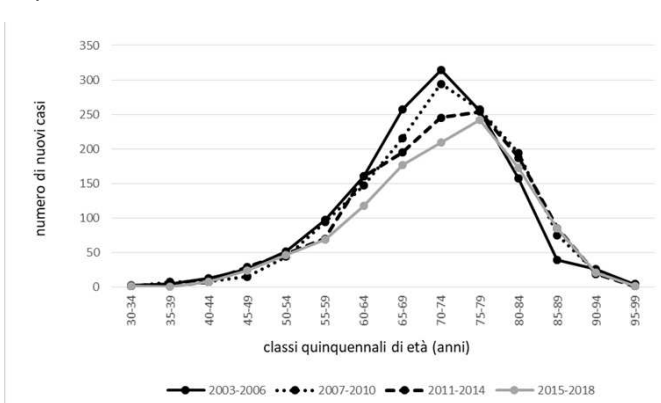
Dal **Grafico 8b**, raffigurante l'andamento dei nuovi casi diagnosticati negli anni negli **uomini** per fasce di età, si evince che, di contro, negli uomini le linee relative agli ultimi 8 anni di osservazione (2011-2014 e 2015-2018) si situano, per la fascia di età da 50-54 anni a 75-79 anni inferiormente (quindi in corrispondenza di valori di incidenza più bassi) rispetto alle linee relative ai precedenti 8 anni di osservazione (anni 2003-2006 e 2007-2010).

Grafico 8 a) e b) – Andamento del numero di nuovi casi di tumore al **polmone** per categorie quinquennali di età e fasce di anni di osservazione nel Registro Tumori, rispettivamente nelle **donne** (8a) e negli **uomini** (8b) nella Provincia di Pavia

8a)



8b)



Tale andamento è passibile di ulteriore approfondimento e riflessione, dal momento che tale reperto potrebbe essere da imputare ad una modifica, negli ultimi anni, delle abitudini del genere femminile sui quali si possa auspicabilmente agire tramite un eventuale programma di prevenzione.

L'IMPATTO DEL COVID

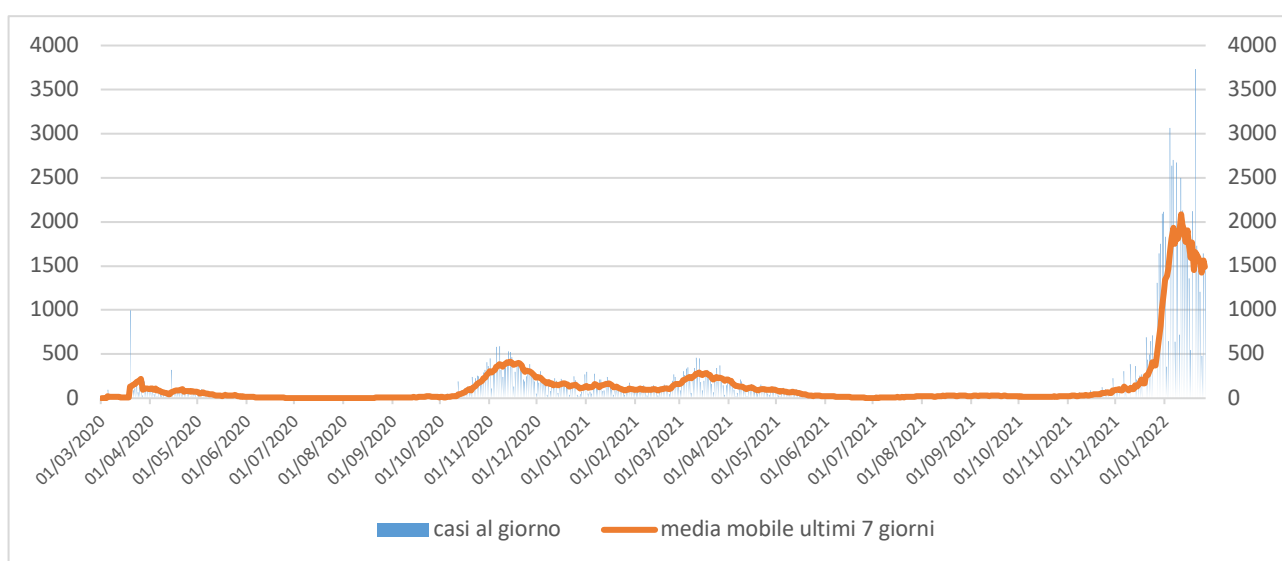
Le pandemia da Covid 19 sul territorio dell'ATS Pavia dal febbraio 2019 al febbraio 2022 ha presentato caratteristiche analoghe con quanto riscontrato a livello regionale con la presenza di quattro ondate.

La prima ondata ha raggiunto un numero massimo di casi alla fine di marzo 2020 con circa 170 casi positivi, e successiva graduale riduzione dei nuovi contagi che hanno raggiunto una media di circa 3 casi al giorno dalla fine di giugno 2020 fino alla metà di agosto 2020.

Successivamente, dalla fine di agosto 2020 alla metà di ottobre 2020, si assiste ad un incremento dei casi che danno luogo alla seconda ondata con un picco di circa 500 nuovi casi alla fine novembre 2020.

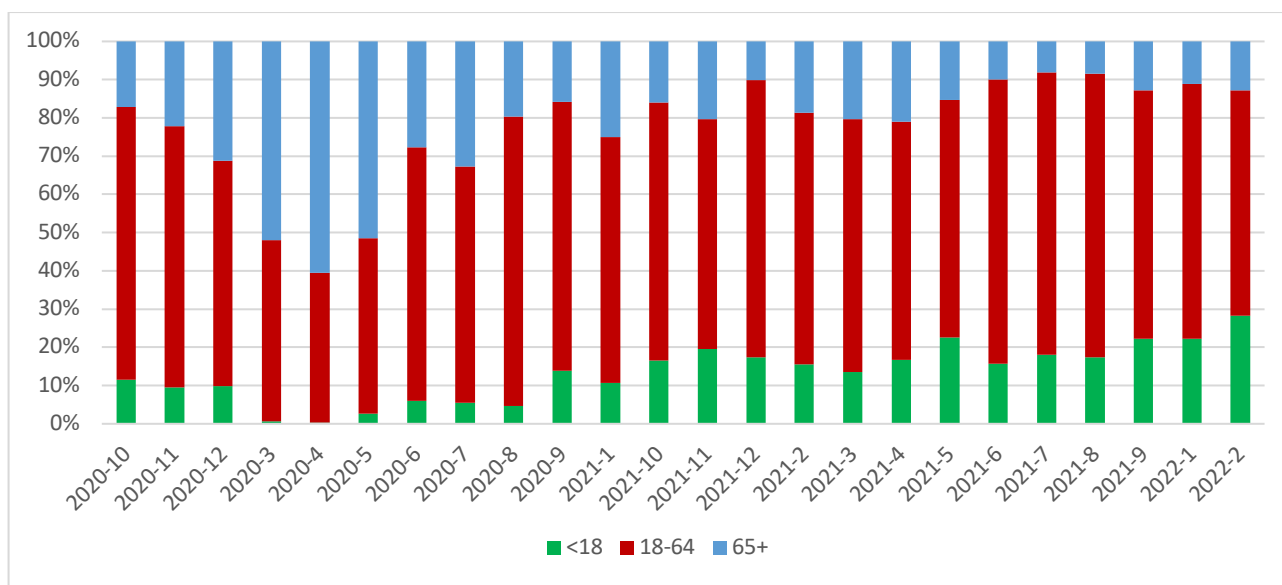
Dopo una stabilizzazione di circa 100 casi medi/die dalla metà di dicembre 2020 alla metà di febbraio 2021 si assiste alla terza ondata che ha raggiunto il picco a metà marzo 2021 con oltre 300 casi al giorno.

La quarta ondata, caratterizzata dalla diffusione della variante Omicron altamente contagiosa, ha riguardato oltre il 50% della popolazione contagiata dall'inizio della pandemia: nel solo mese di gennaio 2022 sono risultati covid positivi circa 50.000 cittadini pavesi su un totale complessivo da inizio pandemia al 31 gennaio 2022 di circa 112.000 casi.



Osservando l'andamento del contagio entro fascia di età si evidenzia:

- un aumento dei soggetti minorenni che nel febbraio 2022 costituiscono circa il 30% dei contagiati
- una riduzione del contagio negli ultra-sessantacinquenni
- un dato sostanzialmente stabile nella fascia di età 18-64



L'emergenza legata alla pandemia ha reso necessaria una revisione dell'organizzazione dei Servizi sanitari che si sono dedicati alla cura della nuova patologia, sia sul territorio con l'impegno dei medici di medicina generale sia a livello ospedaliero.

Per questo nel 2020 si nota una riduzione rispetto al 2019 dell'accesso ai Servizi sanitari da parte dei cittadini come evidenziato nella tabella sottostante.

Denominazione	Valore 2020	Valore 2019	Variazione % 2020 su 2019
Accessi al pronto soccorso per 1.000 assistiti	195	307	-36,5%
Percentuale codici bianchi sul totale degli accessi al ps	14,13	20,35	-30,6%
Numero di prestazioni di diagnostica strumentale per 1.000 assistiti	877	1.185	-26,0%
Numero di prestazioni di laboratorio per 1.000 assistiti	12.381	14.205	-12,8%
Numero di ricette farmaceutiche per 1.000 assistiti	7.969	9.187	-13,3%
Numero di ricoveri per 1.000 assistiti	88	120	-26,7%
Numero di esami di rmn e di eco per 1.000 assistiti	346	420	-17,6%
Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale per 1.000 assistiti	16.546	20.066	-17,5%
Numero di esami di tac e di radiologia per 1.000 assistiti	531	765	-30,6%
Numero di visite specialistiche per 1.000 assistiti	1.189	1.769	-32,8%
Percentuale di ricoveri da pronto soccorso o accesso diretto sul totale dei ricoveri	24,38	24,88	-2,0%

FATTORI DI RISCHIO E PREVENZIONE MALATTIE CRONICHE

All'insorgenza delle patologie cronicodegenerative, tra cui i tumori, concorrono più fattori di rischio, come ormai noto dalla letteratura internazionale.

Le cause note delle alterazioni del DNA nella genesi del cancro sono ascrivibili a cause di origine **ambientale, genetiche, infettive ma soprattutto legate agli stili di vita**.

Un gran numero di patologie si può prevenire grazie a comportamenti che possono essere messi in atto dall'individuo e che sono riassunti, per quanto concerne la prevenzione delle patologie tumorali, nel Codice Europeo Contro il Cancro: <https://cancer-code-europe.iarc.fr/index.php/it/>

Le prime due raccomandazioni del codice europeo riguardano il **fumo di tabacco**, in forma sia attiva sia passiva.

Il fumo di tabacco da solo è responsabile del 33% delle neoplasie ed è senza dubbio il più rilevante fattore di rischio per l'insorgenza di un carcinoma del polmone: ad esso, infatti, è attribuibile l'85-90% di tutti i tumori polmonari. Come dimostrato da importanti studi epidemiologici, il rischio aumenta con il numero delle sigarette fumate e con la durata dell'abitudine al fumo. Inoltre il rischio relativo dei fumatori rispetto ai non fumatori è aumentato di circa 14 volte e aumenta ulteriormente fino a 20 volte nei forti fumatori (oltre le 20 sigarette al giorno).

Un altro 33% delle neoplasie è legato ai disturbi dell'alimentazione (dieta, sovrappeso, abuso di alcol) e all'inattività fisica. Circa 2 tumori su 10 sono legati al peso corporeo, alla dieta e all'assenza di attività fisica. Per questi fattori di rischio si raccomanda di seguire le indicazioni sugli stili di vita del Codice Europeo.

I **fattori occupazionali** sono responsabili del 5% delle neoplasie; il Codice raccomanda di:

- ✓ Osservare scrupolosamente le istruzioni in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro per proteggersi dall'esposizione ad agenti cancerogeni noti

Le **infezioni** causano circa l'8% dei tumori:

- Papilloma virus 16-18 per cervice uterina,
- Epstein-Barr per lesioni linfoproliferative e del cavo orale,
- Herpes-virus 8 per sarcoma di Kaposi e linfomi,
- Helicobacter pylori per carcinoma dello stomaco e linfoma MALT,
- virus dell'epatite B e C per il carcinoma epatocellulare;

Sono disponibili efficaci interventi di vaccinazione per alcuni di questi virus e la prevenzione comincia già dall'infanzia.

Le **radiazioni ionizzanti e l'esposizione ai raggi UVA** sono responsabili del 2% dei tumori e la prevenzione passa da alcune semplici misure:

- ✓ Evitare un'eccessiva esposizione al sole, soprattutto per i bambini, usare protezioni solari, non usare lettini abbronzanti.

L'**inquinamento ambientale**, infine, contribuisce per un altro 2% e riguarda in particolare l'esposizione all'inquinamento atmosferico e al gas radon.

Altro aspetto su cui focalizzare l'attenzione è l'adesione ai programmi di screening, che da parte di ATS Pavia vengono organizzati per la prevenzione-diagnosi precoce del cancro colo-rettale (ricerca del sangue occulto fecale), del cancro mammario (mammografia) e del cervicocarcinoma (PAP test – ricerca Papillomavirus).

Gli assistiti pertanto possono giocare un ruolo attivo nella prevenzione, mediante l'adesione ai programmi di screening di cui sopra e l'adozione di stili di vita sani.

I programmi sono garantiti a tutti i cittadini e cittadine come Livelli Essenziali di Assistenza del Servizio Sanitario Regionale e sono attivi nella nostra provincia. ATSA Pavia mette a disposizione il sito istituzionale per le informazioni necessarie: <https://www.ats-pavia.it/area-screening-tumori>

È necessario aumentare la consapevolezza verso la promozione dei corretti stili di vita nonostante il lungo periodo epidemico. In questo senso è importante una forte promozione dei gruppi di cammino e del "pedibus", i gruppi di cammino dei bambini per andare a scuola a piedi, che possono aiutare a rendere gradevole lo sforzo e far crescere il desiderio di muoversi di più, e farlo diventare una necessità, facendolo diventare un benessere irrinunciabile.

EVIDENZE DELL'ANALISI DI CONTESTO AI FINI DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Le problematiche principali emerse dell'analisi di contesto suggeriscono alcune riflessioni e obiettivi prioritari da raggiungere.

1. L'elevata proporzione di anziani, con alto indice di vecchiaia, sono il target verso il quale indirizzare le azioni di prevenzione degli effetti delle ondate di calore estive
2. Incremento della prevalenza di diabete e quindi necessità di maggiore prevenzione dei fattori di rischio sottostanti
3. Stabilità della proporzione di ipertesi, il che indica il mantenimento delle azioni tese a ridurre l'uso del sale negli alimenti e nel pane
4. Incremento del numero delle fratture e dell'osteoporosi (legata anche all'invecchiamento della popolazione) e quindi ad azioni di prevenzione e contrasto in tema di incidenti domestici
5. Un'attività di contrasto alla diffusione dell'abitudine al fumo nel sesso femminile, in particolare nelle donne giovani e adolescenti, visti i dati sui tumori del polmone e della vescica nel sesso femminile
6. Azioni di incremento dell'attività fisica, visti i dati dell'incremento dello stato ponderale nei bambini
7. Un'attività di contrasto al gioco d'azzardo patologico
8. Un'attività di prevenzione verso il fenomeno del cyber bullismo
9. Un'attività di prevenzione verso il consumo di alcolici durante il fine settimana e tra i giovani

DETERMINANTI DI SALUTE

Il livello di salute di una società dipende da un insieme di fattori come la capacità del sistema sanitario di erogare cure appropriate per tutelare il benessere fisico e mentale dei cittadini e le condizioni di vita in cui gli individui nascono, crescono, vivono e invecchiano.

Questo insieme di fattori personali, socioeconomici e ambientali prende il nome di **determinanti di salute** per indicare tutti quegli elementi che sono in grado di influenzare lo stato di salute di un individuo, di una comunità o di una popolazione, determinando anche differenze e disuguaglianze di salute.

I determinanti di salute si distinguono in prossimali, le cause e i fattori di rischio delle malattie e distali, l'insieme dei fattori politici, economici, sociali, culturali e ambientali che possono favorire o minacciare la salute.

Nella prima categoria rientrano l'età, il sesso, i fattori costituzionali, lo stile di vita e il comportamento; nella seconda sono comprese le reti sociali e di comunità, le condizioni socioeconomiche, culturali e ambientali del contesto di vita.

Un'ulteriore suddivisione, particolarmente importante in ottica di promozione della salute, è tra determinanti modificabili e non modificabili.

I primi si riferiscono a quei fattori, come l'età, il genere e i fattori costituzionali, che l'individuo non può modificare direttamente. I secondi, invece, rappresentano quei fattori sui quali è possibile intervenire e che possono anche ridurre il ruolo dei fattori non modificabili.

Tra questi rientrano gli stili di vita individuali, le reti sociali e comunitarie, l'ambiente di vita e di lavoro e il contesto politico, sociale, economico e culturale.



Nella tabella seguente vengono riportati alcuni esempi di fattori che concorrono a determinare il livello di salute di un individuo e di una comunità.

Variabili individuali	Fattori per la salute
Comportamenti personali e stili di vita	Benessere relazionale Alimentazione corretta (dieta mediterranea) Buon livello di attività fisica Astensione dal consumo di tabacco Allattamento esclusivo sotto i 6 mesi Astensione da alcol e <i>bingedrinkin</i> g in gravidanza Astensione dal fumo durante gravidanza e allattamento al seno Lettura ad alta voce bambino con +6 mesi --> lettura ad alta voce Acido folico da prima del concepimento a tre mesi dopo Vaccinazioni Intenzione di vaccinazioni future posizione in culla
Variabili ambientali	Fattori per la salute
Ambiente fisico	buona qualità delle matrici ambientali (acqua, aria, suolo); adeguato smaltimento dei rifiuti
Ambiente biologico	qualità e adeguata disponibilità di alimenti, protezione microbiologica
Ambiente sociale	accesso ai servizi sanitari, scolastici e sociali disponibilità di lavoro non nocivo integrazione sociale e relazioni interpersonali stabili buone condizioni igieniche delle abitazioni e delle città

L'attenzione ai determinanti di salute è particolarmente rilevante in ottica di promozione della salute come presupposto fondamentale per ridurre mortalità, malattie e migliorare la qualità della vita delle popolazioni attraverso politiche pubbliche e interventi efficaci. Sia i fattori fisici che quelli psicosociali, infatti, svolgono un ruolo importante nel determinare disuguaglianze sociali nell'occorrenza di disturbi mentali e di malattie croniche, che sono tra le patologie maggiormente responsabili di disabilità. Sono, quindi, il più importante punto di ingresso per le relative azioni di contrasto messe in atto a livello di sistema sociosanitario. Il benessere alla base della salute di un individuo coinvolge tutti gli aspetti dell'essere umano, salute fisica e salute mentale. Fondamentale per il mantenimento dello stato di benessere è avere cura di tenere in equilibrio entrambe le dimensioni.

SISTEMI DI SORVEGLIANZA DELLA POPOLAZIONE

Il Ministero della Salute definisce "sorveglianza" la sistematica raccolta, archiviazione, analisi e interpretazione dei dati, seguita da una diffusione delle informazioni a tutte le persone che le hanno fornite e a coloro che devono decidere e intraprendere eventuali interventi.

Lo sviluppo di sistemi di sorveglianza con rappresentatività nazionale e territoriale è alla base delle politiche nazionali di prevenzione e promozione della salute e di contrasto alle malattie croniche.

I sistemi di sorveglianza permettono di identificare le priorità sulle quali è necessario intervenire, di ottenere informazioni utili sull'andamento di malattie e fattori di rischio, di studiare l'influenza dei determinanti di salute, di individuare le disuguaglianze di salute, di osservare cambiamenti a seguito di interventi e politiche adottati.

Per questa ragione, dal 2004, il Ministero della Salute attraverso il Centro per la prevenzione e il Controllo delle malattie (CCM), in collaborazione con le Regioni, sostiene e affida all'Istituto Superiore di Sanità la progettazione, la sperimentazione e l'implementazione di sistemi di sorveglianza di popolazione, a sostegno

del governo locale per pianificare, monitorare e valutare gli interventi di prevenzione e promozione della salute e i progressi verso gli obiettivi di salute fissati nei Piani sanitari e nei Piani di prevenzione.

Nel territorio dell'ATS Pavia sono attivi i seguenti sistemi di sorveglianza nazionale:

Okkio alla Salute, si svolge ogni tre anni, indaga i comportamenti di salute nei bambini delle classi terze delle scuole primarie (8-9 anni). L'ultima indagine è stata effettuata nel 2019.

- **Stato ponderale**: si è registrato un lieve incremento, rispetto alla rilevazione del 2014, del sovrappeso (19% vs 17%) mentre rimane invariata la percentuale di obesi (6%), confermando la giustificata preoccupazione sul futuro stato di salute della nostra popolazione.
- **Abitudini alimentari**: Nella nostra regione il 62% dei bambini fa una colazione qualitativamente adeguata e il 33% non la fa qualitativamente adeguata. Il 45% dei bambini, in totale, consuma una merenda adeguata di metà mattina. Nel 38% delle classi è stata distribuita una merenda di metà mattina, direttamente dalla scuola. Il 40% dei bambini consuma verdura da meno di una volta al giorno a mai nell'intera settimana. Solo il 10% dei bambini consuma 5 porzioni di frutta/verdura al giorno come risultava anche nell'indagine 2014. In totale il 37,6% dei bambini consuma almeno 1 volta al giorno bevande zuccherate e/o gassate contro il 44, 2% del 2014.
- **Attività fisica**: I dati raccolti hanno evidenziato che i bambini della nostra regione fanno poca attività fisica. Si stima che circa 1 bambino su 5 risulta fisicamente inattivo, maggiormente le femmine rispetto ai maschi. Solo il 2% ha un livello di attività fisica raccomandato per la sua età, anche per ragioni legate al recarsi a scuola con mezzi motorizzati, giocare poco all'aperto e non fare sufficienti attività sportive strutturate. Il 36% dei bambini guarda la TV o usa videogiochi/tablet/cellulare per più di 2 ore al giorno.
- **Contesto scolastico**: Nella nostra regione il 96% delle scuole campionate ha una mensa scolastica funzionante, che viene utilizzata mediamente dal 76% dei bambini. Nella nostra regione, le scuole che distribuiscono ai bambini frutta o latte o yogurt, nel corso della giornata, sono il 57%. Nell'69% delle classi si svolgono le 2 ore di attività motoria a settimana previste.

HBSC (Health Behaviours in School-aged Children) è uno studio multicentrico internazionale svolto in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità. Si svolge sul territorio nazionale ogni quattro anni sugli adolescenti di tre classi di età (11, 13 e 15 anni), ha lo scopo di descrivere e comprendere fenomeni e comportamenti correlati con la salute nella popolazione preadolescente.

L'ultima indagine è stata effettuata anche nel territorio pavese nel mese di marzo 2018 ed evidenzia le seguenti criticità:

- **Stato nutrizionale**: a livello nazionale il 16,6% dei ragazzi 11-15 anni è in sovrappeso e il 3,2% obeso, solo un terzo dei ragazzi consuma frutta e verdura almeno una volta al giorno con valori maggiori nelle ragazze. Le bibite zuccherate/gassate sono bevute maggiormente dagli undicenni e dai maschi (tale consumo è in calo rispetto al 2014 in tutte e tre le fasce d'età considerate e in entrambi i generi).
- **Attività fisica**: La maggior parte dei giovani pratica almeno 60 minuti di attività fisica dai 2 ai 4 giorni la settimana. La frequenza raccomandata di praticarla tutti i giorni è rispettata dal 9,5% dei ragazzi 11-15 anni, ed è in diminuzione con l'età (dato in diminuzione rispetto al 2014). I ragazzi sono mediamente più attivi delle ragazze. Circa un quarto dei ragazzi supera le 2 ore al giorno in attività dedicate a guardare lo schermo, con un andamento simile per entrambi i generi e valori in aumento dopo gli 11 anni (dato stabile rispetto al 2014).
- **Bullismo e cyberbullismo**: coloro che dichiarano di essere stati vittima di bullismo almeno 1 volta negli ultimi 2 mesi sono il 16,9% degli undicenni, il 13,7% dei tredicenni e l'8,9% dei quindicenni. Rispetto al 2014 è leggermente diminuito il numero di episodi di bullismo subito. Nei questionari 2018 sono state aggiunte due domande riguardanti il fenomeno recente del cyberbullismo: la percentuale di coloro che dichiarano di aver subito azioni di cyberbullismo negli ultimi due mesi diminuisce con l'età ed è maggiore nei ragazzi di 11 anni (10,1%) rispetto ai coetanei di 13 anni (8,5%) e 15 anni (7,0%).
- **Comportamenti a rischio**: La quota di quanti dichiarano di aver fumato sigarette almeno un giorno negli ultimi 30 giorni aumenta sensibilmente con il progredire dell'età sia nei ragazzi che nelle ragazze, con una marcata differenza di genere a 15 anni (24,8% nei ragazzi, 31,9% nelle ragazze). Il consumo di cannabis per almeno un giorno negli ultimi 30 giorni evidenzia una lieve differenza tra i ragazzi (16,2%) e le ragazze (11,4%) a 15 anni, percentuali in leggero aumento rispetto al 2014.

La quota di coloro che dichiara di aver consumato alcol almeno 1 giorno negli ultimi 30 giorni aumenta con il progredire dell'età sia nei ragazzi che nelle ragazze, fenomeno è in linea con il 2014. Invece il fenomeno del binge drinking (Assunzione smodata di alcol, finalizzata a un rapido raggiungimento dell'ubriachezza e praticata generalmente in occasione di feste o durante il fine settimana) è in aumento rispetto al 2014; è più frequente nei ragazzi e aumenta con l'età: 4,8% e 11,4% rispettivamente fra le ragazze e i ragazzi di 11 anni,

13,7% e 19,1% rispettivamente fra le ragazze e i ragazzi di 13 anni, 37,1% e 43,4% rispettivamente fra le ragazze e i ragazzi di 15 anni.

- **Gioco d'azzardo:** La percentuale di quindicenni che ha dichiarato di aver scommesso o giocato del denaro almeno una volta è pari al 42,2% (nella vita) e al 31,4% (negli ultimi dodici mesi). Si caratterizza come un fenomeno prettamente maschile. Risultati leggermente in aumento rispetto al 2014.
- **Uso di social media:** L'uso problematico dei social media è definito come presenza di almeno 6 dei 9 criteri indicati nella Social Media Disorder Scale: ansia di accedere ai social, volontà di passare sempre più tempo online, sintomi di astinenza quando offline, fallimento nel controllo del tempo, trascurare altre attività, liti con genitori a causa dell'uso, problemi con gli altri, mentire ai genitori, usare i social per scappare da sentimenti negativi. L'uso problematico è più frequente tra le ragazze, soprattutto di 13 anni (14,2%).

Il quadro complessivo che deriva dall'analisi dei dati di queste sorveglianze, conferma la relazione fra il livello di salute degli individui e quello dei contesti in cui essi vivono. Proprio in quest'ottica, i dati raccolti potranno essere utilizzati per orientare le decisioni e le politiche di intervento, valorizzando strategie di promozione della salute che non si limitino a proporre interventi rivolti ai singoli, ma che - affermando un'idea di salute come bene sociale e collettivo - sviluppino azioni rivolte alle comunità e ai territori, favorendo il coinvolgimento attivo di tutti gli attori.

PROCESSI LOCALI

È fondamentale che le azioni di prevenzione delle malattie croniche siano improntate a criteri di:

- **sostenibilità** organizzativa oltre che economica così da garantire continuità e coerenza all'azione;
- **intersectorialità** per riconoscere ed attivare il ruolo dei diversi soggetti "sociali" che concorrono a vario titolo al processo di salute;
- **equità** attraverso una strategia caratterizzata dalla capacità di orientare l'offerta generale a specifiche fasce di soggetti/gruppi di popolazione maggiormente esposti a fattori di rischio comportamentali e più resistenti a cambiamenti in relazione a fattori socioeconomici di fragilità.

La l.r. 23 individua nell'area della Promozione della Salute e della prevenzione dei fattori di rischio comportamentali una delle funzioni più rilevanti per la tutela della salute della popolazione, affidando alla ATS specifiche funzioni di:

- **Governance** della programmazione integrata locale degli interventi/programmi definiti a livello regionale e/o individuati come prioritari localmente, attraverso uno specifico lavoro di connessione fra i diversi settori sanitari impegnati sul campo (in primis le ASST), oltre che di indirizzo, di sviluppo di partnership e reti utili al coinvolgimento e orientamento del maggior numero possibile di soggetti – istituzionali e non – verso azioni e interventi sempre più diffusi, appropriati e per questo di impatto nel miglioramento delle condizioni di salute della popolazione di riferimento;
- **Raccordo e attivazione** dei settori non sanitari, in modo da garantire – nello spirito della Carta di Ottawa "salute per tutti e tutti per la salute" l'apporto di tutti gli attori sociali nella promozione della salute della popolazione
- **Raccordo** con sistema sociale, in modo da favorire, in una logica di equity, non solo il pieno coinvolgimento dei Comuni nelle politiche e nei programmi di settore, ma anche l'attenzione mirata ai soggetti più fragili e/o vulnerabili
- **Sostegno e diffusione** dei Programmi regionali afferenti a network OMS (es. Rete SHE, WHP ecc.), favorendo l'affermarsi a livello territoriale di programmi e azioni non solo appropriate e sostenibili ma anche di grande impatto
- **Attuazione e declinazione** a livello territoriale di Piani nazionali di settore, con particolare riferimento a tematiche specifiche o a campagne/azioni di rilievo, che necessitino il raccordo e il coordinamento su larga scala e la contemporanea declinazione a livello locale, nel rispetto delle peculiarità/specificità del contesto territoriale.

È in questa ottica che si colloca l'azione di ATS di promozione e sostegno delle Reti a livello territoriale nonché quella di costruzione e rafforzamento di partnership intersettoriali utili al perseguimento degli obiettivi di salute della popolazione che le sono affidati.

ATS Pavia ha affidato la governance delle attività di promozione della salute al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria attraverso l'UOSD Coordinamento Interdipartimentale di Promozione della Salute che ha anche funzioni di indirizzo e verifica delle stesse.

Le attività di promozione della salute sono realizzate in stretta collaborazione con le UOC dipartimentali e con tutti i Dipartimenti di ATS coinvolti a vario titolo nelle iniziative di Promozione della Salute per il Territorio Pavese e, a questo proposito, è stato istituito, ai fini di garantirne la reale integrazione, il Gruppo Tecnico Interdipartimentale di Promozione della Salute (decreto N. 622/DGi DEL 10/11/2021).

Reti regionali attive nel territorio

Rete Scuole che promuovono salute (SPS)

Proseguirà la collaborazione con l'Ambito Territoriale Scolastico di Pavia e le scuole della Rete SPS provinciale, finalizzata al continuo reciproco aggiornamento di conoscenze e azioni con l'obiettivo di arrivare ad una condivisione di esperienze, coerenti con l'approccio metodologico ed i principi della Rete.

L'ATS Pavia affianca gli istituti che hanno aderito alla Rete e sostiene le scuole che intraprendono azioni coerenti con le strategie ed i principi orientati a far sì che benessere e salute diventino reale "esperienza" nella vita delle comunità scolastiche.

La Rete SPS pavese al 1 gennaio 2022 contava 32 istituti.

Rete WHP-Lombardia

Il Programma "Luoghi di lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia" si fonda sul modello promosso dall'OMS e ha come obiettivo prioritario promuovere cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro al fine di renderli ambienti favorevoli alla adozione consapevole ed alla diffusione di stili di vita salutari, concorrendo alla prevenzione delle malattie croniche.

Purtroppo nel territorio pavese l'adesione alla rete WHP è tuttora molto limitata, nonostante si sia cercato di sensibilizzare le aziende a partire dal 2019, con un convegno che ha visto una buona partecipazione e una successiva richiesta di incontri informativi e adesioni, fino al marzo 2020, con l'interruzione dovuta al lockdown. Si è comunque portata avanti un'attività informativa sulle modalità di prevenzione sui luoghi di lavoro, attraverso la trasmissione delle indicazioni regionale e la consulenza ai medici competenti e ai dirigenti delle aziende iscritte alla rete.

Attualmente la rete è rappresentata da 10 strutture sanitarie, 1 scuola, 4 comunità e cooperative sociali, 3 istituzioni, 6 aziende produttive. Si intende quindi nel corso dell'anno 2022 reclutare in modo proattivo l'Università degli Studi di Pavia e le strutture sanitarie e sociosanitarie non ancora iscritte alla rete e favorire l'adesione delle aziende presenti sul territorio attraverso:

- un maggiore coinvolgimento delle Associazioni di categoria: con la collaborazione di Confindustria, alla luce del protocollo d'intesa siglato con Regione Lombardia nel dicembre 2017, e con cui, a seguito dell'evento dell'aprile 2019 sono stati svolti alcuni incontri per la predisposizione di materiale documentale informativo per le aziende associate suddiviso per piccole, medie e grandi imprese.
- un maggiore coinvolgimento dei Medici Competenti
- l'incremento della collaborazione con gli operatori degli Sert dell'ASST per sviluppare l'area tematica alcol, dipendenze da sostanze legali e illegali e da Gioco d'Azzardo;
- la collaborazione con gli Enti che hanno sviluppati accordi-protocolli con Regione Lombardia (INAIL ACI LILT...)
- lo sviluppo di azioni in sinergia con la Rete provinciale Conciliazione Famiglia - Lavoro, anche nell'ambito dell'attuazione del Piano territoriale in continuità con il biennio precedente, elaborando una strategia di intervento e di integrazione tra le due reti: si intende prevedere, nell'ambito degli incontri della Rete territoriale di conciliazione famiglia-lavoro, un focus specifico sulle modalità di adesione e funzionamento della Rete WHP
- un maggiore impegno di risorse umane ed economiche (è in fase di elaborazione un piano di investimento delle risorse accantonate per il PIL) per la promozione, la diffusione, il sostegno a lungo termine e il monitoraggio di tali interventi nella vasta e variegata realtà delle aziende del territorio.

Rete Comunità Amiche del Bambino - rete locale all'interno dei percorsi nascita

L'organismo istituzionale di Regione Lombardia con finalità di integrazione di tutti i Servizi sociosanitari presenti sul territorio provinciale deputati alla presa in carico della mamma e del neonato nel periodo di accompagnamento alla nascita (Percorso Nascita) è il Comitato Percorso Nascita Locale, istituito da ASL Pavia (ora ATS Pavia) e aggiornato con decreto n. 83 del 13/02/2020.

Il riferimento per avviare un'azione sistemica a livello provinciale è stato rappresentato, fin dall'inizio, dalle buone pratiche contenute nella proposta/sollecitazione OMS – UNICEF.

Punti di forza sono:

- la presa di coscienza della necessità di coesione fra esperienze già in essere sulla promozione dell'allattamento al seno;
- la formazione comune realizzata nel 2015 con il corso OMS/Unicef, la condivisione di altri percorsi di promozione alla salute - adesione alla rete WHP -, la presenza attiva delle Associazioni;

Il progetto, adottato dal Comitato del Percorso Nascita Locale di ATS Pavia, è finalizzato all'implementazione dell'allattamento naturale sui 10 passi UNICEF del "Baby Friendly Hospital Initiative", che declina le modalità operative con particolare attenzione alla continuità del sostegno dell'allattamento al seno tra Ospedale e Territorio (Consultori e PLS), in coerenza con gli obiettivi regionali "Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita".

Nel corso del 2022, in relazione all'andamento della situazione sanitaria legata al Covid-19, ci si propone di riconsolidare il suddetto organismo e la sua *mission* per proseguire ed implementare le azioni e relativi progetti di ambito materno infantile e riguardanti il Percorso Nascita in integrazione ed in rete istituzionale provinciale.

Rete Conciliazione Famiglia-Lavoro

La Rete di Conciliazione della provincia di Pavia, a partire dal 2011 a tutt'oggi, ha seguito il percorso delineato da Regione Lombardia e attualmente conta l'adesione di 97 soggetti pubblici, privati profit e no profit, Enti del Terzo Settore.

Regione Lombardia, a seguito di conclusione delle azioni previste dai Piani territoriali 2017-2019, con D.G.R. n. 2398 del 11/11/2019 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020-2023" ha provveduto a:

- definire le indicazioni per l'elaborazione dei Piani Territoriali di Conciliazione 2020-2023;
- approvare il riparto delle risorse economiche alle ATS lombarde, in base alla popolazione residente, riconoscendo all'ATS di Pavia euro 48.834,00 a valere sull'annualità 2020, euro 48.834,00 a valere sull'annualità 2021 ed euro 54.260,00 a valere sull'annualità 2022.

Con successivo decreto n. 486 del 17/01/2020 la Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità ha stabilito le indicazioni per il finanziamento e la gestione degli interventi da inserire nei Piani Territoriali di Conciliazione Vita-Lavoro 2020-2023 (allegato A allo stesso provvedimento).

L'ATS di Pavia, con Decreto n. 101/DGi del 27/02/2020, ha pertanto approvato il "Documento territoriale di indirizzo della provincia di Pavia 2020-2023" e l'Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei progetti di conciliazione dei tempi lavorativi rivolto alle Alleanze locali, entrambi predisposti con la collaborazione della Rete territoriale. L'Avviso è stato rivolto alle Alleanze Locali di Conciliazione, partnership pubblico-privato coordinate da un soggetto capofila appartenente all'ambito pubblico o del privato no profit.

Con decreto n. 228/DGi del 21/05/2020, l'ATS di Pavia ha approvato gli esiti della valutazione del Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio, organo rappresentativo della Rete territoriale, in ordine a: graduatorie dei progetti ammessi e finanziabili, ammessi e non finanziabili per esaurimento delle risorse ed elenco dei progetti non ammessi.

In qualità di soggetto capofila della Rete territoriale l'ATS Pavia con decreto n. 247/DGi del 28/05/2020 ha approvato pertanto il "Piano territoriale per la conciliazione famiglia-lavoro della provincia di Pavia - 2020-2023" contenente, tra l'altro, gli 8 progetti ammessi e finanziati che stanno realizzando azioni riferite ai seguenti ambiti:

- a. Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- b. Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
- c. Servizi salvatempo per le famiglie, per le imprese
- d. Servizi di consulenza alle imprese
- e. Servizi a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti.

Il Piano territoriale descrive inoltre l'azione di sistema, in capo ad ATS Pavia e affidata, a seguito di espletamento di gara, a Variazioni s.r.l., soggetto che sta prestando attività di consulenza a supporto delle attività di valutazione del Piano territoriale di conciliazione vita-lavoro 2020-2023, con particolare riferimento agli aspetti di innovazione sia delle azioni proposte, sia dell'impianto organizzativo anche in relazione ai nuovi bisogni emersi a seguito dell'emergenza pandemica.

Le azioni del Piano territoriale, che dovranno concludersi entro maggio 2023, vengono monitorate e rendicontate da ATS Pavia semestralmente, come da indicazioni regionali.

Tavoli di confronto intersettoriali

Organismi di Coordinamento della Salute Mentale e delle Dipendenze/Organismi di Coordinamento della Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza (NPJA)

Disposto dalla legge regionale in materia di sanità (L.r. 15/2016) e istituito da questa ATS con decreto n 419/2017. Gli organismi di coordinamento per la salute mentale e dipendenze si avvalgono di sottogruppi tematici, a cui partecipano i soggetti istituzionali interessati, il terzo settore e le associazioni di familiari ed utenti.

Cabina di regia ATS/Ambiti

La Cabina di Regia territoriale è composta da ATS, Ambiti distrettuali (a seguito degli accorpamenti previsti dalla DGR n. 7631/2017 ridotti a 5), ASST e Terzo settore. E' il principale strumento di programmazione triennale per gli interventi sociali e socio-sanitari. Attraverso incontri periodici, coordinati dalla Direzione Sociosanitaria e dal Dipartimento PIPSS, si analizzano le criticità e i bisogni del territorio; si individuano gli obiettivi e le priorità di intervento e si indicano le strategie di sviluppo delle politiche sociali e socio-sanitarie a favore della comunità locale. Gli ambiti di intervento previsti sono le politiche a favore dell'area anziani, disabilità, minori e famiglie, politiche giovanili e di prevenzione, disagio adulto, salute mentale, ecc..

Nel corso del 2022, a seguito della riforma, si lavorerà in stretta sinergia con ASST per creare una cabina di regia unica integrata dalle competenze di ATS e ASST.

Tavolo SIREG

È un tavolo coordinato dall'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) che sviluppa collaborazioni con Enti territoriali su varie tematiche anche di interesse per la Promozione della salute: "Ambiente e salute, Ludopatie e WHP" "Educazione Ambientale nelle Scuole", "Mobilità dolce in provincia di Pavia". Il tavolo si pone come sede di confronto e condivisione di intenti con gli Enti e le Istituzioni che lavorano sul territorio per stimolare azioni di promozione della salute.

Gruppo di collaborazione per la promozione di stili di vita salutari

Costituitosi nel luglio 2018, ne fanno parte rappresentanti di ATS, ASST, Comune di Pavia, Comune di Vigevano, ACAT, AA/ALAnon; Caritas; Ci siamo anche noi; Comunità Casa del Giovane Pavia; GA/GamAnon; Libera; CSV, CSF.

Si pone come obiettivo la costituzione di una rete di enti, istituzioni, associazioni che operano nel territorio pavese con obiettivi di promozione della salute, al fine di integrare interventi e iniziative, diffondere la consapevolezza rispetto ai rischi connessi con i comportamenti non salutari (in particolare alcol, droghe, gioco d'azzardo, ma anche sedentarietà, fumo di sigaretta e alimentazione scorretta) e offrire strumenti per facilitare la scelta di comportamenti maggiormente sostenibili.

Tavolo scolastico promozione della salute

È finalizzato a diffondere e valorizzare le esperienze, la progettualità, gli eventi e le iniziative attivate e/o organizzate dal mondo della scuola sulle tematiche della promozione della salute e della prevenzione.

Nel corso degli anni sono state affrontate dal tavolo le tematiche inerenti:

- le offerte formative delle scuole, lavoro esitato in una serie di incontri, presso l'Ufficio Scolastico Territoriale, con i referenti della salute degli Istituti Comprensivi e degli Istituti Secondari di secondo grado del territorio per promuovere i programmi *Life Skill Training* e *Unplugged*;
- l'illustrazione del "Protocollo per la corretta gestione dei farmaci a scuola" deliberato da ATS Pavia, in armonia con il protocollo regionale;
- lo sviluppo e il consolidamento di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. delle leggi in materia di tossicodipendenze - DPR 309/90 (a seguito del protocollo di intesa di Regione Lombardia con Ufficio Scolastico Regionale e Prefettura di Milano);
- il coordinamento delle azioni preventive che le scuole possono mettere in campo per far fronte all'utilizzo di droghe da parte dei giovani studenti e ad altri comportamenti problematici, con particolare riferimento a bullismo e al cyberbullismo.

Accordi di collaborazione attivi con settori non sanitari

Accordo con Associazione Panificatori di Pavia

Attivo dal 2011 a seguito dell'applicazione regionale del programma ministeriale *“Con meno sale nel pane c'è più gusto e guadagni in salute”*. Dal 2015 ad oggi si è evidenziato un lento ma costante incremento delle adesioni (dal 14,9% dei panificatori nel 2011 al 37,4% nel 2021), con un ulteriore abbassamento del tenore in sale a *“tutta”* la produzione.

Proseguirà nel 2022 l'azione di promozione dell'iniziativa condivisa con l'associazione, affiancandola con l'attività direttamente svolta da ATS durante i sopralluoghi di routine dal personale tecnico di vigilanza.

Accordo con Ascom

Nel dicembre 2016, a seguito dell'incontro con tutte le associazioni di categoria, è stato siglato un accordo tra ATS e ASCOM Pavia per la diffusione, presso gli associati, delle linee guida regionali per la promozione del progetto *“pasto salutare fuori casa”*, in cui gli esercenti di ristorazione, compresi bar e tavole calde, si impegnano ad ampliare l'offerta di piatti salutari.

Nel 2019 inoltre, con la collaborazione di Ascom e degli Uffici Commercio dei Comuni, è stato avviato un censimento della attività di ristorazione pubblica (bar, ristoranti) che già allo stato attuale siano in grado di offrire tra le diverse alternative *“menù sani”*, corrispondenti a quanto indicato da ATS.

Nel 2021, con la ripresa delle attività dopo i periodi di lockdown legati alla pandemia Covid19, molte lavoratrici e lavoratori sono tornati a consumare almeno un pasto fuori casa. L'ATS di Pavia ha ritenuto opportuno, pertanto, riproporre il progetto *“Mangio sano anche fuori casa”* ai pubblici esercizi anche attraverso la FIPE – FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI – Sezione di Pavia. Al modulo di adesione e alle specifiche del progetto sono state allegate indicazioni per valorizzare nei menù ingredienti e ricette salutari.

Tale attività di promozione continuerà anche nel 2022 con particolare riferimento alle aree dell'ATS (comuni con maggior numero di abitanti e con maggior concentrazione di attività lavorative) in cui la ristorazione pubblica fornisce una effettiva alternativa al pasto a casa, in mensa o portato da casa al lavoro.

Accordo di Conciliazione della Rete Territoriale della provincia di Pavia:

La Rete di Conciliazione della provincia di Pavia, a partire dal 2011 a tutt'oggi, ha seguito il percorso delineato da Regione Lombardia che, a seguito dell'Intesa sottoscritta tra Governo, Regioni, Province Autonome, ANCI, UPI e UNICEM, con il cofinanziamento della Presidenza del Consiglio e ai successivi provvedimenti attuativi (DGR 381/2010 e 1576/2011), ha reso disponibili le linee di indirizzo e le risorse per attuare un modello integrato di azione, finalizzata alla promozione, valorizzazione e responsabilizzazione diretta dei vari attori del territorio (P.A., Terzo settore, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, MPMI profit) per proporre e realizzare attivamente progetti in risposta alle esigenze di conciliazione tra esigenze di vita e compiti lavorativi.

Gli attuali membri della Rete hanno sottoscritto l'Accordo territoriale per la Conciliazione famiglia - lavoro della provincia di Pavia in data 28/03/2014; le finalità generali dell'Accordo prevedono che i soggetti sottoscrittori promuovano lo sviluppo e il sostegno delle azioni progettuali previste dal Piano di Azione territoriale, il consolidamento dell'integrazione tra operatori locali, la costituzione di partneriati pubblico-privato capaci di incidere in modo sostanziale sullo sviluppo socio-economico locale e sulla rimozione degli ostacoli che impediscono la realizzazione delle prassi conciliative, nonché lo sviluppo di collaborazioni tra gli ambiti sociale, socio-sanitario ed economico-imprenditoriale ai fini dell'incremento di modalità di lavoro Family-friendly sul territorio provinciale.

L'esperienza delle Reti è stata rilanciata a livello regionale con la DGR n. 1081 del 12/12/2013, che ha consolidato le Reti territoriali esistenti successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo. La possibilità di aderire alla Rete sottoscrivendo l'Accordo territoriale è sempre aperta: infatti, a seguito della sottoscrizione del primo Accordo nell'anno 2011 molti altri Enti hanno aderito alla Rete Territoriale ampliandola in maniera significativa (tot. 97 Enti pubblici, privati e del Terzo Settore a fronte di 37 adesioni al precedente Accordo).

Anche nel 2022 si proseguirà nell'azione di sensibilizzazione dei soggetti del territorio e del mondo delle micro, piccole e medie imprese, con l'obiettivo, tra l'altro, di diffondere la cultura della conciliazione vita-lavoro, le buone prassi e i risultati conseguiti dal lavoro della Rete e di giungere ad una maggiore integrazione tra la Rete territoriale di conciliazione e la Rete WHP.

Attività di collaborazione/accordo a tutto il 2022 con soggetti sanitari o socio-sanitari

- Collaborazione con IRCCS Policlinico S. Matteo, ASST Pavia, (Ospedali e Consultori) per promozione della salute nei percorsi di screening e nei Punti Nascita mediante Counseling Breve Motivazionale (CBM).
- Collaborazione per la prevenzione e il contenimento dell'infezione SARS-Cov2 con MMG e PLS supportando iniziative volte a garantire un'adeguata copertura vaccinale della popolazione assistita, facilitando la diagnosi precoce mediante l'esecuzione di tamponi antigenici rapidi e i corretti interventi di contact tracing .
- Collaborazione con PLS e erogatori facilitare l'individuazione precoce dei soggetti a rischio per la Sindrome dello Spettro Autistico al fine di garantire una precoce presa in carico e/o adeguato monitoraggio delle situazioni borderline.
- Progetto governo clinico con la medicina generale: "Migliorare la persistenza nell'uso di farmaci appropriati e costo-opportuni tramite verifica di aderenza e revisione delle terapie per pazienti con patologie croniche". Il progetto nasce dall'esigenza di aumentare l'aderenza alla terapia di pazienti cronici non compliant con la finalità ultima di rivalutare l'appropriatezza delle terapie in corso

IL PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2021-2025

Il Consiglio Regionale della Lombardia, nella seduta del 15 febbraio 2022, ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025 che dà continuità al precedente attuando un approccio trasversale e multidisciplinare che va oltre il contributo del solo Servizio Sanitario Regionale, coinvolgendo un ampio schieramento di risorse e competenze, per sviluppare capacità di dialogo e valorizzare l'apporto di Soggetti istituzionali e Attori sociali che, pur avendo altre mission o interessi, sono in grado di fornire un contributo su obiettivi di prevenzione e promozione della salute concreti e misurabili in termini di "guadagno di salute".

Nel rispetto dei vincoli del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 (Intesa Stato-Regioni, 6 agosto 2020), il PRP è lo strumento di programmazione regionale per tutta l'area della prevenzione, promozione della salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche degenerative, comprese le dipendenze. Il Piano mira a promuovere e supportare la salute individuale e collettiva secondo un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato, nel quale l'attenzione alla centralità della persona e della comunità è un elemento essenziale, nella consapevolezza che la salute è determinata non solo da fattori biologici o comportamenti individuali, ma anche da fattori ambientali, sociali ed economici da sostenere anche per un approccio di equità.

In continuità con il precedente PRP, l'attuale Piano ripropone l'*Evidence Based Prevention* come criterio di policy (programmazione e valutazione) ed adotta un approccio integrato e per *setting* di programmi e di interventi coerenti con il contesto regionale, utilizzando una struttura a matrice, nella quale le diverse azioni o programmi agiscono su più obiettivi contemporaneamente.

Nel corso degli anni sono state sviluppate e messe a sistema, tra le altre, le attività trasversali, finalizzate alla promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute, a prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche degenerative non trasmissibili e dipendenze patologiche, programmate nei Piani Integrati Locali ATS, che concorrono al raggiungimento dei LEA nei quattro *setting* e relativi target:

- **Scuola:** Rete Scuole che Promuovono Salute Lombardia;
- **Luoghi di lavoro:** Rete di Promozione della Salute sui Luoghi di Lavoro Lombardia;
- **Comunità locali:** interventi impattanti sulle politiche dei Comuni nei diversi contesti di vita per incrementare le opportunità di salute (alimentazione, attività fisica, invecchiamento attivo), ridurre le situazioni di rischio (dipendenze, tabagismo, Disturbi da Gioco d'Azzardo, sicurezza stradale e domestica) e di raccordo tra politiche per la salute e strategie chiave riferite al territorio e al sociale;
- **Servizi socio-sanitari:** promozione allattamento seno (modello WHO – UNICEF); screening audiologico e oftalmologico nei punti nascita ospedalieri; rete assistenza extraospedaliera ai malati di AIDS e sindromi HIV correlate; supporto socio-sanitario a soggetti a rischio per patologie infettive legate alla povertà/emarginazione sociale (es. tubercolosi);
- **Programmi di screening oncologici:** mantenimento del trend in aumento dell'estensione degli inviti e del tasso di adesione per gli screening mammografico e colon-rettale (fascia di età prevista dal LEA 50-69 anni); ampliamento delle fasce di età nell'offerta di screening mammografico (45-74 anni) e del colon retto (50-74 anni);
- **Audit dei Centri Screening ATS** (modello "Precede-proceed") per il controllo della qualità dell'offerta e l'incremento dell'adesione;

Per attuare i Macro Obiettivi e gli Obiettivi Strategici del Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, il PRP individua i seguenti 10 Programmi Predefiniti e 12 Programmi Liberi regionali, integrati e trasversali:

PROGRAMMI PREDEFINITI

- PP1: Scuole che promuovono salute
- PP2: Comunità attive
- PP3: Luoghi di lavoro che promuovono salute
- PP4: Dipendenze
- PP5: Sicurezza negli ambienti di vita
- PP6: Piano mirato di prevenzione
- PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura
- PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
- PP9: Ambiente, clima e salute
- PP10: Misure per il contrasto dell'antimicrobico-resistenza

PROGRAMMI LIBERI

- PL12: Nutrire la salute
- PL13: Malattie infettive trasmesse da alimenti: prevenzione, sorveglianza e controllo
- PL14: Screening oncologici
- PL15: Malattie infettive: quadro logico, preparedness e piano pandemico
- PL16: La promozione della salute in gravidanza, nei primi 1000 giorni
- PL17: Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD)
- PL18: Malattie infettive prevenibili da vaccino
- PL19: Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione
- PL20: Prevenzione della cronicità
- PL21: Malattie infettive sessualmente trasmesse
- PL22: Malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori
- PL23: Malattie infettive gravi correlate alle condizioni di vita

In prospettiva il Piano Integrato Locale di Promozione della Salute di ATS Pavia si svilupperà secondo le indicazioni e gli indirizzi operativi di Regione Lombardia per una piena integrazione con il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2021-2025.

DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO E PIANO LOCALE GAP

Il Piano Locale GAP (Gioco d'Azzardo Patologico) si configura come un'infrastruttura organizzativa che permette lo sviluppo in rete dei macro obiettivi strategici delineati all'interno del "Piano Operativo Regionale GAP", con lo scopo di sviluppare programmi, azioni e attività di promozione della salute e prevenzione ed interventi di presa in carico della persona nel proprio contesto di vita.

Con la DGR XI/585 del 01.10.2018 "Approvazione Programma di attività per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico – Attuazione DGR 159 del 29.05.2018 e DCR n. 1497 del 11.04.2017", Regione Lombardia ha approvato il "Programma regionale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico", destinando così risorse specifiche e stabilendo modalità e procedure per la definizione di un Piano Locale GAP per ogni ATS, la quale declina a livello locale obiettivi generali, obiettivi ed azioni specifiche e trasversali che si collocano negli stessi setting già individuati nel PIL (luoghi di lavoro, scuola e comunità locale) e ne potenziano i programmi, favorendone l'integrazione e la continuità in un'ottica di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico.

Il Piano Locale GAP di ATS Pavia è stato adottato con decreto del Direttore Generale n. 183 del 09/05/2019 ed è stato redatto sulla base dell'analisi del contesto territoriale, prevedendo l'attivazione di collaborazioni e sinergie secondo la stessa logica intersettoriale che caratterizza il PIL, rafforzando così il patrimonio di risorse tecniche e umane già in campo a livello territoriale con particolare attenzione alla multidisciplinarietà.

Ai fini di garantire l'integrazione tra le azioni previste dal Piano Locale Gap e le azioni del progetto Gap Lomellina (ex DGR. n. 1114/2019), l'ATS di Pavia, con decreto n. 317 del 18/07/2019 ha istituito un gruppo tecnico interdipartimentale DIPS-PIPPS, gruppo che si è regolarmente incontrato anche per l'integrazione delle azioni previste dalla successiva DGR 2609/2019.

Il 2021 è stato caratterizzato dalla contemporanea realizzazione della progettualità ex DGR 2609/2019 "Azioni locali di sistema nel contesto degli Ambiti Territoriali in materia di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico (L.R. 21 ottobre 2013, N. 8) – (di concerto con l'assessore Gallera)", che per Ats Pavia ha coinvolto tutti gli Ambiti Distrettuali e quindi l'intero territorio provinciale.

Nella gestione di questa "sovrapposizione" si è ritenuto opportuno (anche in relazione ai feedback ricevuti dagli amministratori comunali e di Ambito) adottare una strategia che non sovraccaricasse amministrazioni e istituzioni, in quanto la maggior parte delle risorse umane disponibili per le attività sul contrasto al GAP sono state a vario titolo impegnate anche a fronteggiare l'emergenza in corso.

Per quanto riguarda in particolare il territorio, si è data pertanto la precedenza, ove possibile, alle attività previste dalla DGR 2609 (che si sono concluse il 31 dicembre 2021). Tra queste attività, realizzate comunque con la *governance* di Ats e in linea con gli obiettivi previsti dal Piano Locale GAP, quelle che, a seguito di valutazione risulteranno maggiormente efficaci e maggiormente aderenti agli obiettivi, saranno integrate nel Piano Locale stesso (attività prevista nei primi mesi del 2022).

In questa logica, a partire dalle attività di ascolto realizzate nel 2021 nell'ambito della DGR 2609/2019, è stato approvato, con decreto n. 727 del 23/12/2021, il documento "Piano Locale GAP - Indicazioni operative per la gestione degli spazi territoriali di ambito per il contrasto al gioco d'azzardo". Il documento fornisce indicazioni per l'attivazione, in ciascun Ambito Distrettuale, di uno "Spazio Territoriale di Ambito (STA) per il contrasto al Gioco d'Azzardo" quale punto di riferimento territoriale, nel quale far confluire il compito di raccordo tra le diverse azioni di ascolto/orientamento, sensibilizzazione/informazione, promozione di reti e partnership (Ob. specifico 2.3. del Piano Locale GAP).

Nel 2022 verrà costituito, con *governance* ATS, un gruppo di coordinamento provinciale composto da un componente per ogni STA, oltre che da un referente ASST (per l'integrazione con l'obiettivo generale 3 del Piano Locale GAP) che avrà il compito di lavorare per l'omogeneizzazione degli interventi su tutto il territorio (fermo restando l'attenzione ad eventuali particolari peculiarità di ogni territorio).

Per promuovere l'attività di raccordo istituzionale con associazioni che svolgono servizi di ascolto e orientamento sul GAP già esistenti sul territorio e il conseguente avvio di un confronto sulle modalità di gestione e invio delle situazioni a rischio, in accordo con gli obiettivi della DGR 2609, si è proceduto a costituire un gruppo di lavoro per la redazione e condivisione di un "**protocollo operativo** tra ATS Pavia, i servizi per le dipendenze della ASST Pavia, gli Ambiti Distrettuali per la segnalazione, l'invio e la gestione congiunta di persone con problematiche correlate al gioco d'azzardo". Il protocollo, attualmente in fase di sottoscrizione, sarà operativo nel 2022.

Nell'ambito dell'obiettivo generale 1 del Piano Locale GAP sono state indirizzate agli amministratori comunali anche le attività di sensibilizzazione, previste dalla 2609/2019, finalizzate all'omogeneizzazione dei regolamenti comunali per la prevenzione ed il contrasto delle patologie e delle problematiche legate al gioco d'azzardo lecito a livello provinciale, alla creazione di una *check list* comune ad utilizzo degli agenti di Polizia Locale nelle attività di controllo delle attività commerciali e alla promozione dell'utilizzo della piattaforma SMART da parte delle Amministrazioni stesse per poter meglio orientare le politiche in materia di prevenzione e contrasto al GAP. Tali attività proseguiranno nel corso del 2022 nell'ambito del Piano Locale GAP.

Gli Ambiti e le Amministrazioni Comunali sono stati inoltre coinvolti direttamente anche nella celebrazione della Giornata Mondiale del Gioco, istituita nel 2021 da ATS Pavia nell'ambito del Piano Locale GAP (Ob. specifico 1.1) con l'iniziativa "Gioca sano e vai lontano!", dedicata al gioco per tutte le età e volta a sottolineare l'antitesi tra le potenzialità costruttive del gioco sano e la distruttività del gioco d'azzardo, che sarà riproposta anche nel 2022 attraverso l'indizione di un concorso di idee che coinvolgerà, attraverso la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Territoriale, anche le scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia nell'ideazione e realizzazione, in una logica di *peer education*, di iniziative in materia di comunicazione, sensibilizzazione e informazione per il contrasto e la prevenzione dei disturbi legati al gioco d'azzardo patologico (integrandosi così con il *setting* Scuola).

Per ciò che concerne il *setting* luoghi di lavoro sono da segnalare alcuni incontri realizzati con referenti di CGIL, CISL e UIL che hanno portato alla redazione, condivisione e sottoscrizione di un "**protocollo operativo** "per la realizzazione di interventi di promozione della salute, di stili di vita sani e di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo nei diversi target e nei *setting* luoghi di lavoro". Con le stesse finalità sono stati realizzati parallelamente anche incontri con i referenti di Confcooperative Milano e dei Navigli – Comitato Territoriale Pavia. Nel 2022, **sulla base dei protocolli sottoscritti, saranno pianificate e poste in essere le azioni previste di sensibilizzazione, informazione e formazione** (vedi scheda dedicata nella sezione del Programma Locale 1 relativo al *setting* Luoghi di lavoro) .

In concomitanza con l'emanazione, da parte del Ministero della Salute, delle "considerazioni sulla riapertura

dei punti gioco dal 1° luglio 2021" è stato redatto dal gruppo di lavoro interdipartimentale di ATS Pavia, un documento dal titolo "Piano Locale GAP – Raccomandazioni del Ministero della Salute per la riapertura dei punti gioco" nel quale sono state spiegate le azioni da mettere in campo da parte di Ats e delle Amministrazioni comunali. Il documento è stato trasmesso, con nota della DG di ATS, a tutti i Sindaci dei 186 comuni presenti sul territorio.

Il Piano Operativo Locale GAP declina le Azioni finalizzate agli Obiettivi Generali 1 e 2 del Programma operativo regionale e integra quanto programmato nel PIL nei diversi setting. Le Azioni di cui all'Obiettivo Generale 3 si integrano nella visione di ATS Pavia che punta a integrare anche in chiave preventiva le azioni volte alla presa in carico individuale, alla diagnosi precoce e al miglioramento delle possibilità di aggancio e presa in carico delle persone e delle famiglie in stato di bisogno.

COMPETENZE PROFESSIONALI E DOTAZIONE ORGANICA

Nel marzo 2018, all'interno del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, è stata attivata l'Unità Operativa Semplice Dipartimentale (UOSD) "Coordinamento Interdipartimentale di Promozione della Salute", a cui compete, fermo restando il concetto di piena integrazione tra le strutture dipartimentali e interdipartimentali, l'attuazione di programmi, progetti e interventi volti ad assicurare i LEA attraverso interventi di promozione della salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali (tabagismo, sedentarietà, scorretta alimentazione, ecc.) nei contesti collettivi e di comunità.

Va considerato che la DGR n.2672/2019 (regole SSR 2020) al punto 7.2 citava *"dal punto di vista dei processi, l'area della promozione della salute, che nei LEA è definita dall'indicatore composito stili di vita, è chiamata a perseguire fattivamente il ruolo di governance multilivello mediante: specifica modulazione della propria struttura organizzativa e dotazione tecnico-professionale...."*.

La dotazione organica effettiva riferita a fine 2021 mostrava una riduzione critica congiunturale rispetto agli anni precedenti, essendo passata da 7 operatori nel 2018 (due medici, una fisioterapista, una ostetrica, tre infermiere) a 2 a dicembre 2021 (una ostetrica, un'infermiera, peraltro entrambe con una presenza molto limitata per motivi familiari e di salute).

D'altra parte la complessità ed entità degli interventi programmati da garantirsi quali prestazioni LEA ed obiettivi di interesse regionale, con particolare riferimento ai diversi programmi preventivi regionali per la promozione della salute nei vari setting di vita quali le scuole (Rete SPS, *Life Skill Training, Unplugged, Peer education*), i luoghi di lavoro (rete WHP), le comunità locali, il setting sanitario e sociosanitario implicano che sia indispensabile l'investimento di numerose e qualificate risorse umane, solo in minima parte rappresentate nell'organico in essere in capo alla UOSD Coordinamento interdipartimentale di promozione della salute

Tra fine 2021 e inizio 2022 si è proceduto pertanto all'acquisizione di risorse umane aggiuntive e qualificate utilizzando il finanziamento regionale assegnato per incarichi libero professionali, al fine di garantire la realizzazione degli interventi programmati e a bandi di mobilità o concorso per la sostituzione di incarichi tempo indeterminato cessati negli anni precedenti.

L'organico della UOSD sarà presente al completo a far data dal 1 maggio 2022 e comprenderà:

- a) Personale a tempo indeterminato:
 - 1 dirigente medico/biologo
 - 1 dirigente psicologo
 - 2 infermieri
 - 1 assistente sanitaria
 - 1 ostetrica
- b) Personale a tempo determinato (incarichi libero professionali):
 - 1 educatore professionale
 - 1 psicologo
 - 1 laureato in scienze motorie
 - 1 grafico

FORMAZIONE INTERNA

La formazione è costantemente mirata all'acquisizione di nuove competenze tecniche ma anche agli aspetti relazionali, organizzativi e gestionali. La programmazione e l'organizzazione del piano di formazione annuale si svolgono sempre a supporto della realizzazione delle azioni previste nel PIL e prevedono la partecipazione a formazioni esterne (regionali, nazionali) e interne (interdipartimentali, formazioni sul campo e corsi tenuti da Centri di formazione).

Le azioni formative previste, realizzate in collaborazione con l'UOSD Promozione della Salute, sono organizzate nell'ambito delle attività del Comitato Unico Garanzia (C.U.G.) di ATS Pavia e dell'UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, sono rivolte ai dipendenti di ATS e vertono sui temi della tutela della salute, del principio di protezione e promozione del benessere individuale e collettivo nei luoghi di lavoro, dell'importanza di adottare uno stile di vita sano e responsabile e della prevenzione dei comportamenti a rischio.

In particolare verrà affrontato il tema dei risvolti sulla vita personale e lavorativa che la cultura di un corretto stile di vita può avere nelle varie dimensioni implicate, anche in relazione a come l'emergenza Covid 19 ha inciso sullo stile di vita di ciascuno, come ad esempio il benessere mentale, il benessere sessuale, il sonno, l'attività fisica, lo stile di alimentazione.

Considerato il periodo in corso riferito alla gestione dell'emergenza COVID-19, si intende inoltre proporre un corso di formazione, ripetibile in più edizioni, con focus sui temi della **gestione dello stress** dei lavoratori e della **gestione della leadership in condizioni di emergenza**. Il corso, che prevede una modalità di lavoro in piccolo gruppo, verrà proposto in più edizioni nel Piano Formativo aziendale 2022 e sarà riproposto nelle successive annualità, al fine di raggiungere il numero maggiore possibile di dipendenti interessati.

In relazione al **Piano Locale GAP**, è in programma un corso di formazione, sempre rivolto ai dipendenti ATS, con focus sul tema delle caratteristiche tipiche del gioco d'azzardo patologico, del sottile confine tra l'intrattenimento, il gioco problematico e il disturbo patologico, dei segnali che possono aiutare a intercettare il disturbo, dei servizi che possono offrire supporto.

COMUNICAZIONE

Dal 2017 è presente sul sito web di ATS Pavia un settore dedicato alla promozione della salute. In linea con i Piani per la Prevenzione nazionale e regionale, si focalizza l'attenzione su alcune aree tematiche (alimentazione, attività fisica, consumo di tabacco e alcol) promuovendo buone pratiche con azione sinergica nei contesti di vita (scuola, luoghi di lavoro, comunità locali). Nel 2018 si è cercato di integrare la funzione informativa-comunicativa con quella di promozione e valorizzazione delle buone pratiche esistenti sul territorio. Nel secondo semestre del 2019 il rinnovamento del sito di ATS ha coinvolto tutti i dipartimenti, con l'identificazione di redattori che sono stati formati per creare e aggiornare le pagine del sito dedicate all'area di pertinenza.

Nello specifico l'area dedicata alla promozione della salute, denominata "dai valore alla tua salute" si è integrata con altre aree (area scuole, area comuni, area eventi), in modo da condividere con gli altri dipartimenti la pubblicazione di documenti e informazioni trasversali

È tuttora in fase di attivazione l'Osservatorio delle buone pratiche di promozione della salute, iniziata con una prima fase di mappatura, con pubblicazione sul sito di quanto rilevato, che verrà completata con l'acquisizione di personale dedicato a svolgere le ricognizioni sul territorio. L'Osservatorio si pone come obiettivo, oltre alla valorizzazione delle buone pratiche già in essere, la sensibilizzazione e la messa a disposizione delle iniziative presenti sul territorio, per favorire una maggiore integrazione con le istituzioni e gli stakeholder

Nel 2022 è in programma l'ampliamento e l'arricchimento delle informazioni disponibili sul sito web dell'ATS dedicato alla Promozione della Salute, in modo da offrire tutte le informazioni disponibili sui vari setting (stili di vita, scuola, lavoro, comunità), in collaborazione anche con il coordinamento regionale della DG Welfare.

ELEMENTI RILEVANTI

I **Consultori Familiari** pubblici e privati accreditati rappresentano un fondamentale tassello del sistema della prevenzione nei servizi territoriali e la loro offerta deve essere declinata in un modello che, integrandosi con i programmi di promozione della salute offerti alle scuole e alle comunità locali da ATS, concorra alla strutturazione di un reale contesto di rete territoriale della prevenzione.

In quest'ottica, partire dal mese di ottobre 2021, in occasione del mese della prevenzione per la salute della donna "Ottobre in rosa", è stato avviato, dalla Direzione Socio Sanitaria di ATS, in collaborazione con la Direzione Socio Sanitaria di ASST, un percorso progettuale integrato per la condivisione della governance territoriale in ambito Materno Infantile, finalizzato ad una integrazione ed omogeneizzazione territoriale dell'offerta sociosanitaria sia dal punto di vista della Prevenzione che della Presa in Carico della salute della Donna in tutte le sue fasi di vita e della Famiglia con i suoi componenti, rispondendo adeguatamente al bisogno espresso, adempiendo con completezza a regole ed indirizzi dettati da Regione Lombardia, con capillarità e prossimità territoriale.

L'iniziativa ha visto la messa in campo di eventi rivolti alla promozione della Prevenzione per la Salute della Donna, a seguito della quale è stato promosso con successo, anche presso i Consultori Familiari privati accreditati, l'avvio dell'esecuzione degli screening oncologici per la prevenzione del cancro della cervice uterina (screening pap test).

Oltre allo sviluppo e al consolidamento di quanto fin qui descritto, gli incontri con i Consultori Familiari privati accreditati proseguiranno nel 2022, con il fine ulteriore di riorientare anche le attività di Educazione all'Affettività e Sessualità svolte dagli stessi presso le scuole del territorio, allineandole agli indirizzi e alle indicazioni di Regione Lombardia in materia, che prevedono l'utilizzo di precise metodologie didattiche (*Life Skill Training, Peer Education, Unplugged*).

Con l'acquisizione di due figure professionali specifiche, un **esperto in scienze motorie** e un **grafico**, nel 2022 saranno promosse in maniera più puntuale anche ulteriori attività di promozione della salute in tema di attività fisica e di comunicazione.

In particolare, per quanto riguarda l'attività fisica, oltre al potenziamento delle attività già previste nel Piano Integrato Locale, sarà sviluppato e proposto alle Amministrazioni Comunali il progetto "**Parchi della salute**" finalizzato a consolidare, in ottica *equity oriented*, l'attività fisica quale pratica fruibile a tutta la cittadinanza attraverso la valorizzazione di parchi e spazi verdi con la creazione di percorsi di salute adatti a tutte le età.

ATS garantirà il supporto alle Amministrazioni Comunali attraverso la consulenza per l'allestimento dei percorsi e per la realizzazione della cartellonistica necessaria.

In tema di **comunicazione**, la presenza del grafico permetterà di uniformare, dal punto di vista visivo e di contenuto, i materiali informativi e promozionali dedicati alla promozione della salute e alle varie attività specifiche (es. Pedibus, Un Miglio al giorno, Gruppi di cammino, ecc.) e di articolare la campagna di marketing sociale prevista dal Piano Locale GAP (implementazione di una sezione apposita del sito aziendale e campagna informativa sulle linee Autobus).

Una linea comunicativa più coerente in tema di promozione della salute permetterà inoltre di diffondere a vari livelli la cultura della salute e le conoscenze indispensabili per consentire alle persone di ogni estrazione sociale di mettere in atto in modo consapevole un cambiamento verso l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute.

Una ulteriore iniziativa, che ha preso avvio nel 2021 nell'ambito delle attività di promozione della salute, è la proposta alle Amministrazioni Comunali una figura innovativa, non ancora codificata, che muoverà i primi passi nel territorio di ATS Pavia. Si tratta del "**Referente comunale per la promozione della salute**", una figura, individuata da ciascuna Amministrazione Comunale (che può aderire al progetto su base volontaria) e incaricata ufficialmente, a supporto della realizzazione e del coordinamento delle diverse azioni di Promozione della Salute sul territorio comunale.

Il profilo del «Referente comunale per la Promozione della Salute» verrà definito nel tempo e il fine auspicato è che diventi una figura di sistema a supporto delle Amministrazioni, adeguatamente formata e costantemente aggiornata da parte di ATS sulle attività di promozione della salute, sui programmi e sulle pratiche validate.

L'iniziativa verrà strutturata progettualmente nel corso del 2022 con l'obiettivo principale di consolidare la rete e il coordinamento tra Amministrazioni e ATS in tema di Promozione della Salute e di ingaggiare persone con una conoscenza profonda del loro territorio e del loro contesto culturale, associativo, sociale che possano concorrere a diffondere buone pratiche «operative» evidence based su tutto il territorio, ampliando così la possibilità per tutti di praticare attività di Promozione della Salute.

1

PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Il luogo di lavoro influenza lo stato di salute in diversi modi e in particolare quando i lavoratori sono costretti a lavorare in condizioni di scarsa sicurezza o poco salutari o le capacità individuali sono inadeguate rispetto alle mansioni svolte o, ancora, quando viene a mancare il sostegno tra i colleghi e delle figure dirigenziali.

"L'OMS ha definito "sano" il luogo di lavoro in cui i datori di lavoro, i dipendenti e i soggetti a vario titolo coinvolti, sulla base dei bisogni evidenziati, collaborano attivamente nell'ambito di un processo di continuo miglioramento per tutelare e promuovere la salute, la sicurezza e il benessere di tutti i lavoratori, nonché la sostenibilità dell'azienda, prestando particolare attenzione a:

- fattori di rischio fisico presenti negli ambienti di lavoro che possono avere un impatto negativo su salute e sicurezza;
- fattori di rischio psicosociale, inclusa l'organizzazione del lavoro, che possono avere un impatto negativo su salute, sicurezza e benessere dei lavoratori;
- risorse dedicate al miglioramento delle condizioni di salute dei lavoratori (inclusa la promozione di stili di vita sani da parte del Datore di Lavoro);
- possibilità di trasferire alle famiglie, e quindi alla comunità, le esperienze positive e gli interventi per il miglioramento della salute dei lavoratori.

Gli ambienti di lavoro rappresentano, dunque, un contesto di grande interesse per la promozione della salute, essendo dei microcosmi in cui le persone passano la maggior parte del proprio tempo, spesso in presenza di importanti dinamiche di tipo relazionale¹.

La Rete WHP della provincia di Pavia, pur essendo poco presente ad oggi nella realtà pavese, è caratterizzata però da una molteplicità di tipologie di aziende. Oltre al "gruppo" delle 10 Aziende Sanitarie (ATS Pavia, ASST Pavia, IRCCS Fond. Pol. S. Matteo) è in corso l'adesione di aziende private, tra cui si segnalano Esselunga e COOP. Il "gruppo" socio-sanitario, educativo e socio-educativo (I.C. Cavour di Pavia, CSF Pavia, Coop. S. Ambrogio Vigevano, Il Focolare soc. coop. di Cigognola, Coop. Sociale Comunità Betania di Pavia), rappresenta un elemento di stimolo per l'intera rete da un lato per le competenze presenti e dall'altro per l'opportunità di sviluppo della promozione della salute nella Comunità interagendo con le Reti (WHP, SPS, Dipendenze, Comunità amiche del Bambino). In tutte queste aziende e nelle 3 istituzioni che si sono aggiunte a fine anno 2019 (Questura di Pavia, MEF e Ragioneria dello Stato) sarà perseguito nel 2022 l'incoraggiamento del personale a partecipare alle attività previste.

Obiettivi generali

- Promuovere cambiamenti organizzativi nei luoghi di lavoro al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio.
- Sostenere processi di rete, lo sviluppo di percorsi di Responsabilità Sociale e promuovere l'adesione delle Imprese/Enti alla Rete regionale WHP (finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di capacity building delle Imprese in tema di "salute").

Obiettivi Specifici Locali

- Creare coesione tra le Aziende iscritte alla rete privilegiando la comunicazione e la collaborazione nell'adozione delle *Best Practice* su alimentazione, pane con meno sale, sale iodato, menu orientato a scelte salutari, attività fisica, fumo, contrasto alle dipendenze (alcol, droghe, gioco d'azzardo patologico).
- Utilizzare il coinvolgimento tra Comuni nell'ambito della cornice Rete Città Sane diffondendo l'adesione alla rete WHP.
- Incrementare l'adesione delle Aziende Produttive alla Rete e, conseguentemente, del numero dei lavoratori coinvolti, utilizzando la strategia dello sviluppo di azioni in sinergia con Medici Competenti e Associazioni Datoriali e con la Rete provinciale Conciliazione Famiglia - Lavoro elaborando una strategia di intervento e di integrazione tra le due reti.

¹ 2021, Manuale per l'implementazione del Programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute – Rete WHP", p. 5

SCHEDE PROGETTO SETTING LUOGHI DI LAVORO

PROGRAMMA WHP

Gestione: ATS – UOSD Promozione della Salute

Tema di salute: *empowerment*- comportamenti a rischio

Setting prevalente: luoghi di lavoro

Contesto:

Il Programma "Luoghi di lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia" si fonda sul modello promosso dall'OMS e ha come obiettivo prioritario promuovere cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro al fine di renderli ambienti favorevoli alla adozione consapevole ed alla diffusione di stili di vita salutari, concorrendo alla prevenzione delle malattie croniche. Le aziende che aderiscono al programma si impegnano a costruire, attraverso un processo partecipativo e in un'ottica di responsabilità sociale, un contesto che favorisce l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute. A tal fine attivano un percorso di miglioramento, fondato su una analisi di contesto che permetta l'emersione di criticità e la definizione di priorità, che prevede la messa in atto di interventi efficaci (raccomandati per tale setting) e sostenibili (cioè strutturali) finalizzati a sostenere scelte salutari (abitudini alimentari, stile di vita attivo) e contrastare fattori di rischio (tabagismo, lo scorretto consumo di alcool), oltre a promuovere azioni inerenti il contrasto alle dipendenze patologiche, promuovere la conciliazione casa – lavoro.

Obiettivi:

- Incremento delle aziende aderenti al programma WHP
- Incremento dei siti aziendali aderenti al programma nel 2022 rispetto al 2021
- Incrementare l'offerta di buone pratiche *evidence based* in tema di GAP
- Realizzazione obiettivi Piano GAP.

Azioni e metodologia:

- Promozione programma WHP presso aziende e associazioni del territorio con incontri di presentazione dedicati;
- Supporto alle aziende nella attuazione del programma WHP alla luce anche di nuovi bisogni, d'intesa con altri servizi ATS;

Gli operatori ATS svolgono un ruolo di accompagnamento e orientamento mediante: supporto metodologico al gruppo di lavoro aziendale a partire dalla valorizzazione delle opportunità aziendali già in essere. Offerta di informazioni sulle opportunità di accesso al SSN nonché offerte di programmi sul territorio. Offerta formativa sul GAP.

Indicatori:

- N. aziende aderenti al programma 2022 / N. aziende aderenti al programma 2021
- N. siti aziendali aderenti al programma 2022 / N. siti aziendali aderenti al programma 2021

Target prevalente: lavoratori delle aziende del territorio ATS

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

IL MEDICO COMPETENTE NELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA COMPORTAMENTI A RISCHIO

Gestione: ATS – UOSD Promozione della Salute

Tema di salute: *empowerment*- comportamenti a rischio

Setting prevalente: luoghi di lavoro

Contesto:

Il medico Competente è una figura fondamentale, che si auspica possa essere facilitatore di avvio di processi di promozione della salute integrata alla prevenzione di comportamenti a rischio, nelle aziende del territorio per una più completa ed efficace azione di tutela della salute del lavoratore.

Obiettivi:
Sensibilizzare i medici competenti delle aziende aderenti al WHP sui temi dei comportamenti a rischio (gioco d'azzardo, alcool, ecc.)
Azioni e metodologia:
- Analisi dei bisogni delle aziende, in seguito all'emergenza sanitaria, sui temi della promozione della salute, con particolare attenzione alla prevenzione delle dipendenze patologiche all'interno dei luoghi di lavoro, attraverso un sostegno ai lavoratori per favorire scelte sempre più consapevoli rispetto al benessere personale - Realizzazione entro il 2022 di un evento formativo per i medici competenti delle aziende aderenti alla rete WHP
Indicatori:
N. medici competenti delle aziende della rete WHP iscritti al corso/N. totale dei medici competenti delle aziende della rete WHP
Target prevalente: medici competenti aziende rete WHP
Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

OO.SS. e ASSOCIAZIONI DATORIALI	
Gestione: ATS – UOSD Promozione della salute	
Tema di salute: dipendenze, comportamenti a rischio, prevenzione e contrasto GAP, <i>empowerment</i>	Setting prevalente: luoghi di lavoro
Contesto: Nell'ambito delle attività del Piano Locale GAP, per ciò che concerne il setting luoghi di lavoro sono stati realizzati alcuni incontri con referenti di CGIL, CISL e UIL propedeutici alla redazione, condivisione e sottoscrizione di un protocollo operativo "per la realizzazione di interventi di promozione della salute, di stili di vita sani e di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo nei diversi target e nei setting luoghi di lavoro". Con le stesse finalità sono stati realizzati parallelamente anche incontri con i referenti di Confcooperative Milano e dei Navigli – Comitato Territoriale Pavia. Nel 2022, sulla base dei protocolli sottoscritti, saranno pianificate e poste in essere le azioni previste di sensibilizzazione, informazione e formazione. Per quanto riguarda nello specifico Confcooperative Milano e dei Navigli – Comitato Territoriale Pavia, essendo la base associativa caratterizzata da una forte presenza di cooperative sociali, l'obiettivo è anche quello di fare in modo che i lavoratori delle stesse, oltre che acquisire informazioni utili a sviluppare atteggiamenti per migliorare la propria salute, possano a loro volta informare e sensibilizzare i destinatari dei loro servizi/interventi che, nella maggioranza dei casi, presentano condizioni di vulnerabilità e rischio anche in relazione al GAP.	
Obiettivi: - Contribuire a promuovere nel territorio un cambiamento nella percezione del fenomeno del gioco d'azzardo, innalzando l'attenzione delle persone, favorendo l'interesse sulla problematica del DGA e diffondendo l'informazione sulla possibilità di consulenza e trattamento presso i contesti deputati; - Raggiungere i RLS e RSPP delle Aziende rappresentate dalle organizzazioni sindacali coinvolte e delle cooperative associate a Confcooperative Milano e dei Navigli – Comitato Territoriale Pavia. - Promuovere l'adesione al programma WHP	
Azioni e metodologia: OO.SS.: Organizzazione e realizzazione di giornate di formazione rivolte ai volontari selezionati delle OO.SS operanti presso gli sportelli siti nel territorio di Pavia e provincia, alle RSA e RSU delle aziende, ai lavoratori, alle associazioni dei pensionati, ai responsabili del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), ai rappresentanti lavoratori per la sicurezza (RLS), medici Competenti delle aziende; Confcooperative: organizzazione e la realizzazione di incontri formativi rivolti ai dirigenti, ai soci, ai	

lavoratori sia soci che non soci, ai responsabili del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), ai rappresentanti lavoratori per la sicurezza (RLS), medici Competenti delle aziende, cui le imprese possono volontariamente aderire;

- Fornire supporto metodologico alla costituzione del gruppo di lavoro interno alle Aziende interessate ad aderire al WHP, costituito dal datore di lavoro o delegato con poteri decisionali, RSPP, Medico Competente, RLS, Rappresentanze Sindacali, Settore Risorse Umane e altri soggetti eventualmente individuati
- divulgazione di materiale informativo sui servizi territoriali di diagnosi, cura e riabilitazione per il DGA gestiti da ASST Pavia e sulle iniziative di promozione della salute
- Mettere a disposizione personale esperto e competente sulle tematiche specifiche oggetto dell'accordo per la gestione e la conduzione dei momenti formativi

Indicatori:

- N. di percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione organizzati
- N. e tipologia di partecipanti
- N. di aziende che chiedono approfondimenti circa il programma WHP
- N. di aziende che aderiscono al programma WHP

Target prevalente: Dirigenti, quadri e lavoratori delle organizzazioni coinvolte e delle organizzazioni associate

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

RINCUORIAMOCI

Gestione: ATS – Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria

Tema di salute: alimentazione, attività fisica, empowerment

Setting prevalente: luoghi di lavoro

Contesto:

RinCuoriamoci: prendiamoci cura della nostra salute

RinCuoriamoci è un progetto promosso dal 2019 da ATS Pavia in collaborazione con ASST Pavia nell'ambito del Programma *Workplace Health Promotion* (WHP), con lo scopo di offrire ai dipendenti delle due aziende l'opportunità di effettuare uno screening cardiovascolare orientato soprattutto alla valutazione degli stili di vita. Per la pianificazione è stato istituito un gruppo di lavoro, con rappresentanti di entrambi gli enti, che ha provveduto a stabilire i contenuti, le modalità ed i compiti di ciascuno.

La formazione condivisa sulle tematiche inerenti gli stili di vita, la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, il counseling motivazionale breve è stata la prima azione del gruppo di lavoro, esitata poi nell'istituzione di un ambulatorio volto a valutare diversi aspetti del rischio cardiovascolare sia attraverso la misurazione di alcuni parametri indicatori (colesterolo, glicemia, pressione arteriosa, peso, altezza, circonferenza vita) sia attraverso un'indagine sugli stili di vita (alimentazione, attività fisica, ecc.).

Sulla base di quanto emerso, è prevista una seconda fase orientata alla correzione dei fattori di rischio rilevati, consistente nell'invio al rispettivo medico competente e in base all'eventuale interesse del partecipante, all'attuazione di incontri di counseling mirati, con esperti.

Obiettivi:

- Individuazione precoce dei fattori di rischio cardiovascolare
- Sensibilizzare all'adozione consapevole di uno stile di vita salutare

Azioni e metodologia:

- Comunicazione a tutti i dipendenti di ATS-ASST tramite email e pubblicazione sull'area riservata dipendenti
- Prenotazione dei dipendenti di ATS-ASST tramite agenda aziendale online

- Formazione operatori ATS (medici, infermieri) sulle modalità di rilevazione parametri clinici e antropometrici e anamnesi stili di vita
- Attivazione ambulatori nelle sedi territoriali di Pavia, Voghera, Mortara
- Monitoraggio dati ed eventuale inoltro ai medici competenti di ATS-ASST
- Report finale iniziativa

Indicatori: n. di dipendenti over 45 aderenti/n. di dipendenti over 45 presenti in azienda
n. di nuove adesioni rispetto al 2021

Target prevalente: dipendenti ATS-ASST

Copertura territoriale: sedi territoriali Pavia, Voghera, Mortara

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

2

PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI CONTESTI SCOLASTICI

La promozione di stili di vita favorevoli alla salute all'interno del setting scolastico si propone l'obiettivo di migliorare il benessere dell'intera comunità scolastica (studenti, docenti, personale non docente, dirigenza, famiglie, fornitori) per favorire l'adozione di comportamenti duraturi e rinforzarne l'efficacia coinvolgendo diversi target specifici.

Il modello di riferimento è la Rete "Scuole che Promuovono Salute" (Rete SPS -SHE Lombardia-www.scuolapromuovesalute.it), proposto dalla Rete Europea "School for Health in Europe" (SHE) a partire dai documenti internazionali "Carta di Ottawa".

Il modello della Rete SPS-SHE Lombardia è orientato ai principi di equità, sostenibilità, appartenenza, autonomia e democrazia. Attraverso un approccio globale e uno sforzo costante di collaborazione e corresponsabilità tra servizi sociosanitari e scolastici, si delineano obiettivi generali e specifici da perseguire nel corso del 2022 attraverso le proposte formative rivolte direttamente agli studenti e le attività che interessano invece l'intera comunità scolastica.

Obiettivi generali

- 1) Promuovere cambiamenti organizzativi nelle scuole al fine di favorire stili di vita sani.
- 2) Promuovere la consapevolezza dei benefici/rischi che lo stile di vita apporta sul benessere e la salute.
- 3) Partecipare allo sviluppo dei programmi regionali.
- 4) Sostenere processi di rete e promuovere l'adesione delle scuole alla Rete (quale strumento di diffusione del modello di approccio integrato).
- 5) Monitorare la continuità e stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi.

Obiettivi Specifici Locali

- Promuovere l'adesione delle scuole alla rete provinciale SPS, che vede la collaborazione tra ATS Pavia, la Capofila della Rete Provinciale, l'Ufficio Scolastico Provinciale e le Scuole del territorio.
- Adesione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado ai programmi di formazione regionale sulla metodologia life skills (LifeSkills Training Program, Unplugged e Peer Education), ognuno dei quali si basa su contenuti e metodologie evidence based ad hoc per i diversi target d'età a cui si rivolgono.
- Promuovere l'adesione delle scuole alla commissione mensa (rappresentanti delle Amministrazioni per la ristorazione scolastica, genitori ed insegnanti referenti per il servizio mensa) e relativa formazione dei suoi componenti condotto da una Dietista con l'intervento di una Psicologa.
- Promuovere nelle scuole la piattaforma scuola lavoro SafetylearningPv, attraverso la quale vengono erogati corsi e-learning certificati in tema di salute e sicurezza sul lavoro (formazione generale) rivolti agli studenti degli Istituti secondari di secondo grado.
- Promuovere negli Istituti secondari di secondo grado il progetto "E se invece...", gestito dalla UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, l'obiettivo è quello di prevenire gli infortuni sul lavoro attraverso la narrazione e l'analisi di eventi realmente accaduti.
- Promuovere nelle scuole un corretto rapporto con gli animali attraverso il progetto regionale "AMICI DI ZAMPA" rivolto agli insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.
- Promuovere all'interno delle mense scolastiche alimenti salutari (pane con meno sale, sale iodato, frutta e verdura, vending orientato).
- Promuovere nelle scuole l'avvio di pause attive.
- Promuovere nelle scuole l'avvio di spuntini salutari.
- Promuovere nelle scuole l'avvio e l'adesione di "Un miglio al giorno", progetto di salute e prevenzione all'obesità ed al sovrappeso nella popolazione infantile. Il progetto prevede che tutti i giorni, durante l'orario scolastico, le classi a rotazione accompagnate dagli insegnanti escano per 15-20 minuti

dall'edificio scolastico per coprire la distanza di un miglio (circa 1600 metri) a passo svelto (andatura di 5-5,5 km/ora).

- Promuovere l'avvio del Pedibus attraverso la collaborazione e la co-progettazione con Scuole ed Enti Locali, associazioni di volontariato, associazioni di genitori, altri soggetti appartenenti alla comunità locale. L'attività consiste nell'attivazione di percorsi pedonali guidati casa-scuola/scuola-casa.

Proposte formative alle scuole	Infanzia	Primaria	Secondaria	
			I grado	II grado
AMICI DI ZAMPA Giocare e crescere con un animale (Primaria) L'animale non è un giocattolo (secondaria di I grado) Progetto finalizzato a far conoscere ai bambini i nostri amici animali per potersi relazionare con loro in sicurezza e ad assumere comportamenti responsabili nei loro confronti.				
LIFE SKILLS TRAINING LOMBARDIA SCUOLA PRIMARIA Formazione regionale di operatori ATS e docente scuola secondaria di 1° grado. Formazione e accompagnamento dei docenti di scuola primaria da parte dell'operatore ATS e del docente di scuola secondaria di 1° grado.				
LIFESKILLS TRAINING LOMBARDIA Programma triennale educativo promozionale che si focalizza sulle capacità di resistenza all'adozione di comportamenti a rischio				
UNPLUGGED Programma di prevenzione all'uso e abuso di sostanze legali ed illegali (classi prime)				
PEER EDUCATION Programma finalizzato a promuovere la partecipazione attiva dei giovani nella comunità e concorrere a costruire e rafforzare il senso di efficacia personale e collettiva dei ragazzi, sviluppando benessere personale e migliorando gradualmente il clima sociale nella vita quotidiana dentro e fuori della scuola.				
PEDIBUS Percorsi pedonali guidati casa-scuola / scuola-casa per aumentare la quantità di attività fisica praticata dagli alunni della scuola primaria				
UN MIGLIO AL GIORNO progetto che promuove il movimento all'aria aperta, favorendo negli studenti l'adozione di uno stile di vita attivo, la conoscenza del territorio e il rispetto dell'ambiente.				
SAFETYLEARNINGPV piattaforma e-learning in grado di erogare corsi certificati di "formazione generale" in tema salute e sicurezza sul lavoro (ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 2012) curricularizzando la materia all'interno delle diverse discipline scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale e in sinergia con il partenariato economico sociale.				

Proposte formative alle scuole	Infanzia	Primaria	Secondaria	
			I grado	II grado
E SE INVECE... Progetto nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) finalizzato a prevenire gli infortuni sul lavoro attraverso la narrazione e l'analisi di eventi realmente accaduti utilizzando sia gli elementi della narrazione, sia aggiungendo gli elementi costitutivi di una storia (ambientazione, personaggi, sequenza delle azioni, "morale della favola").				

SCHEDA PROGETTO SETTING SCOLASTICO

SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE (RETE SPS)	
Gestione: ATS – UOSD Promozione della Salute	
Tema di salute: politiche per la salute, empowerment	Setting prevalente: scolastico
Contesto: Una "Scuola che Promuove la Salute" (SPS) è una realtà orientata ai principi di equità, sostenibilità, appartenenza, autonomia e democrazia che persegue l'obiettivo di sostenere l' <i>empowerment</i> individuale e di comunità nel setting scolastico, in un'ottica intersettoriale che intercetta, e fa dialogare tra loro, obiettivi di salute pubblica e la <i>mission</i> educativa della scuola; promuove il rafforzamento di competenze e consapevolezza di tutti gli attori della comunità scolastica (studenti, insegnanti, bidelli, tecnici, dirigenti e genitori) e le modifiche strutturali ed organizzative sostenibili che facilitano l'adozione di stili di vita salutari, attraverso interventi di provata efficacia o "buone pratiche" validate. ATS collabora con la Capofila della Rete Provinciale, l'Ufficio Scolastico Provinciale e le Scuole del proprio territorio svolgendo un ruolo di orientamento, monitoraggio e consulenza scientifico-metodologica nel processo di miglioramento, contribuendo alla formazione dei docenti e all'individuazione di buone pratiche.	
Obiettivi: • promuovere il modello SPS a tutte le scuole del territorio; • favorire la costruzione e l'implementazione di una rete delle scuole che aderiscono al programma SPS; • realizzare momenti formativi per i DS e i docenti sulle tematiche della promozione della salute. • favorire la realizzazione di buone pratiche già sperimentate o innovative; • organizzazione di uno o più eventi per sensibilizzare l'adesione alla rete	
Azioni e metodologia: "Scuole che promuovono salute - Rete SPS/SHE Lombardia" prevede che le Scuole si impegnino a gestire fattivamente la propria specifica titolarità nel governo dei determinanti di salute riconducibili ad: ambiente formativo, ambiente sociale, ambiente fisico ed organizzativo, promuovendo nella loro programmazione ordinaria iniziative finalizzate alla promozione della salute di tutti i soggetti in campo (studenti, docenti, personale non docente, dirigenza, famiglie, fornitori ecc.). In questo senso sono promosse in quanto strategiche le alleanze con i diversi Attori della comunità locale (Comuni, non profit, associazionismo, volontariato ecc.), così che benessere e salute diventino reale "esperienza" nella vita delle comunità scolastiche e che da queste possibilmente si diffondano alle altre componenti sociali (in particolare famiglie). A questo scopo avviano, con il supporto tecnico scientifico delle ATS, un processo che a partire da un'analisi di contesto, definisce piani di miglioramento che bersagliano contestualmente 1) lo sviluppo di competenze individuali (life skills) 2) la qualificazione dell'ambiente sociale 3) il miglioramento dell'ambiente strutturale e organizzativo (mense scolastiche, snack, palestre, cortili, pedibus, ecc.) 4) il rafforzamento della collaborazione con la comunità locale (Enti Locali, Associazioni, ecc.) Ne discende l'avvio ed il radicamento di azioni sostenibili e fondate su criteri Evidence Based o	

raccomandate (definite "Buone Pratiche") per la promozione di stili di vita favorevoli alla salute coerenti al setting.
Il processo di diffusione e sviluppo del programma è sostenuto dalla attività di orientamento metodologico e organizzativo da parte degli operatori ATS, che si concretizza in:
• Supporto alle Scuole nella analisi di contesto/profilo di salute interno e nella valutazione delle priorità in relazione alle "Pratiche Raccomandate" dal Programma • Promozione e partecipazione ai processi di comunicazione e di rete per diffondere e dare sostenibilità alle pratiche • Attività di monitoraggio e di valutazione.
Indicatori: • n. IC aderenti /n. IC presenti sul territorio ATS • n. IS aderenti /n. IS presenti sul territorio ATS • n. IC/IS aderenti alla Rete che hanno attuato almeno 1 "pratica raccomandata" nell'anno osservato/n. IC/IS aderenti alla Rete
Target prevalente: l'intera comunità scolastica (studenti, docenti, dirigente scolastico, personale non docente, famiglie, ecc.).
Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM	
Gestione: ATS – UOSD Promozione della Salute	
Tema di salute: Life Skills, <i>empowerment</i>	Setting prevalente: scolastico
Contesto: LifeSkills Training Program (LST) è un programma preventivo <i>evidence based</i> in grado di prevenire e ridurre a lungo termine il rischio di uso di alcol, tabacco, droghe e comportamenti violenti attraverso l'incremento di abilità personali (es. <i>problem-solving</i> , <i>decision-making</i>), abilità sociali (es. assertività, capacità di rifiuto) e abilità di resistenza sociale (es. pensiero critico rispetto alle credenze normative sulla diffusione del consumo di sostanze). L'edizione italiana del LST è frutto dell'adattamento al contesto italiano del programma originale (Botvin et al, USA) curato da Regione Lombardia/ATS di Milano in collaborazione con gli autori.	
Obiettivi: • rinforzare il carattere di intersectorialità del programma rispetto alle diverse tematiche di salute; • coinvolgimento operativo di professionisti provenienti da altri Servizi, in particolare dei Consulenti familiari privati accreditati, in linea con il PRP 2021-2025.	
Azioni e metodologia: Il LST utilizza un approccio educativo-promozionale e prevede come elemento chiave il coinvolgimento degli insegnanti e della scuola. Lavorare con le figure educative di riferimento rientra in una logica di intervento che mira a agire sul contesto di vita degli studenti affinché funga da fattore protettivo e faciliti l'adozione di comportamenti salutari. Per la scuola secondaria di primo grado il programma si sviluppa nell'arco dell'intero ciclo scolastico ed è costituito da un primo anno di livello "base" e da un secondo e da un terzo "di rinforzo". Le attività in classe sono condotte da insegnanti appositamente formati. A partire dalle indicazioni del Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, il Programma è stato adattato per consentire alle scuole di integrarlo e perseguire obiettivi di salute anche rispetto alle tematiche dell'alimentazione, dell'attività motoria, del contrasto al bullismo e al cyberbullismo e della salute sessuale. Dal 2021, con la stessa struttura della secondaria, il LST viene proposto anche alla Scuola Primaria: dalla classe 3° con un livello base a due di rinforzo in 4° e in 5°. Nella Scuola Primaria il LST rappresenta una risorsa per il rafforzamento della programmazione curriculare per competenze e per l'integrazione tra apprendimenti scolastici e promozione di corretti stili di vita e life skills. Il LST Primaria è progettato in prospettiva verticale, considerando la possibilità che gli studenti continuino a partecipare al LST anche nella	

Scuola Secondaria di 1° grado.

Il programma, che è triennale e rivolto alle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e alle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di I grado, prevede un processo a cascata che coinvolge gli operatori delle ATS (ASL), i dirigenti scolastici, gli insegnanti, altri attori della scuola e gli studenti.

La realizzazione/implementazione del programma prevede le seguenti attività:

- Coinvolgimento del Dirigente Scolastico e formalizzazione dell'adesione al programma, presentazione del programma agli Organi collegiali della scuola, genitori, ecc.;
- Formazione dei docenti (un percorso triennale che abilita gradualmente alla realizzazione dei 3 livelli del programma) da parte di operatori ATS/ASST a loro volta appositamente formati dal soggetto accreditato;
- Realizzazione in classe da parte dei docenti delle attività educative e sessioni di rinforzo, con il supporto dello specifico kit didattico;
- Sessioni di accompagnamento e supporto metodologico ai docenti (2 all'anno);
- Attività di monitoraggio e di valutazione.

Indicatori:

- LST Primaria: n. studenti di 3°, 4° e 5° coinvolti nel programma, negli IC partecipanti/n. totale studenti di 3°, 4° e 5° degli IC partecipanti
- LST Secondaria: n. studenti coinvolti nel programma, negli IC partecipanti/n. totale studenti degli IC partecipanti
- n. classi che concludono correttamente lo specifico livello/n. classi aderenti al programma
- n. IC che proseguono nell'attuazione del programma dopo la conclusione del primo triennio/ n. IC istituti comprensivi che hanno concluso il primo triennio
- n. docenti formati coinvolti nel programma negli IC in cui lo si realizza /n. totale docenti degli IC aderenti al programma.
- n. IC della Rete SPS con LST/n. totale IC aderenti alla Rete sul territorio ATS

Target prevalente: studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

UNPLUGGED

Gestione: ATS – UOSD Promozione della Salute

Tema di salute: Life Skills, empowerment

Setting prevalente: scolastico

Contesto:

Unplugged è un programma preventivo evidence based in grado di ritardare o prevenire la sperimentazione delle sostanze psicoattive e di migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi.

In Italia Unplugged è coordinato dall'A.S.L. TO1 ed è stato sperimentato e valutato dall'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze della Regione Piemonte in collaborazione con le Università di Torino e del Piemonte Orientale. Il programma si rivolge agli studenti del II e III anno delle scuole secondarie di I grado e del I anno delle scuole secondarie di II grado.

In Lombardia è rivolto agli studenti delle classi prime delle scuole secondarie di II grado.

Obiettivi:

- favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze interpersonali;
- sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali;
- correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione dell'uso di sostanze psicoattive, nonché sugli interessi legati alla loro commercializzazione;
- migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive

- sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze

Azioni e metodologia:

Unplugged si fonda sul modello dell'Influenza Sociale e dell'Educazione Normativa e si basa sull'approccio educativo-promozionale basato sulle life-skills.

Il programma è annuale e prevede un processo a cascata che coinvolge gli operatori delle ATS, i dirigenti scolastici, gli insegnanti, altri attori della scuola e gli studenti.

La realizzazione/implementazione del programma prevede le seguenti attività:

- Coinvolgimento del Dirigente Scolastico e formalizzazione dell'adesione al programma
- Presentazione del programma agli Organi collegiali della scuola, genitori, ecc.
- Formazione dei docenti (corso di 20 ore, tenuto da operatori ATS/ASST appositamente formati da EU-Dap Faculty).
- Realizzazione in classe, da parte dell'insegnante, delle 12 unità didattiche (1h/ud), applicando metodologie interattive (role playing, brain storming, ecc.) e con il supporto dello specifico kit didattico
- Supporto ai docenti e partecipazione alle periodiche sessioni di aggiornamento (booster) per i formatori.
- Attività di monitoraggio e di valutazione.

Indicatori:

- n. studenti (della classe 1^a) coinvolti nel programma nelle Scuole Secondarie di secondo grado (CFP+IS) in cui si realizza il programma /n. totale studenti (della classe 1^a) Scuole Secondarie di secondo grado (CFP+IS) in cui si realizza il programma
- n. classi che concludono correttamente lo specifico livello/n. classi aderenti al programma
- n. Scuole Secondarie di secondo grado aderenti alla Rete SPS con attivo il programma/n. totale Scuole Secondarie di secondo grado aderenti alla Rete sul territorio ATS

Target prevalente: studenti classi prime della scuola secondaria di secondo grado

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

FORMAZIONE COMPONENTI COMMISSIONE MENSA

Gestione: ATS – DIPS-UOC Igiene Alimenti e Nutrizione

Tema di salute: alimentazione

Setting prevalente: comunità, scolastico

Contesto:

La Commissione Mensa (CM) è un organo consultivo e propositivo composto da rappresentanti dell'Amministrazione Comunale o della Scuola Parificata e da genitori e insegnanti referenti per il servizio mensa.

La CM esercita un ruolo di collegamento tra l'utenza ed il soggetto titolare del servizio, di monitoraggio dell'accettabilità del pasto ed un ruolo consultivo per quanto riguarda le modifiche del menù scolastico, le modalità di erogazione del servizio ed i capitolati d'appalto. Nel territorio dell'ATS di Pavia – 186 comuni - vi sono circa 110 CM.

La Direttiva della Regione Lombardia per la Ristorazione Scolastica indica, come compito dell'ATS, la promozione di iniziative di aggiornamento e formazione rivolte ai componenti CM.

In tal senso dal 2004 l'UOC Igiene Alimenti e Nutrizione, ha attivato un percorso di formazione rivolto ai membri CM con l'obiettivo di rendere autonome le CM nell'esercizio dei loro ruoli.

Nel 2020 e nel 2021, a causa della pandemia COVID -19, non sono stati realizzati corsi.

Nel 2022 verrà elaborato materiale per corsi CM FAD al fine di attuare corsi anche in epoca di emergenza sanitaria e per agevolare la partecipazione anche dei rappresentanti dei Comuni situati in aree più lontane dalle sedi di realizzazione del corso.

Obiettivi:

- Aumentare le conoscenze igienico-nutrizionali e le competenze in ambito di ristorazione scolastica dei componenti CM frequentanti il corso ai fini di sviluppare la capacità di effettuare scelte nutrizionalmente corrette per i menù della ristorazione scolastica;
- Incrementare:
 - le modifiche ai menù in direzione di uno stile di alimentazione sano ed equilibrato dal punto di vista nutrizionale,
 - l'offerta di merende sane,
 - l'offerta di pane a ridotto contenuto di sale,
 - l'utilizzo del sale iodato,
- promuovere l'inserimento di modifiche in direzione di uno stile di alimentazione sano ed equilibrato dal punto di vista nutrizionale, nei capitolati dei bandi di gara per l'affidamento dei servizi di ristorazione scolastica
- raggiungere il maggior numero di componenti CM sul territorio di ATS Pavia
- aumentare il numero di Commissioni Mensa sul territorio di ATS Pavia

Azioni e metodologia:

Il corso, condotto da una Dietista con l'intervento di una Psicologa è strutturato in due incontri di 4 ore cadauno nei quali si alternano lezioni teoriche con esercitazioni pratiche (lavori di gruppi).

Prima del corso viene somministrato un test d'ingresso, per valutare le conoscenze rispetto all'organo commissione mensa (ruoli, funzioni, strumenti, ecc.) e alla ristorazione scolastica (obiettivi, costruzione menù, ecc.). Il medesimo test viene proposto a fine corso insieme al questionario di customer satisfaction.

Indicatore:

- Risposte esatte test in uscita > % risposte esatte test in entrata

Target prevalente: referenti, per la ristorazione scolastica, di amministrazioni comunali e/o di asili nido/scuole private, genitori rappresentanti mensa; docenti/educatori rappresentanti mensa

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

PEER EDUCATION

Gestione: ATS – UOSD Promozione della Salute

Tema di salute: Life Skills, empowerment

Setting prevalente: scolastico

Contesto:

L'Educazione Tra Pari promuove la partecipazione attiva dei giovani nella comunità e concorre a costruire e rafforzare il senso di efficacia personale e collettiva dei ragazzi, sviluppando benessere personale e migliorando gradualmente il clima sociale nella vita quotidiana dentro e fuori della scuola.

Gli Educatori Tra Pari sono formati e sensibilizzati sulle tematiche di salute; imparano a vedersi come soggetti responsabili; capaci di compiere autonomamente osservazioni e rielaborazioni mentre la conoscenza delle nozioni da trasmettere ai propri compagni costituisce soltanto uno degli aspetti dell'esperienza. Il percorso di formazione mira a sviluppare capacità e risorse individuali (*life skill*) aumentando nei ragazzi la capacità di gestire le relazioni con gli altri in maniera positiva, potenziando il senso di autoefficacia nel resistere alla pressione dei pari e alla adesione passiva a modelli precostituiti (senso critico), promuovendo la capacità comunicativa e la gestione delle emozioni.

L'Educazione Tra Pari, inoltre, concorre a realizzare quello che, da alcuni anni, gli stessi programmi ministeriali individuano come uno degli obiettivi fondamentali dell'educazione scolastica, ovvero: costruire e rafforzare il senso di efficacia personale e collettiva dei ragazzi che diventano così in grado di sviluppare, nel tempo, un maggior benessere a scuola e di migliorare il clima sociale al suo interno.

Nel territorio di ATS Pavia, attualmente, non sono attivi programmi strutturati di *peer education* ma solo iniziative di singoli Istituti che nel corso degli anni hanno sperimentato tale metodologia.

Nel 2022 ci si propone di sensibilizzare il maggior numero di Istituti Superiori all'adozione di un programma strutturato di *peer education* in linea con le indicazioni regionali.

Obiettivi:

A livello individuale l'Educazione Tra Pari favorisce, nel contesto protetto della scuola, la possibilità di assunzione di responsabilità da parte dei ragazzi e la comprensione che crescere significa anche accettare di interagire a livelli diversi, con gli adulti e le istituzioni.

Non si nasce Educatore Tra Pari e il ruolo di leader nella promozione della salute tra i propri coetanei può essere appreso (*peer development*).

La principale abilità da sviluppare o potenziare è l'acquisizione di un ruolo attivo nella propria formazione e successivamente un ruolo di riferimento per gli altri studenti su argomenti mirati, al fine di diventare agenti di cambiamento personale e di influenzamento degli stili di vita dei pari.

I principali obiettivi che si intende promuovere sono:

- acquisire maggiore conoscenza di sé anche in relazione ai temi affrontati;
- rinforzare la sicurezza personale (autoefficacia);
- aumentare le competenze comunicative (parlare e ascoltare);
- sviluppare un interesse sempre più approfondito in merito alle tematiche di salute;
- stimolare uno spirito critico rispetto alle informazioni con cui si entra in contatto e alle fonti.

Azioni e metodologia:

La formazione degli Educatori Tra Pari non è orientata a creare dei "piccoli esperti" quanto piuttosto a fornire gli strumenti che favoriscano l'attivazione solidale nel gruppo, poiché è nel gruppo dei pari che attraverso il confronto, l'identificazione e la negoziazione delle competenze acquisite, i giovani ricercano ed elaborano la propria identità, imparano a stare nel gruppo, consapevoli di sé ma anche delle peculiarità portate da ognuno dei membri.

Durante l'esperienza, il singolo matura la sicurezza di poter contare su un gruppo basato sulla cooperazione e sulla capacità di sollecitare risorse interne ed esterne. La loro formazione è strutturata come un percorso esperienziale, in cui tutti i partecipanti sono invitati a mettersi in gioco anche attraverso racconti autobiografici. Il gruppo procede alternando lavori in plenaria e in sottogruppo, brainstorming, giochi di ruolo, discussioni ecc. Le attivazioni si propongono di favorire la partecipazione, facilitare la trasmissione dei contenuti, rendere piacevole l'esperienza formativa.

Il Programma prevede un ciclo biennale:

1. il primo anno si costituisce il gruppo di Educatori Tra Pari, individuati tra gli studenti che frequentano le classi terze, che verrà formato e interverrà nelle classi prime sulla tematica scelta;
2. il secondo anno, il gruppo di Educatori Tra Pari, che frequenta la classe quarta, dopo una nuova formazione, interverrà nelle classi seconde con i nuovi contenuti.

Il programma si articola e si sviluppa attraverso queste tappe:

- Contrattazione con la Scuola
- Costituzione gruppo degli Educatori Tra Pari
- Formazione degli Educatori Tra Pari
- Interventi degli Educatori Tra Pari nelle classi
- Monitoraggio
- Valutazione
- Restituzione alla scuola
- Evento finale

Indicatori:

- N. di Istituti Superiori sensibilizzati/n. di Istituti Superiori presenti sul territorio

Target prevalente: studenti della scuola secondaria di 2° grado

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

PEDIBUS

Gestione: ATS – UOSD Promozione della Salute

Tema di salute: attività fisica

Setting prevalente: scolastico

Contesto:

Il Pedibus è il modo più sano, sicuro, divertente ed ecologico per andare a scuola. Consiste nell'attivazione di percorsi pedonali guidati casa-scuola/scuola-casa. Questo progetto prevede un lavoro di co-progettazione tra Comuni, ATS, associazioni di volontariato, comitati di genitori e scuole. Costituisce un'opportunità strutturata per aumentare la quantità di attività fisica praticata dagli alunni della scuola primaria, anche e soprattutto in una situazione come quella provocata dall'emergenza sanitaria dell'epidemia di Covid-19 che ha ridotto drasticamente le possibilità di movimento all'interno del contesto scolastico, costringendo gli alunni a ore di ininterrotta immobilità.

Obiettivi:

- realizzare collaborazioni con Scuole, Enti Locali, Soggetti no profit o altri soggetti della comunità locale;
- fornire consulenza sugli aspetti organizzativi relativi all'organizzazione e alla gestione dei Piedibus;
- fornire supporto tecnico, con particolare riferimento alla formazione dei volontari;
- avviare e diffondere i Piedibus nel territorio di ATS attraverso la strategia dell'attivazione di comunità;
- raccogliere i dati relativi alla diffusione dei Piedibus sul territorio di competenza.

Azioni e metodologia:

- collaborazioni con Scuole ed Enti Locali, associazioni di volontariato, associazioni di genitori, altri soggetti appartenenti alla comunità locale;
- consulenze riguardanti gli aspetti organizzativi necessari all'organizzazione e alla gestione dei processi e un eventuale supporto tecnico riguardo alla formazione dei volontari;
- raccogliere i dati relativi alla loro diffusione del pedibus sul territorio ATS

Indicatori:

- N. plessi scuola primaria con pedibus/N. totali plessi scuola primaria territorio ATS Pavia
- N. IC della Rete SPS con pedibus/n. tot. IC aderenti alla rete SPS

Target prevalente: studenti di scuola Primaria

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

UN MIGLIO AL GIORNO

Gestione: ATS – UOSD Promozione della Salute

Tema di salute: attività fisica

Setting prevalente: scolastico

Contesto:

Il progetto si fonda sulla consapevolezza che l'obesità e il sovrappeso, uniti alla sedentarietà, rappresentano un problema di salute pubblica per la popolazione infantile ed intende promuovere il movimento all'aria aperta, favorendo negli studenti l'adozione di uno stile di vita attivo, la conoscenza del territorio e il rispetto dell'ambiente.

Prevede che tutti i giorni, durante l'orario scolastico, le classi a rotazione accompagnate dagli insegnanti escano per 15-20 minuti dall'edificio scolastico per coprire la distanza di un miglio (circa 1600 metri) a passo svelto (andatura di 5-5,5 km/ora). Tale attività potrà essere considerata come una pausa tra una lezione e l'altra oppure utilizzata per integrare il movimento nell'insegnamento.

Le evidenze presenti in letteratura mostrano come i benefici sui ragazzi siano notevoli: camminare a passo svelto un miglio al giorno migliora l'apprendimento scolastico, combatte la noia, contiene l'ansia e la demotivazione.

Obiettivi: ● Accrescere le abilità di vita degli studenti. ● Promuovere l'attività all'aria aperta come parte integrante della giornata a scuola ● Rinforzare le funzioni educative degli insegnanti. ● Favorire all'interno del contesto scolastico una prospettiva volta alla promozione della salute, supportando la scuola con strumenti di intervento validati e coerenti con i principi ispiratori della rete di Scuole che Promuovono Salute (SPS).
Azioni e metodologia: ● incontro con i referenti della Promozione della Salute/DS delle Scuole per illustrare il progetto nei vari passaggi (approvazione collegio docenti, coinvolgimento comunità scolastica, individuazione insegnanti/adulti accompagnatori, definizione percorsi e frequenza settimanale/mensile, ecc.) ● collaborazioni con Amministrazioni Comunali, associazioni di volontariato, associazioni di genitori, altri soggetti appartenenti alla comunità locale; ● consulenze riguardanti gli aspetti organizzativi necessari all'organizzazione e alla gestione dei processi nelle scuole interessate; ● raccogliere i dati relativi alla loro diffusione del miglio al giorno sul territorio ATS
Indicatori: ● N. plessi scuola infanzia-primaria con miglio al giorno/N. totali plessi scuola infanzia-primaria territorio ATS Pavia ● N. IC della Rete SPS con miglio al giorno/n. tot. IC aderenti alla rete SPS
Target prevalente: studenti di scuola Infanzia - Primaria
Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

PIATTAFORMA SCUOLA LAVORO	
Gestione: ATS – UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro	
Tema di salute: salute e sicurezza sul lavoro	Setting prevalente: Istituti secondari di II grado
Analisi di contesto: Con l'entrata in vigore del DPR 15 marzo 2010, n. 87, 88, 89, i percorsi di alternanza scuola lavoro vengono sistematicamente introdotti nella didattica curricolare e declinati a seconda dei diversi indirizzi di studio, ribadendo alcune indicazioni già contenute nella legge n. 53/2003 e nel decreto n.77/2005. Con la legge 107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola) vengono posti tra gli obiettivi formativi anche i percorsi di alternanza scuola lavoro nel secondo ciclo di istruzione e infine con la Legge 145 del 30 dicembre 2018 "i percorsi in alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, vengono ridenominati "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento". A partire dall'anno scolastico 2018/2019, con effetti dall'esercizio finanziario 2019, i PCTO, sono attuati per una durata complessiva: a) non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali; b) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici; c) non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei." Il D.Lgs 81/08 definisce "lavoratori" gli studenti durante i PCTO, e come tali soggetti a tutte le tutele previste dal medesimo decreto. Tra le tutele previste riveste grandissima importanza un'adeguata formazione degli studenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro anche in considerazione degli Accordi Stato Regioni in materia del 2012. La UOC PSAL, in coerenza con l'obiettivo centrale del Piano Nazionale della Prevenzione che prevede di coinvolgere l'Istituzione scolastica nello sviluppo di competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) nei curricula scolastici, assistendo le scuole del territorio pavese, in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale e in sinergia con il partenariato economico sociale all'interno del Comitato Provinciale di Coordinamento art. 7 DLgs 81/08, ha avviato un progetto con le scuole secondarie di secondo grado (costituite nella "rete delle scuole per l'alternanza scuola-lavoro) mirato alla realizzazione di una piattaforma	

a-learning in grado di erogare la "formazione generale" (ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 2012) curricularizzando la materia all'interno delle diverse discipline scolastiche.

SafetylearningPv è una piattaforma web in grado di erogare corsi certificati in tema di salute e sicurezza sul lavoro (formazione generale), accompagnando i contenuti obbligatori con informazioni complete, ma facilmente fruibili, sui diversi aspetti del mondo del lavoro. Lo strumento digitale, in relazione anche all'età dei formandi, è risultato quello più idoneo per questo tipo di offerta formativa, sia con rinvio ai requisiti essenziali previsti per l'alternanza scuola-lavoro, sia come ausilio alla didattica. I contenuti seppur rispettosi della norma e realizzati in parte dall'ATS, (la piattaforma, grazie al contributo di Enti pubblici quali Direzione Territoriale del Lavoro, INAIL e Confindustria, sarà in grado di fornire approfondimenti tematici su legalità, contratti di lavoro e approfondimenti di settore) sono stati rivisitati ed integrati da studenti delle scuole in un'ottica di "peer education", strategia educativa volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze di tipo orizzontale che ha coinvolto e coinvolgerà studenti di scuole appartenenti alla rete (anche il logo della piattaforma è stato realizzato dagli studenti).

Obiettivi:

Mantenere in aggiornamento continuo la piattaforma.

Azioni e metodologia:

1. FASE REALIZZATIVA

1. Verifica continua delle modifiche normative
2. Verifica di particolari esigenze in tema di competenze chiave curriculari richieste dal mondo del lavoro
3. Inserimento sulla piattaforma degli aggiornamenti

2. FASE DI VALUTAZIONE

1. Rilevazione, da parte di ATS, del rispetto delle tempistiche di attuazione

3. FASE DI COMUNICAZIONE

1. L'intero progetto viene partecipato e condiviso nell'ambito del Comitato Provinciale Art. 7 del Decreto Legislativo 81/08

Indicatori:

Verifica di modifiche normative

Verifica nuove esigenze con il partenariato scolastico

Presenza sulla piattaforma di contenuti aggiornati

Target: studenti degli istituti secondari di II grado

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

E SE INVECE...

PROGETTO NELL'AMBITO DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Gestione: ATS – UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Tema di salute: salute e sicurezza sul lavoro

Setting prevalente: Istituti secondari di II grado

Analisi di contesto:

Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'INAIL al 31 agosto 2020 sono state 322.132, in calo del 22,7% rispetto al 2019. Da un lato il forte decremento delle denunce di infortunio è dovuto, purtroppo, alla chiusura delle attività produttive più a rischio durante il lockdown, dall'altro, questa nuova tipologia di infortunio ha causato un aumento considerevole dei casi mortali, concentrati principalmente nel settore della sanità. In Lombardia le denunce di infortunio per il periodo gennaio/luglio 2020 sono state 60899 contro i 71444 del 2019 con un calo del 14,7%, in conseguenza del forte rallentamento dell'attività produttiva causa covid-19 mentre gli infortuni mortali sono stati 177. Le morti sul lavoro sono più che raddoppiate rispetto alle 88 dello stesso periodo dell'anno scorso.

Numeri comunque sempre elevati nonostante il lockdown che non devono farci abbassare la guardia, ma ci spingono a mettere in atto anche misure di prevenzione "diverse".

La prevenzione basata sulla narrazione si è dimostrata efficace nel produrre cambiamenti nella attività degli operatori perché favorisce processi di identificazione con gli obiettivi della prevenzione, rende più efficace la formazione dei lavoratori, motiva gli interessati alla collaborazione per la progettazione di sistemi preventivi efficaci e consente l'individuazione di nuovi ambiti di ricerca. Le storie di infortunio narrano storie individuali ma, rilette nell'ambito di una comunità di pratica, diventano parte di un sapere collettivo come patrimonio da condividere per evitare il ripetersi di tanti eventi infausti.

Le descrizioni delle dinamiche infortunistiche sono uno strumento indispensabile per permettere al singolo lavoratore di apprendere dagli errori altrui. Infatti, è molto difficile per i lavoratori interpretare e fare proprie le statistiche sugli infortuni, mentre i racconti dei singoli casi appaiono più comprensibili ed è più semplice riconoscervi situazioni di rischio e meccanismi di accadimento sperimentati da altri nella stessa situazione lavorativa..." [Jorgensen, 2008]

Attraverso la narrazione si favoriscono la conoscenza e l'apprendimento; la narrazione ha il potere di "dare forma al disordine delle esperienze" ed è da sempre lo strumento principale della costruzione e della trasmissione del sapere rendendo comprensibile, comunicabile e ricordabile il vissuto.

La narrazione consente la costruzione di modelli di comportamento perché è in grado di accrescere nelle persone un senso di empowerment e di autoefficacia rispetto alla risoluzione di situazioni complesse. Le storie, infatti, dimostrano come i personaggi agiscono in relazione agli eventi e quali strategie di comportamento e di problem solving mettono in atto.

Le storie possono essere inoltre un esempio di "ciò che non andava fatto" e di "cosa si sarebbe dovuto fare" in termini di risoluzione di situazioni complesse. La narrazione consente il coinvolgimento, oltre che dal punto di vista cognitivo, infatti, le storie hanno il potere di toccare il lettore dal punto di vista emotivo, in modo più o meno intenso.

Il progetto è iniziato nel 2021 con l'adesione dei primi istituti e proseguirà nel 2022 con tutte le fasi progettuali previste.

Obiettivi:

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Prevenire gli infortuni sul lavoro attraverso la narrazione e l'analisi di eventi realmente accaduti utilizzando sia gli elementi della narrazione, sia aggiungendo gli elementi costitutivi di una storia (ambientazione, personaggi, sequenza delle azioni, "morale della favola").

OBIETTIVI SPECIFICI

2. Aumentare la consapevolezza dei diversi ruoli in ambito lavorativo per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
3. Identificazione dei principali fattori che hanno determinato gli eventi infortunistici
4. Analisi critiche degli eventi e possibile identificazioni di soluzioni preventive e/o adozione di comportamenti che avrebbero potuto evitare l'evento

Azioni e metodologia:

1. FASE REALIZZATIVA (con possibilità di incontri a distanza)

5. Incontri preliminari con gli studenti aderenti al progetto per la definizione del percorso
6. Narrazione da parte di personale ATS di almeno 15 storie di infortuni realmente accaduti agli studenti del progetto fornendo anche materiale di supporto
7. Discussione dei singoli casi per la definizione dei ruoli, dei determinanti e dei comportamenti originanti l'evento
8. Discussione per l'identificazione di possibili soluzioni preventive e/o adozione di comportamenti "consapevoli" che avrebbero potuto evitare l'evento.
9. Stesura narrata, da parte degli studenti, delle singole storie di infortunio
10. Revisione, da parte di ATS, degli elaborati per la stesura definitiva delle storie di infortunio
11. Pubblicazione della "Raccolta di storie di infortunio"

2. FASE DI VALUTAZIONE

12. Rilevazione, da parte di ATS, del rispetto delle tempistiche di attuazione
13. Rilevazione puntuale, da parte di ATS, di eventuali problematiche e proposta di soluzioni

3. FASE DI COMUNICAZIONE

14. L'intero progetto viene partecipato e condiviso nell'ambito del Comitato Provinciale Art. 7 del Decreto Legislativo 81/08

15. Pubblicizzazione del progetto definita da ATS Pavia
16. Presentazione della raccolta delle storie di infortunio Comitato Provinciale Art. 7 del Decreto Legislativo 81/08
17. Pubblicazione della raccolta delle storie di infortunio
18. Diffusione tramite mass media del prodotto realizzato

MATERIALI E METODI

ATS mette a disposizione materiale per la realizzazione delle storie narrate di eventi infortunistici realmente accaduti. Tali materiali verranno distribuiti durante gli incontri programmati o inviati attraverso strumenti digitali. ATS si rende disponibile alla realizzazione di incontri sia in presenza che a distanza.

Indicatori:

Obiettivo specifico 1: Descrizione dei diversi ruoli coinvolti nell'evento infortunistico.

Obiettivo specifico 2: Descrizione dei diversi fattori determinanti l'evento infortunistico.

Obiettivo specifico 3: Identificazioni di soluzioni preventive e/o adozione di comportamenti che avrebbero potuto evitare l'evento.

Target: studenti degli istituti secondari di II grado

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

AMICI DI ZAMPA

Gestione: ATS – Dipartimento Veterinario

Tema di salute: convivenza uomo animale

Setting prevalente: scolastico

Contesto:

La crescita di sensibilità nei confronti degli animali è un processo che negli ultimi anni sta coinvolgendo tutta la nostra società. Il numero di animali domestici iscritti all'anagrafe canina nazionale è in costante aumento. Dai dati statistici nazionali risulta che in Lombardia in una famiglia su due vive un animale domestico.

Contemporaneamente all'incremento della popolazione animale si osserva un incremento degli inconvenienti collegati alla convivenza uomo animale, sia che si tratti di situazioni estreme di maltrattamento, abbandono ed accumulo, sia che si tratti di morsicature. A quest'ultimo proposito nella nostra provincia circa il 20% dei pazienti medicati al pronto soccorso in seguito a morsicature di animali sono minori, molti di questi sono bambini sotto i 10 anni. Alcuni sono casi fortuiti ma, la maggior parte, sono riconducibili a comportamenti imprudenti da parte degli adulti e degli stessi minori.

In tutte le situazioni sopra descritte, alla radice, c'è un errato rapporto di convivenza con gli animali.

Dal momento che negli individui più giovani è presente una spiccata empatia per gli animali e per tutto il loro mondo e dal momento che questo facilita l'apprendimento di comportamenti corretti il target del progetto regionale "AMICI DI ZAMPA" comprende gli insegnanti dei tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

Obiettivi:

- Scuola infanzia: acquisire semplici regole comportamentali atte a evitare o abbandonare gli atteggiamenti scorretti nei confronti dell'animale.
- Scuola primaria: diffondere una cultura che promuova tra i bambini l'abitudine a capire l'altro, in questo caso l'animale e diffondere una cultura che promuova tra i ragazzi la consapevolezza che l'animale è diverso da noi, che ha le caratteristiche fisiche e comportamentali tipiche della sua specie e che è un essere senziente.
- Scuola secondaria: diffondere la consapevolezza che l'assunzione di responsabilità verso un altro essere vivente è un momento formativo insostituibile per i ragazzi.

Azioni e metodologia:

- realizzare percorsi di formazione rivolti agli insegnanti dei tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Indicatori: n. insegnanti formati
Target prevalente: insegnanti scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

3

PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI SETTING DI COMUNITÀ

La qualità della nostra vita futura dipende in parte da noi e dalle scelte dello stile di vita: l'insieme di comportamenti virtuosi di astensione dal fumo e riduzione dell'alcool, di controllo del peso e di pratiche alimentari corrette, di svolgimento di attività fisica migliorano la qualità della vita di tutti gli individui, aiutano nella guarigione o miglioramento delle patologie e proteggono i soggetti sani dall'insorgenza di disturbi sia fisici che di salute mentale e cognitiva.

Per questo motivo si fa leva sulla peer-education, per una capillare diffusione delle buone pratiche. Uno stile di vita attivo, favorito e accompagnato da un parallelo sviluppo eco-sostenibile dell'ambiente in cui viviamo (ideato e messo in atto attraverso opportuni piani urbanistici), non solo aiuta a prevenire tutte quelle patologie collegate a comportamenti poco salutari ma presenta pure un effetto di ricaduta positiva, in termini di risparmio, sul piano economico. In questo quadro lo spostamento a piedi o in bicicletta rappresenta una strategia importantissima per svariati motivi:

- Può essere praticato da tutti - soggetti sani e individui con patologie - con rarissime eccezioni o controindicazioni;
- È sicuro e adatto a tutte le fasce di età, bambini inclusi;
- Ha costi di esercizio nulli o bassissimi, supera le disuguaglianze sociali ed economiche ed è dunque realmente equo e democratico;
- È una strategia *life-course*, può essere praticato frequentemente o quotidianamente e costituisce attività fisica a tutti gli effetti (in relazione a tempi, distanze, intensità e frequenza);
- Aumenta la consapevolezza sullo stile di vita e l'identificazione con obiettivi di salute, consente di conoscere i luoghi di percorrenza, accresce il senso di identità e partecipazione e giova alla salute psichica;
- La riduzione del traffico automobilistico per la maggior diffusione di spostamenti a piedi o in bicicletta migliora la qualità dell'aria e dell'ambiente, con ampie ricadute positive sulla diffusione di malattie legate all'inquinamento.

Gli spostamenti quotidiani dei cittadini a piedi o in bicicletta sono dunque uno dei primi strumenti concretamente attuabili a livello individuale e sistemico di promozione della salute e consentono in modo autentico e diretto «alle persone e alle comunità di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla».

Il tema della mobilità comporta istanze di natura logistico-infrastrutturale, urbanistica, economica, ma anche di informazione e cultura e le azioni da introdurre avranno necessariamente carattere multidisciplinare e sistemico. Come è evidente la mobilità ciclopedonale (anche in integrazione al trasporto pubblico o collettivo e in ultima istanza all'auto privata) presuppone l'esistenza e la manutenzione di infrastrutture adeguate, sicure, connesse e la maturazione di una nuova mentalità individuale e collettiva.

Le condizioni di background del territorio pavese sono disomogenee, ma in generale del tutto insufficienti e con ampi margini di miglioramento, sia in termini di realizzazione di nuovi tracciati o servizi, sia in ordine al miglioramento, sviluppo e connessione di tratti o servizi già disponibili (es: collegamenti fra piste già esistenti, *bike-sharing* etc...); l'offerta di infrastrutture adeguate è presupposto ineludibile per consentire a più persone di compiere gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola etc... in tutto o in parte con percorsi pedonali e ciclabili. Nei rapporti con gli Enti Territoriali, con tutti gli attori delle pianificazioni territoriali alle diverse scale e con le Istituzioni competenti in materia di mobilità, nell'esame dei progetti urbanistici e nelle valutazioni in ambito ambientale l'ATS - interpretando il suo ruolo di educazione alla salute e prevenzione delle malattie - attiverà riflessioni ed esprimerà richieste per la realizzazione di una piano infrastrutturale moderno e fruibile di mobilità dolce e per lo sviluppo di servizi nuovi o già disponibili che permettano ai cittadini della Provincia di Pavia le buone pratiche di spostamento.

Sul piano culturale in ogni azione di formazione e informazione pertinente l'ATS Pavia inserirà il tema della mobilità ciclo-pedonale come elemento essenziale di promozione e mantenimento della salute praticabile da tutti e con un rapporto costo-beneficio insuperabile. Nei rapporti con Istituzioni e Aziende proporrà l'adozione di strumenti di incentivazione per avvicinare sempre più lavoratori, studenti, anziani e bambini alle scelte di spostamento ciclo-pedonale.

La modifica in chiave di miglioramento dei comportamenti di spostamento si attua anche e soprattutto attraverso un'evoluzione della mentalità e delle abitudini: in questo senso le campagne di comunicazione e le iniziative di sensibilizzazione hanno un ruolo importante, che ATS interpreterà anche in rete con i principali *stakeholders* in un quadro coerente e inscindibile di obiettivi di salute.

L'azione di promozione della Salute per essere efficace deve essere pertanto intersettoriale ed essere in grado di orientare e coordinare le scelte locali attivate da enti non sanitari.

Obiettivi generali

- Sviluppare sinergia con i Comuni e le Associazioni al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio nella popolazione.
- Sostenere processi di rete finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di empowerment e capacity building in tema di salute degli EEL e degli altri soggetti responsabili di azioni/politiche (Commercio, Ristorazione Pubblica, Trasporti, ecc.).
- Proseguire lo sviluppo di interventi nel setting scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ambienti sanitari e sociosanitari, con l'obiettivo generale di promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skills) e l'adozione di competente e consapevole (empowerment) di comportamenti salutarì nella popolazione giovanile e adulta ed in specifici target.

Obiettivi Specifici Locali

- 1) Diffusione del progetto "MANGIO SANO ANCHE FUORI CASA", col quale promuovere, presso le attività di ristorazione pubblica (ristoranti, bar, tavole calde, tavole fredde, pizzerie, gastronomie, attività di produzione di pasti da asporto, ecc.) attraverso la federazione italiana pubblici esercizi-FIPE e gli Uffici commercio dei Comuni, l'offerta di piatti, panini, spuntini che abbiano caratteristiche salutarì.
- 2) Promuovere la campagna "Con meno sale nel pane c'è più gusto e guadagni in salute", consolidando l'intesa con l'Associazione Panificatori – ASCOM e diffondendo alla popolazione l'elenco dei panificatori aderenti.
- 3) Nel corso del 2022 proseguirà la promozione di un'alimentazione salutare nelle ristorazioni collettive (ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica), attraverso l'aggiornamento delle Linee Guida elaborata dall'UOC igiene Alimenti e Nutrizione, tenendo conto del documento di recente pubblicazione "*Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica*" (Ministero della salute, 11/11/2021), che verranno condivise sulla pagina web ATS Pavia e inviate alle Amministrazioni comunali, Scuole paritarie, gestori di RSA e gestori dei servizi di ristorazione collettiva.
- 4) Promuovere i Pedibus nella comunità, in sinergia con la rete SPS, con il tavolo di coordinamento interistituzionale della scuola, con le Amministrazioni comunali e le associazioni di volontariato Sospeso nel periodo di chiusura, si intende riprendere l'iniziativa nel 2022.
- 5) Promuovere i Gruppi di Cammino presenti sul territorio. Le restrizioni dovute alla pandemia hanno interrotto l'attività e compito di ATS Pavia sarà quello di riprendere i contatti con gli attori coinvolti al fine di ripristinare i gruppi esistenti e sensibilizzare alla creazione di nuovi, anche attraverso l'organizzazione di incontri su piattaforme digitali.
- 6) Incrementare la pratica dell'attività fisica adattata (AFA), secondo la logica di equità, sostenibilità, appartenenza, autonomia e democrazia, per permettere a tutti gli individui di partecipare ad una regolare attività fisica durante l'intero arco di vita. Nel territorio pavese l'AFA viene svolta nel Laboratorio di Attività Motoria Adattata dell'Università di Pavia (LAMA), in alcuni presidi ospedalieri e strutture di riabilitazione. Nel 2022 si intende avviare una collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia – corso di laurea in Scienze Motorie per promuovere l'adozione di corsi AFA nelle palestre del territorio, nelle associazioni di malati affetti da patologie specifiche (diabete, MCV, ecc.) e nei soggetti di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio o condizioni di fragilità attraverso la sensibilizzazione dei MMG/PLS.
- 7) Attivare gli Spazi Territoriali di Ambito (STA) come punti di riferimento territoriali per la comunità, con l'obiettivo di integrare le diverse azioni di ascolto/orientamento, sensibilizzazione e informazione, promozione di reti e partnership in materia di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP).
- 8) Sensibilizzare le Amministrazioni e la Polizia Locale riguardo azioni in materia di regolamentazione e controllo per la prevenzione ed il contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP), in tal senso si procederà nel promuovere l'iscrizione alla piattaforma gratuita S.M.A.R.T. e ad intraprendere azioni di regolamentazione evidence based condivise nei Comuni del territorio provinciale per il contrasto al GAP.

- 9) Promuovere il progetto "Donne in ...Forma" che, in seguito all'interruzione del 2020 e 2021 dovuta alla pandemia, nel 2022 si intende valutare e riprogettare il percorso tenendo conto delle criticità legate al coinvolgimento dell'UOS Screening oncologici, fondamentale per il reclutamento delle donne, ma attualmente dedicato al recupero delle attività di screening parzialmente bloccate durante l'epidemia e della difficoltà ad effettuare gli incontri in presenza con le donne. Gli obiettivi del progetto mirano ad aumentare la consapevolezza nelle donne della fascia di età 45-60 anni rispetto ai rischi correlati alla sedentarietà e ad uno stile di alimentazione non corretto, aumentare le conoscenze in tema di fabbisogno nutrizionale e favorire o aumentare il consumo di alimenti protettivi per la salute.
- 10) Promuovere ed incrementare il numero di veterinari esperti in IAA e incentivare la formazione dei veterinari ATS in materia, garantendo l'accesso ad almeno tre veterinari ATS ai corsi di formazione "propedeutico", "base" ed "avanzato" al fine del conseguimento della qualifica di Medico Veterinario Esperto in IAA entro 4 anni.

SCHEDE PROGETTO SETTING COMUNITÀ LOCALI

PROMOZIONE DELLA CAMPAGNA "CON MENO SALE NEL PANE C'È PIÙ GUSTO E GUADAGNI IN SALUTE"	
Gestione: ATS – UOC Igiene Alimenti e Nutrizione	
Tema di salute: alimentazione	Setting prevalente: comunità
Contesto: Dal 2011, a seguito dell'applicazione regionale del programma ministeriale "Con meno sale nel pane c'è più gusto e guadagni in salute", sono stati presi accordi con l'Associazione Panificatori di Pavia. Sono stati coinvolti individualmente anche i panificatori non aderenti all'Associazione. Proseguirà nel 2022 l'azione di promozione dell'iniziativa condivisa con l'Associazione, affiancandola con l'attività direttamente svolta da ATS durante i sopralluoghi di routine dal personale tecnico di vigilanza e dal personale dietista e tramite le verifiche dei menu della ristorazione collettiva. Si sottolinea l'aderenza al PRP relativamente al punto PL12_OT02: accordi intersettoriali	
Obiettivi: - promuovere l'adesione all'iniziativa dei panificatori; - diffondere alla popolazione l'elenco dei panificatori aderenti; - consolidare l'intesa con l'Associazione Panificatori - ASCOM;	
Azioni e metodologia: - consolidamento dell'intesa con l'Associazione Panificatori; - pubblicare e mantenere aggiornato, sul sito di ATS Pavia, l'elenco dei panificatori aderenti; - comunicare a MMG e PLS l'elenco dei panificatori aderenti;	
Indicatori: Adesioni panificatori 2022 > adesioni 2021	
Target prevalente: popolazione	
Copertura territoriale: intero territorio ATS	

AZIONI	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
nota ad Ascom per riproporre l'adesione												
raccolta adesioni												
controlli pane nella ristorazione collettiva												
Aggiornamento costante dell'elenco dei												

amministrazioni comunali, Scuole paritarie, gestori dei servizi di ristorazione collettiva, Direzioni ASST, direzioni sanitarie ospedaliere												
Aggiornamento sito WEB ATS Pavia												
Vigilanza nutrizionale e valutazione menu												

RISTORAZIONI PUBBLICHE SALUTARI

Gestione: ATS – UOC Igiene Alimenti e Nutrizione

Tema di salute: alimentazione, politiche per la salute

Setting prevalente: comunità

Contesto:

Per molte persone che lavorano, il pasto "fuori casa" è una realtà costante, con la quale si possono effettuare scelte nutrizionali di diverso orientamento: volte ad una corretta alimentazione oppure ad un'alimentazione che espone a rischi per la salute (ricca di grassi saturi, di zuccheri semplici, povera in vegetali ed alimenti integrali, ecc.).

L'UOC Igiene Alimenti e Nutrizione di ATS Pavia propone il progetto "MANGIO SANO ANCHE FUORI CASA", col quale promuovere, presso le attività di ristorazione pubblica (ristoranti, bar, tavole calde, tavole fredde, pizzerie, gastronomie, attività di produzione di pasti da asporto, ecc.) l'offerta di piatti, panini, spuntini che abbiano caratteristiche salutari.

Per chi normalmente pranza fuori casa, l'opportunità di avere a disposizione scelte "sane" può contribuire a mantenere uno stato di salute migliore.

La possibilità di consumare alimenti con un minor contenuto di grassi saturi, sale, zuccheri semplici, ma non per questo meno appetitosi e una maggior disponibilità di verdura, frutta e alimenti integrali, favoriscono scelte alimentari migliori dal punto di vista nutrizionale.

Il progetto viene proposto ai pubblici esercizi tramite l'invio della descrizione del progetto, della scheda di adesione e le indicazioni per valorizzare nei menù ingredienti e ricette salutari alle Amministrazioni comunali (Assessorati al Commercio e Attività Produttive) e alla FIPE - Federazione Italiana Pubblici Esercizi per la diffusione delle realtà presenti sul proprio territorio.

Tale attività di promozione continuerà anche nel 2022 con particolare riferimento alle aree dell'ATS (comuni con maggior numero di abitanti e con maggior concentrazione di attività lavorative) in cui la ristorazione pubblica fornisce una effettiva alternativa al pasto a casa, in mensa o portato da casa al lavoro.

Si evidenzia la correlazione con PRP, punto PL12_OT04: migliorare la tutela della salute dei consumatori ed assicurare il loro diritto all'informazione.

Obiettivi:

- censire le attività di ristorazione pubblica (bar, ristoranti) che già allo stato attuale siano in grado di offrire tra le diverse alternative "menu sani", corrispondenti a quanto indicato da ATS;
- promuovere l'adesione all'iniziativa degli esercizi censiti;
- diffondere i criteri per la scelta di un pasto sano fuori casa;
- diffondere indicazioni utili per allestire un pasto portato da casa al lavoro che promuova il consumo di alimenti protettivi e riduca il consumo di alimenti e bevande con grassi saturi e zuccheri semplici.

Azioni e metodologia:

- diffondere tramite federazione italiana pubblici esercizi-FIPE e Uffici commercio dei Comuni la proposta di diffusione del progetto "MANGIO SANO ANCHE FUORI CASA";
- Effettuare il censimento degli esercizi aderenti;
- aggiornare l'elenco degli esercizi aderenti sul sito di ATS Pavia;
- aggiornare sul sito di ATS Pavia le indicazioni e i criteri scegliere di un pasto sano fuori casa e per preparare a casa un pasto da consumare sul luogo di lavoro che promuova il consumo di alimenti protettivi e riduca il consumo di alimenti e bevande con grassi saturi e zuccheri semplici;

Indicatori: invio delle comunicazioni ai Comuni e alla FIPE – sezione di Pavia aggiornamento sul sito ATS Pavia delle pubblicazioni inerenti al progetto “Mangio sano anche fuori casa”.
Target prevalente: Operatori della ristorazione pubblica, amministratori comunali, popolazione in età lavorativa
Copertura territoriale: intero territorio ATS

AZIONI	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Invio nota a Comuni e FIPE												
Raccolta adesioni al progetto dei pubblici esercizi												
Aggiornamento costante dell'elenco dei pubblici esercizi aderenti sul sito di ATS Pavia												
Aggiornamento delle pubblicazioni con i criteri per la scelta di un pasto sano fuori casa												
Aggiornamento, sul sito di ATS Pavia, delle pubblicazioni inerenti al progetto												

“DONNE IN ...FORMA!” – COUNSELING MOTIVAZIONALE A PICCOLI GRUPPI PER LA PROMOZIONE DI SANI STILI DI VITA NELLA DONNA (alimentazione e movimento)

Gestione: ATS – UOC Igiene Alimenti e Nutrizione

Tema di salute: alimentazione, empowerment, comunicazione ed informazione

Setting prevalente: comunità

Contesto:

I programmi di screening rappresentano un'opportunità per raggiungere il target delle donne tra 45 - 60 anni nell'ottica di una promozione di sani stili di vita ai fini della prevenzione dei fattori di rischio delle MCNT per ritardare/ridurre la domanda "sanitaria".

Questa fascia d'età appare tra le più "sensibili" anche perché spesso, in famiglia, le donne si occupano dell'organizzazione dei pasti e influenzano positivamente i comportamenti alimentari dei familiari.

Sia gli organismi internazionali (OMS) che nazionali (Ministero della Salute) indicano la necessità di rafforzare le azioni rivolte alla modifica dei comportamenti e all'empowerment della comunità nel settore delle malattie non trasmissibili. Anche dalle Regole di Gestione del Servizio Socio-sanitario 2018 della Regione Lombardia si evince che *“Gli interventi nei vari setting hanno l'obiettivo generale di promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (LS) e l'adozione competente e consapevole (empowerment) di comportamenti salutari nella popolazione in specifici target”*.

Le evidenze scientifiche individuano gli interventi sulla motivazione al cambiamento come i più adeguati ad ottenere modifiche degli stili di vita individuali che si mantengano nel tempo.

Date le premesse, nel 2018 è iniziato il percorso “Donne in... forma!”, grazie al supporto dell'UOS Screening oncologici di ATS Pavia e con la collaborazione dell'associazione ADOS - Sezione di Pavia.

In seguito all'interruzione nel 2020 e 2021 dovuta alla pandemia, nel 2022 si intende valutare e riprogettare il percorso tenendo conto delle criticità legate al coinvolgimento dell'UOS Screening oncologici, fondamentale per il reclutamento delle donne, ma attualmente dedicato al recupero delle attività di screening parzialmente bloccate durante l'epidemia e della difficoltà ad effettuare gli incontri in presenza con le donne.

L'attuazione del progetto, quindi, è subordinata all'evoluzione della situazione epidemiologica del prossimo

autunno-inverno.

Si evidenzia la correlazione con PRP, punto PL12_OT04: migliorare la tutela della salute dei consumatori ed assicurare il loro diritto all'informazione.

Obiettivi:

- Valutazione e riorganizzazione del percorso "Donne in ...forma!".
- Aumentare la consapevolezza nelle donne della fascia di età 45-60 anni rispetto ai rischi correlati alla sedentarietà e ad uno stile di alimentazione non corretto;
- Aumentare le conoscenze in tema di fabbisogno nutrizionale per favorire una maggior consapevolezza nell'organizzazione della dispensa e nella preparazione dei pasti;
- Favorire o aumentare il consumo di alimenti protettivi per la salute (verdura, frutta, cereali integrali, ecc).

Azioni e metodologia:

- Incontri organizzativi tra il personale afferente ai diversi servizi ATS coinvolti;
- progettare un percorso di counselling nutrizionale a piccoli gruppi per la promozione di sani stili di vita nella donna, rivolto alle donne invitate agli screening per il tumore della mammella e della cervice uterina, utilizzando anche mezzi di comunicazione on- line in base alla situazione epidemiologica;
- Attivare almeno un gruppo portando avanti un percorso con incontri in presenza ed eventualmente on-line.

Indicatori: N. incontri organizzativi con UOS Screening oncologici
N. percorsi di counseling attivati 2022 ≥ 1

Target prevalente: donne 45-60 anni

Copertura territoriale: intero territorio ATS

AZIONI	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Accordi con UOC IP-UOS Screening per criteri e modalità di arruolamento delle donne												
Progettazione del percorso												
Invio proposta di adesione alle donne chiamate a screening mammella e cervice uterina												
Attivazione di un gruppo di counseling												
Valutazione del progetto												

**SPAZIO TERRITORIALE DI AMBITO (STA)
PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO**

Gestione: ATS – UOSD Promozione della salute

Tema di salute: dipendenze, prevenzione e contrasto GAP, empowerment

Setting prevalente: Ambiti distrettuali, comunità

Contesto:

Tra gli obiettivi del Programma Operativo Regionale Lombardo per il contrasto al gioco d'azzardo di cui alla DGR 585/2018, ha una rilevanza strategica il potenziamento dell'attività di prevenzione e contrasto del GAP nei setting scuola, luoghi di lavoro e comunità locali (obiettivo generale 2).

Lo "Spazio Territoriale di Ambito per il contrasto al Gioco d'Azzardo" (che rientra nell'obiettivo specifico 2.3 - *Aumentare la copertura territoriale delle iniziative degli enti Locali in partnership con il terzo settore, Scuole, SSR, enti Accreditati*) si pone come punto di riferimento territoriale, nel quale far confluire il compito di raccordo tra le diverse azioni di ascolto/orientamento, sensibilizzazione/informazione, promozione di reti e partnership. Lo Spazio Territoriale di Ambito (STA) nasce dall'esigenza di integrare e rinforzare le diverse attività, sviluppate nel corso degli anni sul territorio di ATS Pavia, in particolare con gli Ambiti Distrettuali (in partnership con il Terzo Settore) nella logica di:

- perfezionare ulteriormente l'approccio e i contenuti specifici orientandoli a programmi e azioni di comprovata efficacia (principio di Appropriatezza);
- potenziare l'impatto degli interventi sui territori;
- rendere stabile nel medio lungo periodo le linee di intervento implementate (Sostenibilità);
- rendere disponibile le opportunità offerte per il maggior numero di persone possibile anche in relazione alle caratteristiche territoriali e alla distribuzione della popolazione residente (equità).

Obiettivi:

- informare le persone sui servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione presenti sul territorio
- fornire ascolto e primo orientamento a persone e a familiari di persone che presentano una modalità problematica di gioco d'azzardo, così da favorire un accesso precoce ai servizi di diagnosi e cura
- fornire assistenza e consulenza su problematiche di natura legale, sociale ed economica per i problemi correlati a situazioni di gioco
- supportare la persona e/o la famiglia nella gestione di situazioni particolarmente problematiche quali ad esempio usura, pressing da parte di agenzie di recupero crediti, ecc.
- integrare gli interventi con gli altri servizi presenti sul territorio
- Realizzazione di almeno un'iniziativa pubblica/evento di sensibilizzazione, nel corso del 2022, di contrasto/prevenzione GAP in ogni Ambito del territorio.

Azioni e metodologia:

- attività di ascolto/orientamento per almeno 12 ore settimanali, suddivise tra il Comune capofila di ambito e almeno altri due comuni dell'Ambito Distrettuale (preferibilmente che coprano zone dalle quali è più difficoltoso raggiungere il comune capofila);
- disponibilità delle attività di ascolto/orientamento anche da remoto;
- disponibilità di professionisti specifici, al bisogno, per la specificità della problematica presentata (educatore, avvocato, assistente sociale, mediatore culturale, mediatore familiare, consulente economico, ecc.).

Indicatori:

- N. di persone che si rivolgono agli spazi territoriali di Ambito nel corso del 2022
- N. di spazi territoriali attivati nel corso del 2022
- N. di eventi di sensibilizzazione/informazione promossi sul territorio di ATS Pavia nel corso del 2022

Target prevalente: Ambiti distrettuali, comunità

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

OMOGENEIZZAZIONE PROVVEDIMENTI COMUNALI ED UTILIZZO PIATTAFORMA S.M.A.R.T. – CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Gestione: ATS – UOSD Promozione della salute

Tema di salute: dipendenze, prevenzione e contrasto GAP, empowerment

Setting prevalente: Ambiti e Amministrazioni Comunali

Contesto:

Il Piano Locale GAP è finalizzato a realizzare un complesso di interventi di prevenzione e contrasto al GAP attraverso l'implementazione di azioni integrate, intersettoriali e *multistakeholder*, fondate su criteri di appropriatezza e sostenibilità, al fine di potenziare l'azione su tutto il territorio, anche attraverso l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche.

Le attività di regolamentazione e controllo in materia di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico si collocano coerentemente nella cornice programmatica del Piano Locale di attività per il contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico (di seguito Piano Locale GAP) 2021-2022, redatto come da indicazione della DGR 585/2018.

Nello specifico sono due le azioni ritenute strategicamente significative: l'omogeneizzazione di norme/provvedimenti comunali condivisi a livello territoriale e l'azione di monitoraggio e controllo da parte delle forze dell'Ordine nei confronti degli esercenti che hanno installati apparecchi AWP, VLT e giochi d'azzardo.

Obiettivi:

- Potenziare l'azione di regolamentazione *evidence based* nei Comuni del territorio provinciale per il contrasto al GAP
- Potenziare l'utilizzo della piattaforma S.M.A.R.T. nei Comuni della Provincia

Azioni e metodologia:

- Sensibilizzare e presentare alle Assemblee dei Sindaci le norme di riferimento in materia di Gioco d'azzardo
- Creare una lista dei Comuni che mettono in atto provvedimenti
- Facilitare la modalità di iscrizione alla piattaforma S.M.A.R.T. da parte dei singoli Comuni
- Creare una lista dei Comuni che accedono a S.M.A.R.T.

Indicatori:

- Incremento nel 2022 del N. di Comuni che adottato dei provvedimenti/norme in materia di limitazione e contrasto al GAP rispetto al 2021
- Incremento nel 2022 N. Comuni che utilizzano la piattaforma S.M.A.R.T. rispetto al 2021

Target prevalente: Ambiti, Assemblea dei Sindaci, Amministrazioni comunali

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

ATTIVITÀ FISICA ADATTATA (AFA)

Gestione: ATS – UOSD Promozione della Salute

Tema di salute: attività fisica

Setting prevalente: comunità

Contesto:

L'attività fisica quale mezzo ricreativo, sportivo, terapeutico, espressivo o di benessere è uno dei fattori determinanti la salute. Quando però un individuo è affetto da patologie, menomazioni, disabilità o deficit tali da limitare le sue capacità funzionali, si determina una riduzione della massa muscolare che innesca un circolo vizioso di riduzione dell'attività fisica, che diventa sempre più faticosa e stancante, e conseguentemente sociale: l'individuo si isola in casa, peggiorando le sue condizioni di disabilità e di dipendenza. La sedentarietà è causa di nuove menomazioni, limitazioni funzionali e ulteriore disabilità. Come interrompere questo circolo vizioso? Creando le condizioni per svolgere una *attività fisica adattata* in gruppi selezionati, con il duplice scopo di evitare sia la sedentarietà che l'isolamento sociale.

L'obiettivo è quello di mettere in grado ("abilitare") tutti gli individui a partecipare ad una regolare attività fisica durante l'intero arco di vita mettendo a disposizione del disabile prassi adattate, ambiente fisico e sociale, idonee attrezzature, regolamenti nonché altre componenti che permettano agli individui caratterizzati da condizioni limitate di seguire uno stile di vita attivo

Nel territorio pavese l'AFA viene svolta nel Laboratorio di Attività Motoria Adattata dell'Università di Pavia (LAMA), in alcuni presidi ospedalieri e strutture di riabilitazione. Nel 2022 si intende avviare una

collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia – corso di laurea in Scienze Motorie per promuovere l'adozione di corsi AFA nelle palestre del territorio, nelle associazioni di malati affetti da patologie specifiche (diabete, MCV, ecc.) e nei soggetti di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio o condizioni di fragilità attraverso la sensibilizzazione dei MMG/PLS.

Obiettivi:

- Limitare isolamento e sedentarietà nei soggetti affetti da patologie, con fattori di rischio, menomazioni e disabilità;

Azioni e metodologia:

- Sensibilizzare MMG/PLS all'AFA anche attraverso un corso di formazione
- Creare Alleanze con i soggetti della comunità locale per facilitare l'attivazione di corsi AFA
- Promuovere corsi di attività fisica adattata in palestre, associazioni di patologie croniche, ecc.

Indicatori: Numero corsi AFA attivati nel 2022

Target prevalente: popolazione

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

GRUPPI DI CAMMINO

Gestione: ATS – UOSD Promozione della Salute

Tema di salute: attività fisica

Setting prevalente: comunità

Contesto:

I Gruppi di Cammino rappresentano una scelta semplice ed efficace nel cambiamento delle nostre abitudini, prevenendo i fattori di rischio sovrappeso e obesità e favorendo il miglioramento delle comorbidità ecc. Anche gli aspetti relazionali promossi dall'attività di gruppo possono avere un effetto preventivo rispetto al rischio di isolamento e depressione.

Peculiarità dell'esperienza pavese dei Gruppi di cammino sono una confortante adesione anche della fascia adulta, una rapida e spontanea diffusione nel territorio, la prevalenza di adesione dei comuni di piccola e media dimensione, la trasversalità degli attori coinvolti (amministrazioni, associazioni di volontariato, società ed enti sportivi, aziende sanitarie, Medici di Famiglia) e la mancanza di un costo di avvio e di mantenimento. Le restrizioni dovute alla pandemia hanno interrotto l'attività dei Gruppi di Cammino. Compito di ATS è riprendere i contatti con gli attori coinvolti al fine di ripristinare i gruppi esistenti, sensibilizzando alla creazione di nuovi anche attraverso l'organizzazione di incontri su piattaforme digitali.

Obiettivi:

- Incrementare l'attività fisica della popolazione adulta, in particolare in età superiore a 65 anni;

Azioni e metodologia:

- Promuovere e sostenere la formazione di gruppi di cammino nei comuni del territorio
- Promuovere e sostenere l'adesione della popolazione ai gruppi di cammino
- Comunicare a MMG e PLS l'elenco dei gruppi di cammino esistenti al fine di orientare i loro assistiti verso stili di vita sani

Indicatori: Numero Gruppi di Cammino presenti prima della pandemia riattivati nel 2022

Target prevalente: popolazione adulta e anziana >65 anni

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Interventi assistiti con gli animali – “Pet Therapy”

Gestione: ATS – Dipartimento Veterinario

Tema di salute: convivenza uomo animale	Setting prevalente: comunità
Contesto: Negli ultimi decenni la relazione uomo-animale si è sostanzialmente modificata e si è affermata la consapevolezza che da tale relazione l'uomo - in particolare bambini, persone anziane e coloro che soffrono di disagi fisici e psichici - può trarre notevole giovamento. La convivenza con gli animali d'affezione, se correttamente impostata, può rappresentare già di per sé fonte di beneficio per la società e gli animali domestici possono svolgere anche un importante ruolo di mediatori nei processi educativi e terapeutico-riabilitativi. Gli IAA, in particolare le TAA e le EAA, prevedono il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare in grado di gestire la complessità della relazione uomo-animale, composta da diverse figure professionali, che concorrono alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, ognuno per le proprie competenze. La scelta dell'équipe multidisciplinare rappresenta un momento fondamentale, in quanto deve essere diversificata in base agli ambiti e obiettivi di intervento, alle specifiche esigenze del paziente/utente e dell'animale impiegato. Tutti i componenti dell'équipe devono avere una specifica formazione e l'attestazione di idoneità.	
Obiettivi: • Censire tutti le strutture della provincia in cui vengono erogate prestazioni di interventi assistiti con gli animali. • Incrementare il numero di veterinari esperti in IAA e incentivare la formazione dei veterinari ATS in materia	
Azioni e metodologia: • Garantire l'accesso ad almeno tre veterinari ATS ai corsi di formazione "propedeutico", "base" ed "avanzato" al fine del conseguimento della qualifica di Medico Veterinario Esperto in IAA entro 4 anni – vd linee guida ministero della salute	
Indicatori: n. veterinari ATS formati	
Target prevalente: medici veterinari ATS	
Copertura territoriale: intero territorio ATS	

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

4

PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NEI PRIMI 1.000 GIORNI DI VITA

I primi 1000 giorni di vita sono fondamentali per lo sviluppo fisico, cognitivo e socio-emotivo del bambino e del futuro adulto. Per questo motivo OMS e UNICEF promuovono lo sviluppo di sinergie a livello di istituzioni e comunità, volte a progettare e implementare programmi sullo sviluppo dei bambini fin dai primi mesi di vita. In particolare vengono raccomandati interventi basati su prove di efficacia intersettoriali e politiche che aiutino i piccoli a sviluppare a pieno le proprie potenzialità fisiche, psichiche e relazionali, attraverso lo sviluppo di competenze dei genitori e la garanzia di equità di accesso a cure e servizi di qualità.

L'organismo istituzionale di Regione Lombardia con finalità di integrazione di tutti i Servizi sociosanitari presenti sul territorio provinciale deputati alla presa in carico della mamma e del neonato nel periodo di accompagnamento alla nascita (Percorso Nascita) è il Comitato Percorso Nascita Locale, istituito da ASL Pavia (ora ATS Pavia) e aggiornato con decreto n. 83 del 13/02/2020.

Nel corso del 2022, in relazione all'andamento della situazione sanitaria legata al Covid-19, ci si propone di riconsolidare il suddetto organismo e la sua *mission* per proseguire ed implementare le azioni e relativi progetti di ambito materno infantile e riguardanti il Percorso Nascita in integrazione ed in rete istituzionale provinciale.

SCHEDE PROGETTO PRIMI 1.000 GIORNI

BABY FRIENDLY COMMUNITY INTERNATIONAL (BFCI) "INSIEME PER L'ALLATTAMENTO: COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI"

Gestione: ATS – DIPS - UOSD Promozione della Salute

Tema di salute: benessere

Setting prevalente: comunità, sanitario

Descrizione:

Progetto avviato nel 2013, adottato con Decreto del Direttore Generale con l'approvazione delle Linee di indirizzo per la promozione dell'allattamento al seno nel proprio territorio, oggetto di preliminare condivisione con le strutture sanitarie del territorio.

Il documento costituisce la politica in tema di allattamento materno e contiene le linee di indirizzo per gli operatori dell'area materno-infantile coerenti con i 7 passi per la Comunità OMS/UNICEF, i10 passi per l'Ospedale OMS UNICEF ed il Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno (da qui denominato Codice) e successive risoluzioni OMS.

Obiettivo:

- Contribuire all'Incremento della pratica dell'allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita).

Azioni e metodologia:

- Ridefinizione degli ambiti di competenza delle azioni concordate dal Comitato (passi 1-7);
- Indicazioni scritte agli asili nido sulla conservazione latte materno;
- Attività formativa per/con pediatri;
- Attività di formazione/informazione dei genitori,
- Attività formativa operatori (ostetriche),

Indicatori:

- Presenza accordi di collaborazione con associazioni di pediatri;
- Presenza accordi con erogatori per sviluppo programmi promozione allattamento al seno;

Target prevalente: Ostetriche, ginecologi, psicologi, pediatri di libera scelta
Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

NATI PER LEGGERE

Gestione: ATS – DIPS - UOSD Promozione della Salute	
Tema di salute: benessere	Setting prevalente: comunità, sanitario
Descrizione: Leggere ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età è una attività molto coinvolgente per entrambi che rafforza la relazione adulto-bambino. Il programma Nati per Leggere propone gratuitamente alle famiglie con bambini fino a 6 anni di età attività di lettura che costituiscono un'esperienza importante per lo sviluppo cognitivo dei bambini e per lo sviluppo delle capacità dei genitori di crescere con i loro figli. In collaborazione con ATS, presso i consultori familiari di ASST Pavia dal 2018, dopo apposita formazione multidisciplinare NPL rivolta a operatori di ASST e di ATS, è attivo il programma per la lettura dal primo anno di vita per il bambino, in attuazione delle direttive di Regione Lombardia.	
Obiettivo: Diffondere la cultura della lettura ad alta voce ai bambini quale buona pratica di salute	
Azioni e metodologia: - formazione multidisciplinare NPL rivolta a operatori di ASST e di ATS - nella sala d'attesa dell'ambulatorio di vaccinazioni, secondo un calendario prestabilito ed esposto nella sala, operatori formati leggono ai bambini i libri NPL che ATS ha fornito nel corso degli anni.	
Indicatori: N. percorsi formativi attivati	
Target prevalente: Ostetriche, ginecologi, psicologi, pediatri di libera scelta	
Copertura territoriale: intero territorio ATS	

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

RACCOMANDAZIONI STILI DI VITA

Gestione: ATS DIPS - UOSD Promozione della Salute	
Tema di salute: alimentazione, attività fisica, fumo, alcole e dipendenze, empowerment	Setting prevalente: comunità, sanitario
Descrizione: Proposta informativa rivolta famiglie che accedono agli ambulatori vaccinali e consultori famigliari per promuovere i principali determinanti di salute.	
Obiettivo: Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione nei bambini sino al terzo anno attraverso la promozione di "competenze per la salute" nei genitori e lo sviluppo di reti e collaborazioni multidisciplinari.	

Azioni e metodologia:

- fornire indicazioni pratiche relativamente a: sostegno allattamento al seno, raccomandazioni nutrizionali, prevenzione danni da fumo attivo e passivo, nati per leggere, prevenzione gioco d'azzardo patologico.
- Revisione della cartellonistica nelle sale d'attesa dei Punti vaccinali relativamente a: prevenzione SIDS, incidenti domestici/stradali, allattamento al seno, prevenzione tabacco e gioco d'azzardo patologico ecc.

Indicatori: Presenza di cartellonistica revisionata entro il 2022

Target prevalente: Ostetriche, ginecologi, psicologi

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

5

PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEL SETTING SANITARIO IN SINERGIA CON GLI EROGATORI

Il principale risultato di salute ottenuto dal progresso della scienza medica è sostanzialmente riconducibile all'innalzamento progressivo della durata della vita, a cui non si associa il contestuale mantenimento della qualità di vita: sempre più persone invecchiano con un carico di patologie cronico degenerative che limitano largamente l'autosufficienza con l'inevitabile incremento del consumo di risorse sanitarie: umane, professionali, strumentali, di farmaci e ausili sanitari.

Le delibere di Presa in carico del paziente cronico e fragile (DGR X/6164/2017 e DGR X/6551/2017), in accordo con il Piano Nazionale della Cronicità, pongono l'attenzione sulla necessità di attuare attività strutturate di prevenzione delle malattie croniche, per contenerne la diffusione e definirne un percorso di gestione. In particolare, il Piano Nazionale della cronicità si pone come obiettivo il miglioramento della qualità della vita attraverso interventi preventivi di informazione, educazione ed empowerment.

L'attuale fase di evoluzione del sistema socio sanitario regionale, avviata con la legge regionale n. 23/2015, attraverso la strutturazione del nuovo sistema di presa in carico del percorso di cura delle persone con malattia cronica si fa carico di interventi preventivi finalizzati al "guadagno di salute" per:

- ritardare/ridurre la domanda "sanitaria"
- ritardare/ridurre/sostenere le fragilità;
- incidere positivamente su benessere e qualità della vita di persone e comunità.

Le attività di prevenzione risultano pertanto di rilevante importanza per gli utenti classificati a livello 4 e 5 della piramide di prevalenza della cronicità, ovvero soggetti non ancora "cronici", che utilizzano i servizi sanitari e sociosanitari in modo sporadico o che non li utilizzano ancora ma hanno anche un forte impatto anche nei livelli 3-2-1.

Tale tipologia di utenza è prevalentemente afferente alle strutture territoriali di riferimento, oltre ai Medici di Medicina Generale che svolgeranno, pertanto, un ruolo attivo nell'arruolamento, presa in carico, gestione e follow up del paziente cronico e fragile al fine che quest'ultimo fruisca in modo appropriato dei servizi offerti.

In questi due anni di Covid l'attività è stata rivolta ad:

- Interventi di prevenzione/contenimento infezione Covid mediante la sensibilizzazione dei pazienti di specifiche popolazioni target alla vaccinazione antinfluenzale e anticovid al fine di incrementarne il livello di adesione in particolare sollecitando la partecipazione dei "Non responder", con particolare riferimento alle categorie dei pazienti fragili e dei cronici.
- Interventi di monitoraggio dei soggetti fragili durante le ondate pandemiche.

L'ATS Pavia è impegnata da anni ad affrontare in modo razionale ed organico l'aumento del numero di persone affette da malattie croniche; tali pazienti sono il 34% della popolazione e assorbono oltre il 70 % delle risorse.

L'intervento che si intende attuare in maniera organica nel nostro contesto, considera centrale l'azione del medico e del pediatra di famiglia nell'informare e rendere cosciente l'assistito, intervenendo adeguatamente sulle conoscenze, sulle abilità e sull'atteggiamento delle persone, perché possa diventare protagonista nella gestione della propria salute.

Obiettivi generali

- Promuovere azioni per l'incremento di determinanti di salute e la riduzione di fattori di rischio comportamentali nella attività di "presa in carico individuale" da parte degli erogatori.

Obiettivi Specifici Locali

- Garantire percorsi di diagnosi e cura appropriati e omogenei su tutto il territorio provinciale, attraverso l'applicazione di Percorsi Diagnostico Terapeutici, nel rispetto delle risorse assegnate;
- Mantenere la continuità terapeutica, anche attraverso una maggiore collaborazione tra specialisti e medici di famiglia, assicurando un percorso di cura integrato tra ospedale e territorio e responsabilizzando

gli specialisti stessi nella prescrizione di accertamenti e farmaci, garantendo l'erogazione della prima prescrizione alla dimissione e/o le dimissioni protette;

- Migliorare la qualità di vita con particolare attenzione al paziente affetto da diabete e ipertensione, ritardando l'insorgenza di complicanze e curandole tempestivamente all'esordio;
- Prevenire e ridurre il rischio di interazioni tra farmaci nei pazienti politrattati, attraverso il monitoraggio delle prescrizioni e una corretta informazione;
- Attivare e consolidare un percorso culturale basato sull'individuazione dei fattori di rischio modificabili affinché determinanti di salute presenti nei comportamenti quotidiani (stili di vita quali attività fisica, alimentazione corretta, astensione dal fumo di tabacco, abuso di alcol, ecc.) diventino abituali e patrimonio di tutti,
- Utilizzo di una comunicazione efficace (Counseling breve motivazionale) per l'adozione di stili di vita finalizzati al benessere della persona;
- Proposta ai Medici di Medicina Generale di un Corso di formazione sul Counseling motivazionale breve, per promuovere i corretti stili di vita nella popolazione.;
- Proposta all'interno del Governo Clinico Medici di Medicina Generale di proseguire nella sensibilizzazione della popolazione agli screening oncologici, promossi dall'ATS, curando la diffusione di una sana alimentazione e alla promozione di una adeguata attività fisica.

PREVENZIONE E CONTENIMENTO DELL'INFEZIONE SARS-COV2

Gestione: ATS – UOC Rete Assistenza Primaria e Continuità delle Cure, DIPS

Tema di salute: prevenzione e contenimento dei contagi SARS-Cov2

Setting prevalente: sanitario, scolastico, comunità

Contesto:

La pandemia da Covid 19 sul territorio dell'ATS Pavia dal febbraio 2019 al febbraio 2022 ha presentato caratteristiche analoghe con quanto riscontrato a livello regionale con la presenza di quattro ondate.

La quarta ondata, caratterizzata dalla diffusione della variante Omicron altamente contagiosa, ha riguardato oltre il 50% della popolazione contagiata dall'inizio della pandemia: nel solo mese di gennaio 2021 sono risultati covid positivi circa 50.000 cittadini pavesi su un totale complessivo da inizio pandemia al 31 gennaio 2022 di circa 112.000 casi.

In questo contesto ATS Pavia ha messo in atto azioni specifiche in linea con quanto raccomandato dagli Enti preposti.

Obiettivi:

Area adulti

- supportare le iniziative volte a garantire una adeguata copertura vaccinale della popolazione assistita per quanto riguarda la vaccinazione anti SARS-CoV-2;
- facilitare l'accesso al tampone degli assistiti sottoposti a provvedimento di sorveglianza ed eventuale quarantena.

Ambito pediatrico

- Facilitare l'accesso al tampone degli studenti e del personale scolastico sottoposto a provvedimento di sorveglianza ed eventuale quarantena con particolare attenzione alla scuola primaria;
- supportare le iniziative volte a garantire una adeguata copertura vaccinale della popolazione assistita per quanto riguarda la vaccinazione anti SARS-CoV-2.

Azioni e metodologia:

Area adulti

- Vaccinazione anti-SARS-COV2 presso HUBS del territorio
- Effettuazione di tamponi antigenici da parte di MMG nel proprio ambulatorio

Ambito pediatrico

- Effettuazione di tamponi antigenici da parte di PdF nel proprio ambulatorio;
- Progetto "Adotta una scuola" (mese gennaio-febbraio-marzo) dove effettuare i tamponi antigenici rapidi;
- Vaccinazione anti-SARS-COV2 presso gli ambulatori PdF;
- Vaccinazione anti-SARS-COV2 presso HUBS del territorio.

Indicatori:

Percentuale di vaccinazioni per sesso e fasce di età. Riferimento: media Regione Lombardia

Target prevalente: Medici di medicina generale (MMG), pediatri di famiglia (PdF)

Copertura territoriale: intero territorio ATS

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Pavia